

Genova 2004, una prestigiosa vetrina


NOTIZIARIO MENSILE APRILE 2004

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

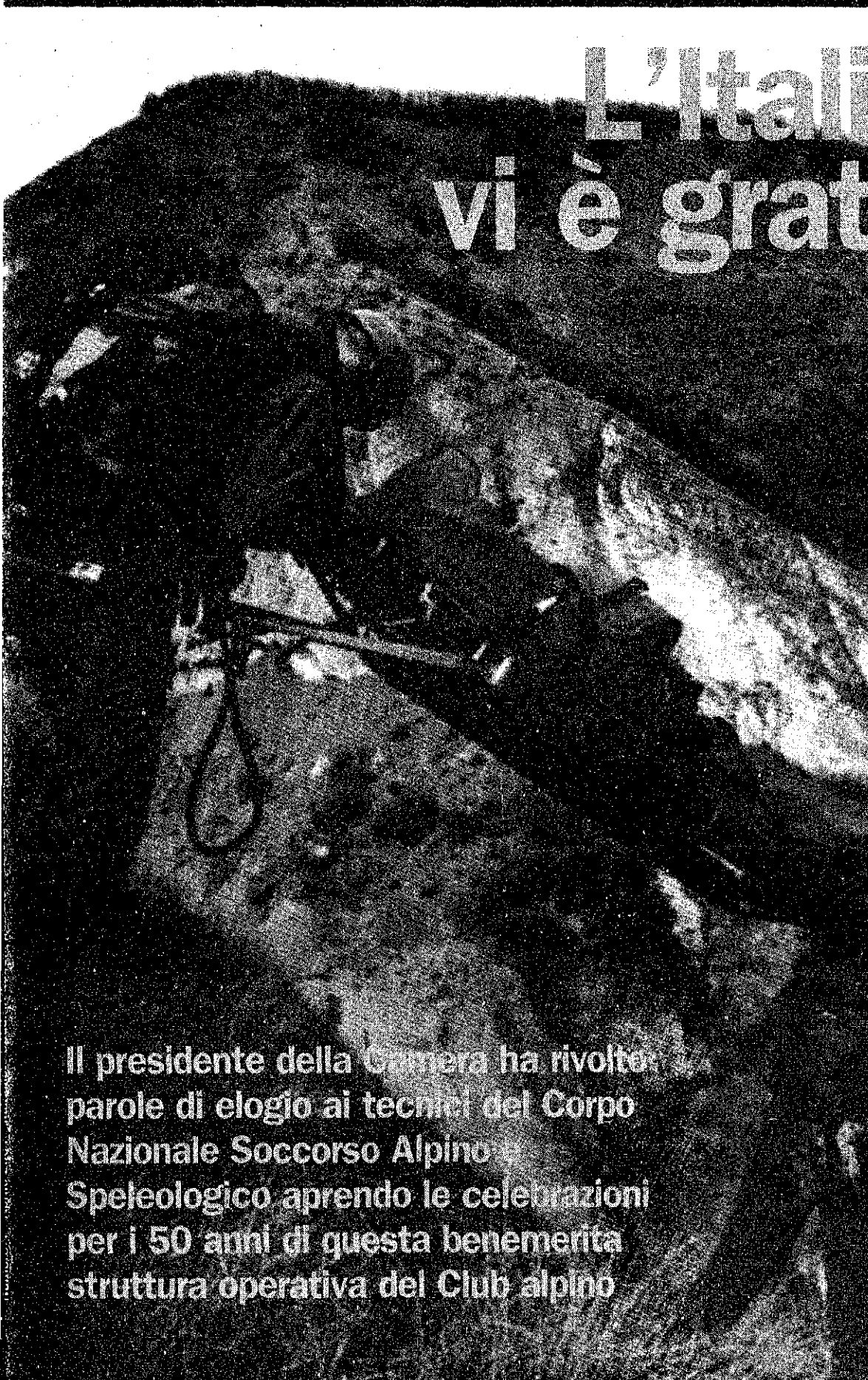
LO SCARPONE



L'Italia vi è grata



Sopra, il presidente della Camera Prof. Ferdinando Casini con la giacca degli istruttori nazionali del CNSAS. Sotto, Scipio Stenico che fu per primo alla guida del Corpo nazionale nel 1954. Nella foto grande un'esercitazione nelle Alpi Marittime.



Il presidente della Camera ha rivolte parole di elogio ai tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico aprendo le celebrazioni per i 50 anni di questa benemerita struttura operativa del Club alpino





OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

SI ABBONI CON LO SCONTO ESCLUSIVO DEL **40%**

6 numeri
di Meridiani
Montagne solo

26,00 euro

anziché 45,00 euro

in più subito in

REGALO

Monte Bianco
con l'utilissima
e dettagliata
cartina

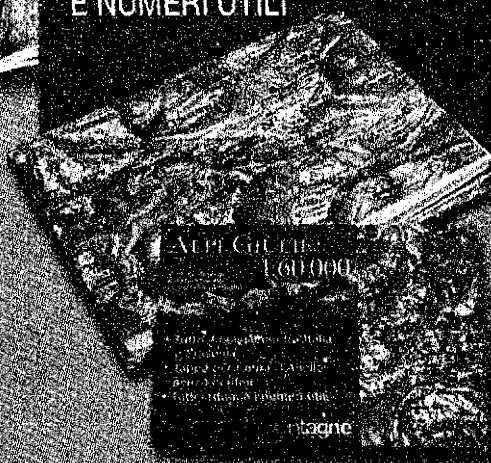
Incanti,
seduzioni,
itinerari,
personaggi,
storia.

MERIDIANI
Montagne
ALPI GIULIE



IN REGALO
IN OGNI NUMERO LA CARTINA
CON ITINERARI, RIFUGI
E NUMERI UTILI

MERIDIANI
Montagne
MONTE BIANCO



MERIDIANI
Montagne

Dalle Alpi alle cime di tutto il mondo con
il bimestrale per chi ama e vive la montagna.
In ogni numero reportage, racconti, schede
tecniche, percorsi in alta e bassa quota.
Con immagini spettacolari.

SI ABBONI OGGI STESSO!

Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00
il sabato dalle
9,00 alle 17,30

In più lei può abbonarsi a
Meridiani Montagne direttamente on line
store.edidomus.it

Fondato nel 1931 - Numero 4 - Aprile 2004

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Coordinamento redazionale Roberto Serafin
Segreteria di redazione Giovanna Massini
e-mail redazione@cal.it
 loscarpone@cal.it
 larivista@cal.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via E. Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201

CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/o post. 15200207, intestato al CAI
 Club Alpino Italiano, Servizio tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e nuclei: € 10,95; abbonamento non soci in Italia: € 35,00;
 supplemento spese per recapito all'estero: € 10,10

Fascicoli adotti, comprese spese postali:
 bimestrale (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1992 al 1970:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581988
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno inoltrate alla propria Sezione
 Inoltrizzate tutta la corrispondenza e il materiale al
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

QNP sas. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV
 Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961633 - fax 011.9916208
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.426707 - e-mail: qnp@telenor.it

Stampa: Elcograf - Boverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adca Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 49% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1946
 iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
 foglio 897 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio riservato ad ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporto informatico, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale Gabriele Bianchi
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Umberto Marfisi, Annibale Salsa
Componente del Comitato di Presidenza Ottavio Gorzer
Consiglieri centrali Valeriano Bistozzi, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Francesco Carrer, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Gianfranco Lurcheese, Francesco Mayer, Ruggero Montese, Francesco Picoaboni, Paolo Ricciardiello, Enrico Sala, Albino Scavizzi, Luana Vacca, Andrea Vassallo, Ettore Zanella, Costantino Zanotelli
Rivisitari dei conti Vigilio Iachellini (presidente), Oreste Maiatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Palloniato, Albano Carruti (supplente)
Probleviti Carlo Ancona, Luigi Annaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Carattoni, Tino Palestra
Past president Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



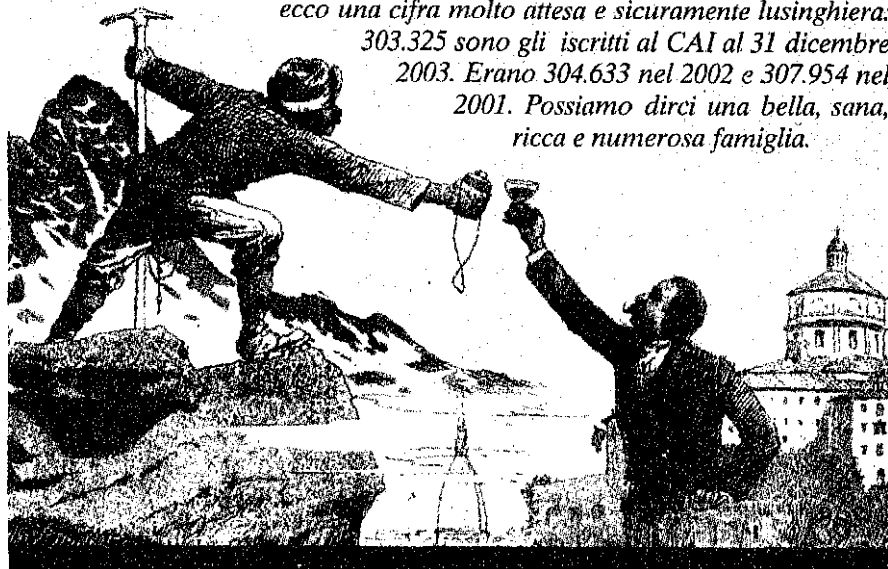
Associazione dei Club Alpini delle Alpi

303.325 amici della montagna

L'anno del 140° compleanno, della nascita della Libera Università della Montagna, delle riforme statutarie di secondo livello, dell'inaugurazione della modernissima Area documentazione al Monte dei Cappuccini, del rilancio della comunicazione e della stampa associativa... Diversi sono i motivi per cui il 2003 sarà ricordato come una delle annate più fertili nella storia del nostro club fondato nel 1863 da Quintino Sella. Ma occorre aspettare ancora qualche settimana per conoscerne ogni dettaglio attraverso la relazione del presidente generale Gabriele Bianchi. Com'è antica consuetudine, in occasione della prossima Assemblea dei delegati (che si terrà il 22 e 23 maggio a Genova, capitale europea della cultura) verrà mandato alle sezioni il "Rapporto sull'attività del 2003", perfetta "fotografia" di quanto avvenuto e utile strumento promozionale per fare conoscere i risultati raggiunti dall'associazione. Intanto

ecco una cifra molto attesa e sicuramente lusinghiera:

303.325 sono gli iscritti al CAI al 31 dicembre 2003. Erano 304.633 nel 2002 e 307.954 nel 2001. Possiamo dirci una bella, sana, ricca e numerosa famiglia.



In questo numero

- | | |
|--|---|
| 4 Montecitorio: 150 anni del Soccorso alpino | 21 Segnalibro
di Spiro Dalla Porta Xydias |
| Il discorso di Casini | 22 Storie e miti del cinema
di Pierre Simoni |
| 5 Intervista ad Armando Poll | 23 Trento: il 52° filmfestival |
| 6 CNSAS, l'atto di nascita | 24 Rifugi e turismo scolastico
di Vinicio Vatteroni |
| 8 Il CAI e Genova 2004 | 25 Piolet d'or e altri premi |
| 9 Operatori naturalistici | 26 Come cambia lo sci
Soluzioni per il fuoripiasta |
| 10 La mobilità nelle Alpi
di Helmut Moroder | 28 Letture. Le Alpi per noi...
di Luigi Dematteis |
| Stop alle motoslitte | 29 Le Scuole del CAI e la legge sugli sport invernali |
| 12 K2: la parola a tre saggi | RUBRICHE |
| 13 K2: le celebrazioni al via | 20 Freschi di stampa |
| 15 K2: ricerche ad alta quota
di Claudio Smiraglia | 24 Bacheca |
| 16 Scuri con la neve | 27 Piccoli annunci |
| 17 La Fondazione Italiana per le Montagne | 29 Qui CAI |
| 18 In grotta con la scala
di Nicola Cerasa | 31 Appuntamenti |
| | 32 Vita delle sezioni |
| | 37 News dalle aziende |
| | 38 La posta dello Scarpone |

Le giubbe rosse in vetta a

L'appuntamento nella Sala della Lupa a Montecitorio era fissato già da mesi, e tutto era pronto per il grande momento: gli abiti grigi, i discorsi da leggere, le frasi da dire, le mani da stringere. Ed era pronto, disposto in bell'ordine nei corridoi del Palazzo, il libro che documenta i cinquant'anni di vita ricca e avventurosa del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, appena sfornato dalle rotative della Ferrari Grafiche di Clusone (BG).

C'erano i ministri Enrico La Loggia e Roberto Castelli, il presidente del Gruppo parlamentare "Amici della Montagna" Augusto Rollandin, il direttore della Protezione civile Guido Bertolaso, il prefetto di Trieste Goffredo Sottile che è stato a lungo consigliere centrale del CAI, il direttore generale INRM Ciaschi, parlamentari e senatori. La delegazione del Club Alpino Italiano era guidata dal presidente generale Gabriele Bianchi con il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli, il vicepresidente generale Umberto Martini, il direttore generale Paola Peila, i consiglieri Valeriano Bistoletti, Onofrio Di Gennaro, Gianfranco Lucchese, Ruggero Montesel, Francesco Riccaboni, Albino Scarinzi e Andrea Vassallo, il responsabile dell'Osservatorio per l'ambiente Alberto Ghedina, il presidente della Delegazione Lazio Stefano Protto, il presidente della Sezione di Roma Pietro Stocchi, il presidente dell'Associazione delle guide alpine (AGAI) Alberto Bianchi, il presidente del Collegio dei revisori dei conti del CNSAS Claudio Di Domenicantonio.

Sono intervenuti il ministro agli Affari regionali con delega ai problemi della montagna La Loggia che ha portato i saluti del Governo e il ministro alla Giustizia Castelli

la Delegazione Lazio Stefano Protto, il presidente della Sezione di Roma Pietro Stocchi, il presidente dell'Associazione delle guide alpine (AGAI) Alberto Bianchi, il presidente del Collegio dei revisori dei conti del CNSAS Claudio Di Domenicantonio.

Folta la rappresentanza delle "giubbe rosse" del Soccorso alpino con numerosi delegati di zona, capistazione e volontari. A



Il presidente della Camera Casini indossa la giacca degli istruttori l'11 febbraio al termine della cerimonia a Montecitorio. A sinistra il presidente del Corpo nazionale Armando Poli e il ministro guardasigilli Castelli, a destra l'onorevole La Loggia.

rappresentare insieme con il presidente Poli il Consiglio nazionale c'erano i vicepresidenti Sergio Matteoli e Lorenzo Zampatti, i consiglieri Daniele Chiappa, Beppe Domenichelli e Roberto Frasca, e non è voluto mancare all'importante appuntamento l'ex presidente del Servizio regionale veneto Matteo Fiori insieme con Fabio Bristot al quale ha di recente passato le consegne. Altri presidenti di servizi regionali erano Michele Gaglione (Lazio), Salvatore Mazzaglia (Sicilia), Carlo Fachin (Friuli-Venezia Giulia), Nino Di Felice (Abruzzo), Franco Aldo (Puglia), Marco Chiaverini (Molise).

"L'Italia è grata a questo esercito silenzioso, fatto di circa settemila volontari: essi testimoniano una volta di più quanto la dedizione agli altri e la solidarietà siano valori iscritti nel patrimonio genetico del nostro Paese", ha detto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini (riportiamo in queste pagine un largo stralcio del suo discorso). E ancora: "La discrezione di chi vi opera si coniuga con una solida preparazione tecnica e un

"L'Italia è grata a questo esercito silenzioso"

"Il Soccorso Alpino e Speleologico vanta una storia lunga e nobile", ha detto il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini prendendo la parola l'11 febbraio nella Sala della Lupa a Montecitorio, "una storia costruita sulla tensione costante al superamento dei limiti e delle capacità umane nel segno della generosità e della solidarietà. Le azioni degli uomini del Soccorso alpino nei contesti più difficili e drammatici sono divenute nel tempo un'immagine familiare a tutti gli italiani. Tutti noi abbiamo negli occhi la deter-

minazione con cui quegli uomini si cimentano nelle operazioni di salvataggio più complesse mettendo in gioco sino ai confini più estremi le proprie abilità tecniche e rischiando la propria stessa vita per salvare quella di altri uomini". Dopo avere ricordato l'aiuto prestato dal Soccorso alpino in occasione dei drammatici terremoti che hanno colpito il Friuli, l'Irpinia, l'Umbria e le Marche, il presidente della Camera si è così espresso: "La consuetudine con quelle immagini non deve però farci smarrire la consapevolezza di assistere a imprese

straordinarie compiute da persone comuni che hanno una famiglia, un lavoro e le nostre stesse preoccupazioni quotidiane. L'Italia è grata a questo esercito silenzioso fatto di circa settemila volontari. Essi testimoniano una volta di più quanto la dedizione agli altri e la solidarietà siano valori scritti nel patrimonio genetico del nostro Paese. E' una gratitudine che le istituzioni non hanno mancato di tributare attraverso riconoscimenti formali di grande significato. Penso ad esempio al conferimento della medaglia d'oro ai valor civili di cui il Corpo

Montecitorio

grande esempio. L'Italia ha bisogno della loro forza e della serena fiducia che li anima: la qualità della vita democratica del nostro Paese ne trarrà sempre un grande beneficio".

E' intervenuto poi il ministro agli Affari regionali con delega ai problemi della montagna La Loggia, che ha portato i saluti del Governo, e il ministro alla Giustizia Caselli. Ma che cosa c'entra la giustizia con i pericoli della montagna? Lo ha spiegato, con una battuta, lo stesso Casini: "Castelli, che è un tecnico volontario del Soccorso alpino, è l'uomo delle missioni difficili. Anche nella nostra coalizione di governo".

Castelli ha avuto parole di elogio per l'attività del CNSAS, organizzazione alla quale, come ha detto lui stesso, appartiene "anche se gli incarichi istituzionali non mi permettono purtroppo di prendere parte alle attività di soccorso come vorrei. E' un corpo glorioso, questo, fatto di uomini di grande coraggio che mettono alla prova continuamente i propri limiti con abnegazione e con un livello tecnico di altissima professionalità".

Castelli ha speso una parola non certo imparziale per la causa del Soccorso: "Voglio sottolineare come i seicentomila euro messi a bilancio dallo Stato siano da considerare un contributo solo simbolico per un'organizzazione che ha esigenze e sviluppo tecnico ingenti anche dal punto di vista della gestione economica. Auspico dunque che possa essere preso in considerazione un contributo più importante nella prossima Finanziaria".

È stata poi la volta del presidente del Club Alpino Italiano che ha voluto attingere ai suoi ricordi personali di alpinista e istruttore per ribadire l'importanza dell'opera dei soccorritori: "Da giovane, sulle creste affilate della Grigna, che conforto era sapere che gli uomini del Soccorso alpino vegliavano su di noi!". E non ha perso l'occasione Gabriele Bianchi per sottolineare come "l'Italia possa considerarsi di serie A in questo campo, potendo contare su un corpo fra i migliori nel mondo per dimensione, struttura ed efficienza. Un corpo fatto di uomini capaci di trasformare il concetto di solidarietà da parola a precisa azione pratica".

Infine il presidente del CNSAS Armando Poli ha ringraziato per l'ospitalità e l'alto profilo istituzionale della cerimonia. "Speriamo di rivederci qui fra cinquant'anni", ha buttato lì l'onorevole Casini che per l'occasione ha vestito davanti ai fotografi la giacca a vento gialla degli istruttori nazionali CNSAS stringendo fra le mani con orgoglio il rosso casco da indossare in missione e la tessera di socio della Sezione di Roma.

Maser

"Un importante traguardo raggiunto"

Montecitorio. Il Soccorso alpino nel 1969 presso la Stazione di Campi Maritimi della quinta Delegazione bresciana dal '79 al '84 presidente lombardo dal '85. Armando Poli è alle guide del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dal 1993 quando rinasce l'eredità dell'insuperabile Franco Garda. E' un'altra avventura sempre in prima linea nell'evolversi della complessa macchina organizzativa.

Il presidente Armando Poli ha una ventata nel cordone amministrativo di società di bonomia nella circolazione una rimessa decisamente indicata. Un incredibile fenomeno lo ha sorretto anche nel predicare con ineccezionale centralità per il cinquantennale del CNSAS struttura operativa del CAI esigendo mandare di sottobraccio ai suoi diretti collaboratori. Il 2004 si presenta per il

"Credo proprio che l'impegno delle istituzioni vada interpretato con fiducia e che alle parole seguiranno i fatti", dice Armando Poli, dal 1993 alla guida del CNSAS

lavoro di una singolare concomitanza", spiega ricevendo l'addetto dello Scarpone nell'ufficio di via Petrella a Milano, che ogni giorno raggiunge con laboriosi taci automobilistici dal capoluogo valcamonica. "Tre sono infatti i grandi anniversari celebrati dal Club alpino: oltre alla nascita del CNSAS, la conquista italiana del K2 e il Club Alpino Accademico italiano arriva al centenario del secolo. Per quanto riguarda il Soccorso alpino abbiamo avuto la fortuna, grazie all'intervento di alcuni amici parlamentari, di aprire le celebrazioni il 14 febbraio nella storica Sala della Lupa a Montecitorio, con la presenza del presidente della Camera Casini, del ministro La Loggia in rappresentanza del Governo, del ministro Castelli, del presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna Rollandin, del presidente generale del Club Alpino Italiano Bianchi. Avrebbe dovuto essere del resto anche il ministro Alemanno ma purtroppo un grave lutto lo ha tenuto lontano dalla manifestazione".

Il CNSAS ha raccolto una bella massa di elogi.

Certo e mi è rimasta impressa una battuta del presidente della Camera. Nel suo intervento avevo dichiarato un premio d'importanza per tutti gli elogi che gli oratori hanno manifestato nei confronti del Soccorso alpino e del Club Alpino Italiano e per la

collezione della sede. La Sala della Lupa come si sa con →

Nazionale del Soccorso Alpino è stato insignito nel 1969. Mi riferisco ancora al sostegno finanziario che lo Stato non ha mancato di assicurare negli ultimi anni, ma anche alle importanti funzioni di coordinamento che sono state affidate al Soccorso alpino, che ne fanno un punto di riferimento strategico anche per gli operatori delle Forze armate, per la Guardia di finanza, per i Vigili del fuoco del Corpo forestale".

Non si tratta solamente, secondo l'onorevole Casini, di riconoscere il grandissimo rilievo sociale dell'attività del Soccorso alpino, l'unica struttura in grado di associare alle operazioni di soccorso una assistenza sanitaria di

alto profilo. Si tratta soprattutto di dare atto del ruolo strategico svolto dal Soccorso alpino sul piano della cultura della montagna. "Con la sua attenta e capillare azione", ha detto il parlamentare, "il Corpo nazionale insegna ai cittadini il modo corretto di rapportarsi alla montagna, diffonde la consapevolezza che quel mondo deve essere conosciuto e rispettato nelle sue manifestazioni spettacolari ma anche nei suoi pericoli, aiuta a mantenere il necessario equilibrio fra la tutela dell'ambiente montano e la sicurezza di coloro che desiderano viverlo più da vicino. Sono valori di civiltà, profondamente radicati nel rispetto della persona umana e della real-

tà che la circonda. Di essi il Soccorso alpino si fa portatore fin dalla sua istituzione attraverso una cifra inconfondibile, la silenziosa discrezione di chi vi opera, in cui si coniugano una solida preparazione tecnica e un entusiasmo sincero".

"Voglio infine cogliere l'occasione", ha concluso l'onorevole Pier Ferdinando Casini, "per ringraziare anche a nome delle istituzioni che ho l'onore di rappresentare questi uomini straordinari, per lodare la loro forza e la piena fiducia che li anima. L'Italia ha bisogno di loro e del loro esempio, la qualità della vita democratica del nostro Paese ne trarrà sempre un grande beneficio". ■



Battesimo alla sede centrale per il volume "Soccorsi in montagna. 50 anni del CNSAS". In primo piano Alberto Borgna che nel libro rievoca un eccezionale intervento in valanga con il cane Zacho. Alla sua sinistra Matteo Serafin, uno degli autori, il componente del Comitato di presidenza Ottavio Gorret e il presidente del CNSAS Armando Poli.

→ Serva memoria, attori che fondamentali per la nostra democrazia.

Due lapidi ricordano la congiura degli avventurieri e i deputati in rivolta contro il regime fascista, e la proclamazione del referendum istituzionale monarchia-repubblica. Ebbene il presidente Casini è intervenuto simpaticamente dicendo che manca una terza lapide, quella riservata alle nostre celebrazioni.

Quali altre iniziative sono in vista per il cinquantennale?

Questo evento si tradurrà su tutto il territorio in una grande festa, molto sentita. Le delegazioni stanno organizzandosi e faranno la cosa in grande. Tra le manifestazioni a livello nazionale ne va segnalata una in particolare, nel corso dell'estate. Sarà una dimostrazione molto spettacolare che avrà per teatro le Dolomiti. C'è la speranza che il capo dello Stato sia nostro ospite e a questo scopo sono stati attivati contatti con il segretario generale del Quirinale. La chiusura, su richiesta specifica del presidente del Soccorso alpino lombardo e del presidente della Sezione di Bergamo, si svolgerà invece il 12 dicembre nella città troiana dove in questa data cinquant'anni fa venne decisa dal Consiglio centrale la nascita della sezione particolare dedicata al Soccorso alpino.

C'è una figura nella storia del Soccorso alpino che emerge particolarmente?

Le figure da ricordare sarebbero tante. Basta sfogliare l'esaltante volume che rievoca i cinquant'anni della nostra storia. Idealmente io mi sento molto legato alla personalità del fondatore Scipio Stenico. Per due ragioni. Intanto perché è stato il mio primo predecessore e poi perché, visto come si è evoluto il Soccorso alpino, Stenico ha anticipato con incredibile lungimiranza in dei primi anni Cinquanta l'attuale organizzazione medicalizzata. Fu una felice intuizione la sua.

Che cosa è possibile intravedere nel futuro?

Quando il presidente della Camera ha chiuso la cerimonia celebrativa a Montecitorio ha scherzosamente dato appuntamento a tutti per il centenario della nostra organizzazione. In realtà, senza correre rosvavanti, il futuro può dirsi già cominciato. Abbiamo raggiunto un livello che ci viene invidiato in Europa e non solo. Il nostro modello è sempre più imitato. Quindi la migliore indicazione per il futuro è di proseguire su questa strada. Sempre maggiore sarà comunque l'impegno nell'attività addestrativa perché gli interventi rispondano a due requisiti fondamentali: la sicurezza e la velocità.

L'atto di nascita

Quel 12 dicembre a Bergamo

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è nato il 12 dicembre 1954 durante una riunione del Consiglio centrale del CAI, tenutasi presso la Sezione di Bergamo. "La nascita, se non proprio in modo clandestino, è avvenuta abbastanza in sordina", spiega il presidente Poli. "Basti pensare che l'argomento è stato trattato al quarto punto delle varie. 'Con l'istituzione della direzione del corpo di soccorso alpino del CAI', è scritto nel verbale di quella riunione, 'vengono contemporaneamente istituite le prime 11 Delegazioni di zona situate sull'arco alpino da Aosta a Tarvisio nominando anche i rispettivi responsabili'. La proposta fu fatta dal trentino Scipio Stenico che forse per primo ha felicemente intuito che il soccorso in montagna deve essere organizzato e medicalizzato. Detto oggi appare scontato, quasi un'ovvietà.

"Possiamo senz'altro dire che la buona volontà ce l'abbiamo messa sempre e ormai da alcuni anni possiamo anche affermare che la nostra preparazione tecnica è di livello elevato, molto apprezzata e a volte invidiata in tutto il mondo", ha detto Poli alla Camera in occasione della cerimonia inaugurale delle celebrazioni. "Ad avallare quanto ho affermato c'è una legge dello Stato, la numero 74 del 21 marzo 2001, i cui articoli 5 e 6 riconoscono le nostre scuole nazionali deputate alla formazione delle figure professionali e specialistiche. Il primo comma dell'articolo 1 recita: 'La Repubblica Italiana riconosce il valore di solidarietà sociale e la funzione di servizio di pubblica utilità del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino Italiano'".

"Dopo la medaglia d'oro al valor civile concessa al Corpo dal presidente della Repubblica nel 1969", conclude Poli, "si tratta di un altro grande riconoscimento che gratifica i settemila tecnici appartenenti al CNSAS. La nostra storia è raccontata nel volume 'CNSAS 1954-2004. Cinquant'anni di soccorsi in montagna' curato da Roberto e Matteo Serafin con il consueto tocco di eleganza dell'editore Cesare Ferrari. Mi limito a ricordare pochi numeri, il cui linguaggio sarà come si suol dire arido, ma che hanno l'indubbio vantaggio della sintesi e della chiarezza. In 50 anni il CNSAS ha effettuato all'incirca 68.000 interventi soccorrendo 82.000 persone, recuperando 27.000 illesi, 44.000 feriti più o meno gravi e 9400 vittime".

Che cosa chiede ora alle istituzioni il Soccorso alpino?

Basandomi sugli interventi del presidente Casini, che ha definito il soccorso un esercizio silenzioso al quale l'Italia deve essere grata, e dei ministri La Loggia e Castelli, la mia impressione è che tutti si siano un po' battuti il petto per l'osiguità del contributo assegnato dall'ultima legge finanziaria. Credo proprio che l'impegno delle istituzioni vada interpretato con fiducia e che alle parole debbano seguire i fatti.

C'è davvero, per concludere, il rischio che il soccorso debba essere pagato da chi lo riceve?

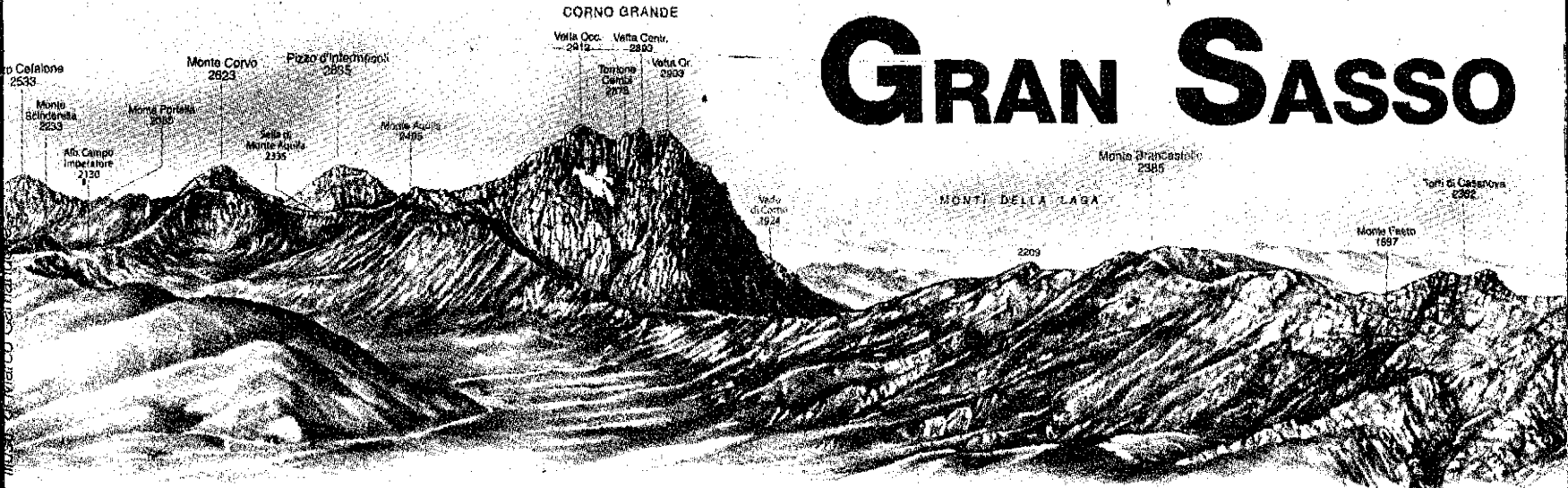
Il soccorso del Club alpino deve rimanere essenzialmente fondato sul volontariato, quindi sulla gratuità delle prestazioni. Questa è la tesi che sempre più va facendosi strada. D'altra parte, per quanto riguarda gli istruttori nazionali e regionali ai quali è demandata la formazione di questo nostro esercito silenzioso e i tecnici di soccorso, va osservato che per volontà delle regioni e della legge 74 queste figure sono inserite nel sistema dell'emergenza sanitaria per cui devono fare dei turni di reperibilità ed essere comunque retribuiti. Proprio per poter essere assolutamente tranquilli a tale proposito abbiamo avuto un incontro con dirigenti del ministero delle Finanze e del Tesoro perché di queste esigenze sia tenuto il dovuto conto. E ora posso garantirle. Le premesse perché il servizio continui a restare gratuito ci sono tutte.

MERIDIANI

Montagne

presenta

GRAN SASSO



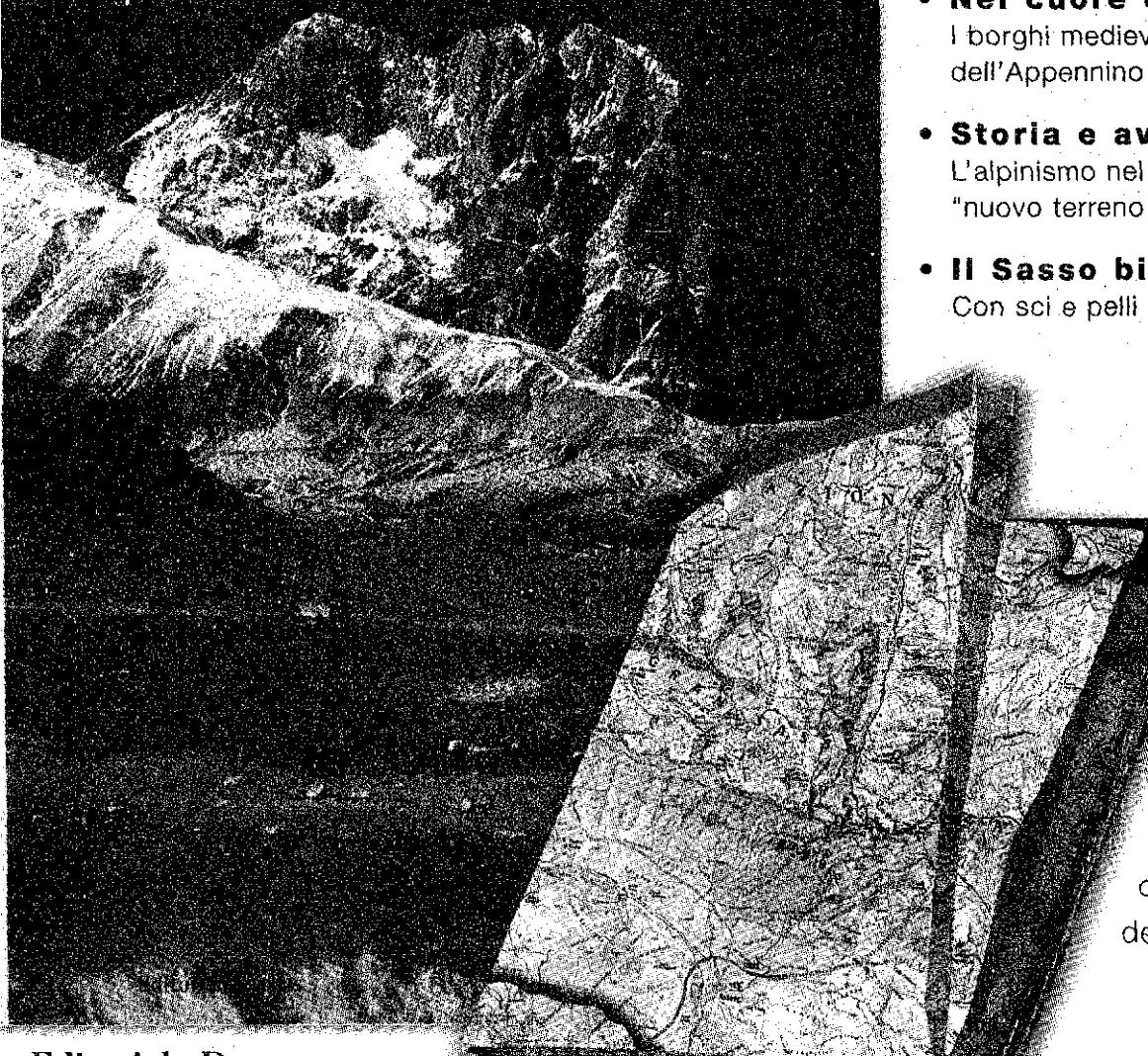
MERIDIANI

Montagne

GRAN SASSO

in edicola

- **Le grandi traversate**
Camminando lungo le antiche vie di comunicazione: su sentieri, mulattiere, tratturi e alte vie
- **Nel cuore del Parco Nazionale**
I borghi medievali e le immense foreste sul tetto dell'Appennino
- **Storia e avventure**
L'alpinismo nel Massiccio, i grandi personaggi e il "nuovo terreno di gioco"
- **Il Sasso bianco**
Con sci e pelli di foca sugli itinerari più interessanti



In regalo

l'inedita e dettagliatissima **cartina** del Massiccio, con il **Parco Nazionale** del Gran Sasso e Monti della Laga

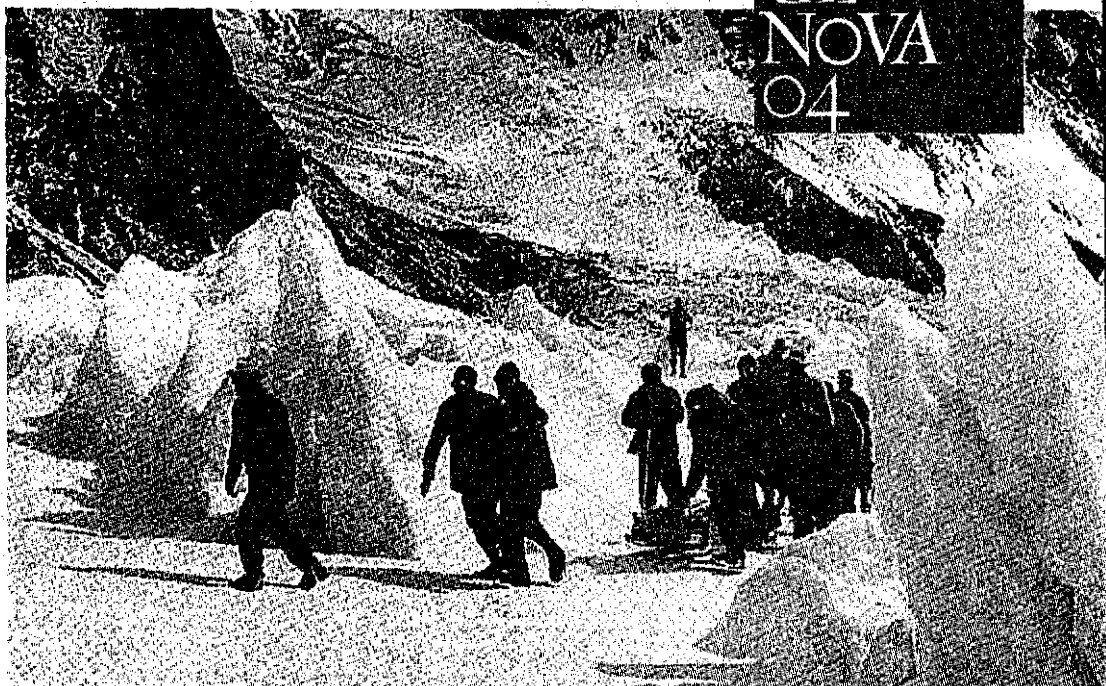
Orizzonti di gloria

GE
NOVA
04

Com'è stato anticipato sullo Scarpone di marzo, la Sezione Ligure del Club Alpino Italiano, d'intesa con l'Organizzazione centrale e con la collaborazione delle sottosezioni e della Sezione ULE Genova, sta sviluppando per "Genova 2004 - capitale europea della cultura" un progetto che si basa sulla proposta culturale dell'alpinismo e sul concetto del viaggio, tema conduttore della manifestazione genovese, inteso come processo di esplorazione e di conoscenza. L'idea generale prevede una serie di eventi inseriti in un disegno organico attualmente in fase di realizzazione. Il progetto è stato accettato dal Comitato organizzatore di Genova 2004 ed è inserito nell'elenco ufficiale delle manifestazioni. In queste pagine gli eventi in programma.

Assemblea dei delegati. Si terrà presso l'Auditorium della Fiera del Mare, sabato 22 e domenica 23 maggio (vedere sullo Scarpone di marzo la circolare relativa alle modalità di partecipazione e le informazioni logistiche per i partecipanti). L'organo sovrano del Club alpino si è già riunito a Genova tre volte. La prima nel 1896 (allora si chiamava Congresso, ed era il 27°), poi nel 1927 e infine nel 1949. Genova 2004 costituisce un'ottima occasione per ospitare nuovamente l'AD nel capoluogo ligure. In concomitanza con l'assemblea saranno organizzate attività turistiche e culturali per gli accompagnatori dei delegati e sarà emesso un apposito annullo filatelico. La sera di domenica 23, nell'ambito delle rassegne "L'uomo e la montagna" e "A fil di cielo", sempre alla Fiera del Mare verranno proiettati "Pensieri del vento" di Ermanno Salvaterra e un film sul K2.

Mostra per il cinquantenario del K2. Per ricordare la partenza da Genova e il cinquantenario della prima salita, e celebrare adeguatamente la ricorrenza di un grande viaggio di esplorazione e di conoscenza, è prevista una mostra in collaborazione con il Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino.



Genova capitale europea della cultura renderà omaggio a Mario Fuchs, caduto nel '54 al K2 (sopra: il recupero delle spoglie) e a Bartolomeo Figari (qui a fianco), presidente generale del CAI dal 1947 al 1955, che fu tra i promotori della nascita del Soccorso alpino.

Sarà allestita in ottobre nella sala delle Grida del Palazzo della Borsa.

Convegno sulla collana Guida Monti d'Italia. Un convegno riguarderà la Guida Monti d'Italia, prestigiosa collana editoriale del Club alpino e del Touring Club, a 70 anni dalla pubblicazione del primo volume. Il progetto, che sarà realizzato con il coinvolgimento della Biblioteca nazionale del CAI e con la collaborazione dell'Associazione italiana biblioteche e del TCI, identifica le guide di documentazione alpinistica come un viaggio nell'esplorazione, nella conoscenza e nella documentazione. Un forte legame con la realtà locale è dato dall'opera dei genovesi Attilio Sabbadini, Euro Montagna e Gianni Pastine, redattori di guide e collaboratori della collana Guida Monti d'Italia. Il convegno si terrà sabato 30 ottobre nella sala dei Chierici della Biblioteca Berio.

Convegno per il cinquantenario di fondazione del Corpo Nazionale del

Soccorso Alpino e Speleologico. Il CNSAS, medaglia d'oro al valor civile, fu fondato nel 1954 con l'apporto determinante del genovese Bartolomeo Figari, presidente generale del CAI e già presidente della Sezione Ligure. In collaborazione con la Sezione di Finale Ligure e con il Soccorso alpino e speleologico della Liguria, un convegno di studio è previsto a Finale Ligure sabato 5 giugno, con una serata aperta alla cittadinanza di sensibilizzazione alla sicurezza in montagna, più una manifestazione dimostrativa delle tecniche di soccorso e di elisoccorso nelle falesie della zona domenica 6. L'iniziativa prevede anche momenti formativi e di aggiornamento per i soci del Club Alpino Italiano, con particolare riferimento ai quadri tecnici e ai direttori di gita. Sede della manifestazione sarà il Centro congressi del Chiostro di Santa Caterina a Finale Ligure.

Terre magellaniche. Come è stato annunciato il mese scorso in queste pagine, il film "Terre magellaniche" sulla Patagonia e la Terra del Fuoco, girato all'inizio del novecento dal Padre salesiano Alberto Maria De Agostini, è stato proiettato il 26 marzo all'Istituto Salesiano Don Bosco di Sampierdarena in concomitanza

con un convegno di studio sulla fede e l'esplorazione.

L'uomo e la montagna, rassegna culturale. La rassegna "L'uomo e la montagna" è l'ambito nel quale la Sezione Ligure e le sue sottosezioni organizzano da otto anni serate di approfondimento scientifico e culturale sui vari aspetti della cultura alpina. La rassegna di film di montagna "A fil di cielo - montagna, ambiente e avventura", organizzata dall'AICS e dal Gruppo alta montagna e giunta ormai alla 21ª edizione, iniziò nel novembre 1983 al ritorno della spedizione alpinistica al Mentosa (Fiore degli dei). Le due prestigiose rassegne presentano un programma congiunto in occasione di Genova 2004, articolato su sette serate. La Sezione Ligure curerà la proiezione domenica 23 maggio alle 21 all'Auditorium della Fiera del Mare, al termine dell'Assemblea dei delegati, di "Pensieri del vento" di Ermanno Salvaterra e di un film sul K2, la seconda montagna della Terra. Due serate in corso di definizione avranno luogo questa estate ad Arenzano, a cura della locale sottosezione, e altre quattro serate saranno presentate dall'AICS e dal Gruppo alta montagna presso la sala del cinema Ritz lunedì 3, 10, 17 e 31 maggio alle ore 21.

Inaugurazione del Sentiero Frassati della Liguria. Un gruppo di lavoro ha curato per un paio d'anni la realizzazione del "Sentiero Frassati della Liguria" alla Pietralunga, nell'entroterra di Voltri. L'itinerario, che si snoda su due anelli molto panoramici con vista sul mare e in prossimità della storica palestra di roccia della Bajarda, inizia presso il Santuario di Acquisanta ed è servito dalla linea ferroviaria Genova-Acqui Terme. Il percorso, il cui allestimento è ormai terminato, collega tratti già esistenti e altri recuperati e attrezzati. L'inaugurazione, domenica 26 settembre, prevede due escursioni intersezionali, una per gli adulti e l'altra per l'alpinismo giovanile.

Restauro della lapide in memoria di Mario Puchoz. Poco dopo la conquista del K2 veniva posta sulla vetta del monte Sciguelo, nel gruppo del Beigua, una lapide in marmo a ricordo di Mario Puchoz, la giovane guida di Courmayeur deceduta ai campi alti nel corso della spedizione del 1954 e sepolta vicino al campo base. La lapide, deteriorata dall'ingiuria del tempo, è stata portata a valle ed è in corso di restauro. Sarà riportata nella sua collocazione originaria domenica 13 giugno, e in concomitanza sarà organizzata una escursione sociale intersezionale.

Memorial Franco Piana. Giunto all'11ª edizione, a cura del Gruppo alta montagna e dell'associazione Kadoinkatena sarà organizzata una manifestazione open nazionale di arrampicata sportiva, valida per il campionato regionale FASI e per il campionato studentesco, con l'approvazione della Commissione tecnica della FASI. Si svolgerà sabato 29 e domenica 30 maggio alla palestra di arrampicata sportiva "Gianni Calcagno" di Lago Figoj. ■

Il corso di aggiornamento per operatori naturalistici nazionali

"Sedimentario e Cristallino nelle Alpi sud-occidentali" è il tema del Corso di aggiornamento per Operatori naturalistici nazionali che il Comitato scientifico centrale organizza dal 3 al 7 settembre al Laboratorio della Stazione Scientifica del CAI di Cuneo presso le Grotte di Bossea, Frabosa Soprana, CN (foto). Il corso comprenderà due giornate destinate prevalentemente alle lezioni in aula e tre giornate di attività didattica sul territorio, in zone di grande valore naturalistico e paesaggistico nelle vallate monregalesi (Alpi Liguri) e nelle Alpi Marittime e Cozie (Valli Gesso, Stura, Grana e Maira). L'attività didattica verrà realizzata, anche sul campo, da specialisti dotati di conoscenze approfondite sugli argomenti e sulle aree in esame.

La quota di partecipazione (comprensiva di iscrizione, materiale didattico, assicurazione, pranzi e cene in ristorante convenzionato e pranzi al sacco) è di 100 euro. Pernottamento e prima colazione sono a carico dei singoli corsisti che potranno scegliere fra varie soluzioni (tra 8 e 25 euro per notte). L'elenco delle possibili sistemazioni verrà inviato a ciascun partecipante appena l'organizzazione avrà ricevuto il modulo di prescrizione.

Trasferimenti. Causa l'impossibilità di raggiungere in pullman le zone interessate si dovrà ricorrere alle autovetture degli iscritti. Per limitare il numero delle auto si consiglia di accordarsi preventivamente per concentrare 3-4 persone per ogni mezzo, come è consentito dalle caratteristiche delle strade percorse.

Il numero massimo di partecipanti è di 70 unità per ragioni didattiche e logistiche.

Prescrizioni entro il 31 maggio con versamento contestuale di metà della quota (50 euro). **Iscrizione definitiva** entro il 15 luglio.

Il saldo del versamento della quota (50 euro) va versato all'apertura del corso. Il modulo di prescrizione dovrà essere inviato alla segreteria organizzativa e scientifica del corso. Il versamento dovrà essere effettuato sul C/c. post. 15200207 intestato a CAI Club Alpino Italiano, Servizio Tesoreria, Via E. Petrella 19 - 20124 Milano, indicando la causale.

Nota. Il periodo è stato posticipato di due giorni rispetto a quanto annunciato precedentemente poiché lo svolgimento delle indifferibili riunioni di inizio anno scolastico nei primi due giorni di settembre avrebbe potuto pregiudicare la presenza di diversi operatori naturalistici insegnanti. Si comunica a questo proposito che è stata presentata al Provveditorato di Cuneo domanda per l'inserimento del corso nel Piano Provinciale per la Formazione e l'Aggiornamento del Personale Docente per l'anno 2004.

Programma di massima. **Venerdì 3/9** apertura, discorsi inaugurali, saluto delle autorità "Idrogeologia dei massicci carbonatici" (B. Vigna), "Un'area carbonatica nelle Alpi Cozie: lo spartiacque Stura-Maira (E. Collo)", "Aspetti vegetazionali nel sedimentario e nel cristallino" (E. Martini), escursione nell'area carsica di S. Anna-Collarea (B. Vigna, P. Maifredi, G. Peano). **Sabato 4/9** escursione didattica sullo spartiacque Stura-Maira (E. Collo, P. Maifredi, un collaboratore, E. Martini). **Domenica 5/9** "Genesi ed evoluzione di un sistema carsico di media quota" (P. Maifredi), "Studio e monitoraggio dell'ambiente carsico: le ricerche effettuate nel laboratorio sotterraneo di Bossea (G. Peano), visita della grotta di Bossea e dei laboratori ipogei (P. Maifredi, G. Peano, B. Vigna), "Un archivio storico-geologico: le rocce del massiccio cristallino dell'Argentera" (B. Lombardo), "Minerali e mineralizzazioni del massiccio cristallino dell'Argentera" (G. Piccoli), "Manifestazioni idrotermali nel massiccio dell'Argentera". **Lunedì 6/9** escursione didattica in Valle Gesso (B. Lombardo, G. Piccoli, B. Vigna, E. Martini). **Martedì 7/9** escursione didattica in Valle Stura.

Segreteria organizzativa e scientifica. Stazione di Bossea - Club Alpino Italiano, Sezione di Cuneo, Via Carlo Emanuele III, 22 - 12100 CUNEO - Telefono e fax 017165483, E-mail: st.scient.bossea@libero.it



Traffico ed economie locali

La CCTAM ritiene giunto il momento di discutere della mobilità nelle Alpi all'interno del CAI. Le nostre valli alpine, aree ambientalmente sensibili (Convenzione delle Alpi), da molti anni soffrono sempre di più per il traffico interno e di transito: impatto inquinante che per la loro conformazione risulta particolarmente forte. Con una serie di interventi da parte di esperti la Commissione desidera innanzitutto informare i soci dei problemi connessi con uno sviluppo della mobilità prevalentemente su strada. Ma l'intenzione è anche di discutere sulle prospettive possibili per un miglioramento della vivibilità e il mantenimento e miglioramento del "capitale" ambiente. Sull'argomento interviene in questo numero Helmuth Moroder, vice presidente di CIPRA International (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi).

Pagine a cura della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano

Di solito non ci chiediamo perché cresce continuamente la domanda di mobilità delle persone e delle merci; ci poniamo solo il problema di come affrontare i volumi di traffico che ne derivano. Le possibili soluzioni sono ovvie: nuove strade e autostrade, qualche ferrovia e, possibilmente, un aeroporto. Più semplice di così... Sono almeno quarant'anni che si pensa di risolvere con nuove strade i problemi del traffico, ma bisogna riconoscere che la situazione non fa che peggiorare. Innanzitutto la domanda di mobilità continua a crescere perché le scelte urbanistiche fatte negli ultimi quarant'anni a livello regionale e comunale hanno indotto la gente e le cose a muoversi sempre di più grazie anche a una rete stradale in continua espansione. Gli effetti di questa rincorsa a garantire alti livelli di mobilità non sono solo negativi dal punto di vista ambientale, ma stanno trasformando le nostre regioni da sistemi territoriali policentrici (in cui molti comuni godevano di forti centralità economiche, amministrative, culturali) in sistemi monocentrici. Il facile e veloce raggiungimento del capo-

luogo, grazie appunto a una rete stradale potenziata, drena dalle zone periferiche la forza lavoro e i clienti. I comuni di periferia si trasformano così sempre più in dormitori.

In Svizzera è emerso che circa il 60% della mobilità delle persone è da ricondursi al tempo libero. Più bassa è la qualità della vita in una città, più forte è la necessità di evadere. C'è poi una relazione diretta tra la raggiungibilità di una località turistica e il periodo medio di permanenza dei turisti: più è facile l'accesso, più breve è il tempo di permanenza. Ciò è un fatto negativo per gli albergatori, anche se sono poi loro che chiedono il potenziamento delle strade.

Le tendenze a livello regionale sono già in buona parte realizzate a livello internazio-

nale. Tra i fattori di produzione di beni e trasporti non sono praticamente considerati. L'imprenditore sceglie il luogo dove produrre tenendo conto della disponibilità di mano d'opera, dei costi del lavoro, dei possibili benefici fiscali, delle leggi ambientali permissive e, soprattutto, specializzandosi. Ma non basta: oggi nessuno tiene un magazzino, i magazzini sono i TIR che debbono consegnare la merce "just in time", cioè esattamente quando serve. La conseguenza? Di fronte a una popolazione che è rimasta pressoché

Il bassissimo costo dei trasporti ha pesanti ripercussioni negative e impone una visione innovatrice delle politiche in tale materia

Via di qui le motoslitte!

Domenica 15 febbraio sul Colle della Maddalena (Valle Stura-Cuneo) si è svolta una manifestazione per sottolineare la preoccupante proliferazione dell'uso ludico delle motoslitte, sempre più presenti su percorsi abitualmente battuti dagli amanti dell'escursionismo invernale, dello sci alpinismo e dello sci di fondo escursionistico.

Più di duecento partecipanti si sono ritrovati sul valico (foto), e mentre un nutrito gruppo di scialpinisti si dirigeva verso il Monte Ventasuso un serpente di "rachettari" si avventurava nel vallone dell'Oronaye. L'idea, promossa da CIPRA Italia e Mountain Wilderness, è stata sostenuta dal CAI (rappresentato dalle 14 sezioni cuneesi aderenti all'associazione "Alpi del Sole", da sezioni più lontane e dalla Commissione centrale TAM), dalla Compagnia del Buon Cammino e da numerose associazioni ambientaliste.

**Franco Dardanella (Alpi del Sole)
Elena Casanova (CCTAM)**

**ENERGIA
SENZA MOTORI**

In breve

Incontro sui parchi a Prati di Tivo

La commissione CCIAM organizza per i giorni 14, 15 e 16 maggio il corso di aggiornamento "Il CAI nei parchi" che si svolgerà nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, località Prati di Tivo, comune Pietracamela (TE). L'incontro è rivolto agli operatori ed esperti TAM e a tutti i soci che rappresentano l'associazione nelle aree protette. È richiesto un contributo di 90 euro onnicomprensivo. Per programma e informazioni rivolgersi al coordinatore Filippo Di Donato 339.7459970 caicea.aquillotti@tiscali.it - filippo.didonato@caimn.it.

Meteorologia, clima, ambiente

Il 21 febbraio, presso l'Istituto "Russel-Newton" di Scandicci (FI), si è svolto un seminario su "Meteorologia, Clima ed Ambiente" organizzato dalla Sezione di Firenze e dalla già ricordata scuola. L'incontro era dedicato alla sensibilizzazione sui temi ambientali ed era rivolto in particolare agli studenti delle scuole medie superiori. Si sono succeduti negli interventi, tutti di particolare pregio, per la parte meteo e il clima rispettivamente Gozzini e Zipoli (I.A.M.M.A. - Reg. Toscana, IBIMET-CNR), per le energie alternative Bastogi (IAM Toscana) per la qualità dell'aria Romanelli (Regione Toscana). Particolare interesse ha suscitato la proiezione della video intervista a Claudio Smiraglia sul tema "2003, l'anno nero dei ghiacciai", prodotta dalla Commissione Cinematografica Centrale. Ha concluso l'incontro l'assessore all'Ambiente del Comune di Scandicci, Cavadiocchi.

Alfo Giabatti - Sezione di Firenze (ISA)

costante, dal 1970 a oggi il volume di merci trasportate in Europa è quadruplicato.

Tutto questo è stato possibile grazie al bassissimo costo dei trasporti. L'Unione Europea stima che i costi non coperti dei trasporti rappresentano circa il 5% del PIL europeo. Rapportato al PIL italiano, risulta che i costi non coperti derivanti dai trasporti ammontano a circa 50 miliardi di euro ogni anno. Quasi 1000 euro per abitante all'anno è quindi la quota che la collettività paga per far fronte ai costi non pagati da chi trasporta merci.

Il costo estremamente basso dei trasporti sta anche danneggiando le economie locali: le falegnamerie fanno fatica a essere concorrenziali con i grandi mobilifici, il legname dei paesi scandinavi e della Polonia ha rovinato il mercato locale, le mele cilene o neozelandesi costano meno di quelle prodotte in casa...

E' anche per questo che il protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi ha un'impostazione assai innovativa per le politiche dei trasporti. Esso stabilisce infatti che devono essere ridotti gli impatti e i rischi derivanti dai trasporti, che vanno sostenute le modalità di trasporto a minore impatto (quindi la ferrovia), che vanno valorizzati e sfruttati i potenziali di riduzione del volume di traffico, che va introdotta la "verità dei costi" nel settore. E per sottolineare che si fa sul serio è stato stabilito che "le parti contraenti si astengono dalla costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino".

Sui costi dei trasporti mi sembra importante citare la Svizzera. Dal 1° gennaio 2001 sta introducendo gradualmente fino al 2005 una tassa sul traffico pesante che prevederà la riscossione di circa 1,8 cent/km per tonnellata. Per un TIR da 40 t ciò significa una tassa di 72 cent/km. È una tassa che pagheranno tutti e su tutte le strade. A titolo di paragone, in Italia sulle autostrade alpine i TIR pagano circa 10 cent/km, quindi un ottavo di quanto richiesto in Svizzera. Questa tassa renderà la ferrovia molto più concorrenziale ed eliminerà alcuni trasporti insensati che si giustificano solo per i costi di trasporto molto bassi. Credo che la cosa più efficace sia proprio l'introduzione in tutta Europa di una tassa simile a quella svizzera.

Helmuth Moroder

MILLET



MOUNTAIN BY EXPERIENCE

www.integrassociati.it



ALPINIST GTX

Scarpa termica per l'alpinismo.
Kevlar+Gore-tex Duraform
Suola Vibram Breithorn



ROCK & ICE

Scarpa per corsa attiva tecnica,
roccia, misto.
Kevlar+Gore-Tex Roc e
suola Vibram Breithorn



BOUTHAN GTX

Scarpa da Trekking.
Nabuk+ Gore-tex Skintex
+ suola Vibram Werewolf



K JKT

Giacca per alpinismo.
Gore-tex XCR+Stretch Kevlar



PRO 40

Zaino leggero ed estremamente resistente.
Alpinismo tecnico.
Kevlar

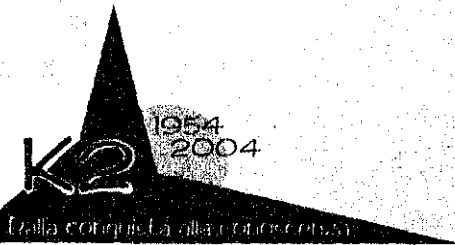


CORDE DINAMICHE

Corde dinamiche per alpinismo.
SILVER III ø 9,6 Anima triassale
DIAMOND III ø 10,4 Anima triassale
QUARTZ ø 10,3 Anima Cablata



Tre saggi per un giudizio storico



"Il Consiglio centrale ai tre saggi per il giudizio storico sul K2 (1954-2004)" è il titolo del documento che pubblichiamo. Si riferisce all'incarico affidato dal Club Alpino Italiano a tre "saggi" (gli studiosi Fosco Maraini socio onorario del CAI, esploratore ed etnologo, Luigi Zanzi alpinista e metodologo della storia, e Alberto Monticone storico e personaggio autorevole della cultura italiana) ed è la sintesi di un ampio dibattito in cui tutti i consiglieri sono stati partecipi e protagonisti. Ai tre saggi viene chiesto di offrire un'appropriate documentazione in risposta all'appello lanciato al CAI (vedere box in questa pagina) da un gruppo di 25 persone, comprendente giornalisti, storici, economisti e docenti universitari

Una lettera sottoscritta da giornalisti e storici dell'alpinismo, in cui si chiede l'avvio di una ricerca storiografica sulle sofferte vicende della conquista del K2 e sui casi intercorsi in quei difficili giorni a Walter Bonatti, merita un'attenta riflessione all'interno del Club Alpino; la ricorrenza del cinquantesimo rischia, approfittando dei riflettori accesi sull'evento e sui protagonisti del tempo, di far rivivere inopportuni strascichi di polemiche e di veleni, utili solo a sminuire il valore, anche affettivo, della grande impresa alpinistica.

Nel 1994, in occasione del quarantesimo, il CAI ha affrontato la questione e definitivamente assegnato a Bonatti il ruolo che gli spetta raggiungendo un punto d'intesa irremovibile, sancito dal pieno riconoscimento reciproco delle conclusioni maturate. La lettura dei testi

allora pubblicati sulla Rivista è sufficiente ad esprimere una trasparente e serena convinzione a tale proposito. I sentimenti del tempo sono rimasti inalterati nei cuori e nelle opinioni di quelli che hanno conosciuto o seguito l'intera vicenda, nessuno escluso.

Vi è inoltre la forte preoccupazione che a nulla gioverebbe una nuova ricerca, o peggio che il suo significato possa venir strumentalizzato, trasformandosi in commissione d'inchiesta, se non addirittura d'indagine. Il Club Alpino è un'associazione di volontariato; al suo interno sono fortemente radicati i principi di lealtà e solidarietà che ispirano la stessa trasmissione dell'esperienza alpinistica, considerati principi fondamentali dell'andare in montagna. Questa condizione di partenza esprime una certa distanza tra chi opera all'interno del CAI e chi opera nel mondo

dell'alpinismo in qualità di professionista, differenza che coinvolge anche la definizione delle rispettive finalità e interessi. Ed è forse questa la distanza che separa i soci del CAI dai firmatari della lettera che chiedono l'avvio di un'inchiesta tecnico-scientifica.

Il Club alpino, pur ritenendo di aver affrontato con scrupolosa e sensibile attenzione la complessa questione, e aver avviato nel 1994 la revisione storica della spedizione raggiungendo quello che considera, ancor oggi, un convincente ed esauriente punto di conclusione, non intende per questo sottrarsi a nuovi dibattiti. Si afferma però il principio che l'accettazione della proposta di rivisitazione delle gloriose giornate del K2 non raffigura per il CAI l'aspettativa di clamorose rivelazioni da snocciolare a buon mercato o di appetitose verità utili a speculazioni di basso profilo, quanto la permanente disponibilità del nostro sodalizio a confrontarsi, in qualsiasi momento e con la massima trasparenza, sulle opinioni, sulle idee e sui fatti, senza lasciar intendere in alcun modo che il nuovo studio tecnico-scientifico equivalga al disconoscimento dei risultati raggiunti nel '94.

Piuttosto il CAI vuole cogliere l'occasione per riaffermare, senza il timore di ombre o fantasmi nascosti, quanto di positivo vi è stato nella spedizione, dai diversi ruoli alle componenti dell'organizzazione, dall'impegno delle singole persone allo spirito comune che ha sorretto lo sforzo della conquista.

E' stata la vittoria di una squadra dove, con ruoli diversi, ciascuno ha saputo portare il suo indispensabile tassello sacrificando anche la vita. Sarebbe ancora una volta errato concentrare la mitizzazione dell'evento solo su figure isolate, su Lacedelli e Compagnoni, certamente i primi salitori del K2, ma saliti grazie ai compagni di spedizione che quindi, a pieno titolo, hanno diritto a un unanime riconoscimento privo di gradazioni.

Nel cinquantesimo anniversario dell'impresa dobbiamo ricordarli tutti, con la loro umanità composta di pregi e difetti, ma soprattutto indicarli come virtuoso esempio di una squadra vittoriosa, i cui componenti devono rimanere ugualmente impressi nel nostro ricordo e nel nostro riconoscimento, senza ombre o eclissi di sorta.

● L'appello al CAI

"Una revisione necessaria per il sereno svolgimento delle celebrazioni"
Il Club Alpino Italiano promuove un'inchiesta storica nel 1994, in occasione del 40° anniversario della prima ascensione del K2, che porta in vetta all'8000 Compagnoni e Lacedelli e di cui il 31 luglio 2004 si celebra il cinquantesimo anniversario. È questo l'appello lanciato in dicembre da un gruppo di 25 persone, tra giornalisti, storici, economisti e docenti universitari, che si definiscono amanti della montagna. Mentre il nostro paese si appresta a festeggiare un evento memorabile non solo per gli sportivi e gli alpinisti, dice il documento, "dobbiamo constatare che la ricostruzione ufficiale delle ultime fasi dell'ascensione consegnata alla storia da capospedizione Aristo Desio con il libro "La conquista del K2" ricorda come al mondo, ed è dalla Garzanti, anche in seguito alle circostanziate contestazioni di Walter Bonatti da molti anni ha ormai perso in sue credibilità. In occasione del 50° anniversario della salita del K2 il Club Alpino, promotore della spedizione e garante della storia dell'alpinismo italiano, annuncia una revisione storica come è stato fatto da Bonatti. Oggi però, dopo un altro decennio, alle viglie di nuove e importanti celebrazioni, ci spiace constatare che di quella revisione si è persa notizia, mentre la controversia sulla vera storia del K2 ha nuovamente investito l'opinione pubblica". Secondo i firmatari dell'appello, non ristabilire la verità danneggerebbe il sereno svolgimento delle imminenti celebrazioni.

Parata di stelle

Come è stato riferito nel dossier pubblicato sullo Scarpone di marzo, il 50° anniversario della vittoria italiana al K2 viene celebrato con una serie di manifestazioni e attività che vedono il nostro Club in prima linea. "K2 - Dalla conquista alla conoscenza", il progetto del CAI, si giova del patrocinio di sei ministeri: Affari esteri, Affari regionali con delega per la montagna, Politiche agricole e forestali, Ambiente e tutela del territorio, Salute, Italiani nel mondo. L'Istituto Nazionale per la Ricerca in Montagna (INRM) è inoltre impegnato nella parte scientifica. Al Club Alpino Italiano, insieme con l'Associazione delle Guide alpine (AGAI), fanno capo l'organizzazione del campo base a Concordia per il trekking, il protocollo su medicina e salute, l'aspetto filatelico con l'emissione di uno speciale francobollo, l'editoria con la pubblicazione dei volumi e l'allestimento delle mostre di cui si riferisce in queste pagine, nonché la comunicazione e l'immagine con la ricerca di partnership.

Come ha spiegato il presidente generale Gabriele Bianchi, "l'intento di queste celebrazioni è di passare dalla conquista di un tempo alla conoscenza di oggi. In altre parole, di far conoscere la montagna degli italiani agli italiani". Un'idea premiata da moltissimi consensi e da un vero boom di iscrizioni per il trekking fino al campo base.

Per quanto riguarda la parte scientifica, va segnalato che l'INRM e il Comitato Ev-K2-CNR, con la collaborazione di cinque ministeri italiani e del Governo pakistano, organizzano campagne di ricerca nei settori della geodesia, della glaciologia e della fisiologia. Al progetto verranno chiamati a partecipare come volontari anche i soci CAI impegnati nei trek in quota, sostenuti da un programma di salute e fitness svolto in collaborazione con la Federazione di Sport di Altura e l'Università di Perugia.

SI RIACCENDE LA CORSA ALLA VETTA

A cinquant'anni di distanza gli italiani vogliono naturalmente anche tornare in vetta. Sotto la guida del veterano Agostino Da Polenza (alla sua quarta

spedizione al K2) e di Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole in veste di capospedizione onorario, due forti cordate tenteranno due diverse vie di salita: dallo sperone Abruzzi (la stessa seguita cinquant'anni fa, sul versante pakistano) e in contemporanea dallo spigolo Nord (in territorio cinese). Una prima squadra composta da alpinisti, tecnici e scienziati è in partenza per l'Everest, dove sulla cresta Nord ovest verranno testate le reazioni fisiche in situazioni estreme e gli effetti dello stress psicologico.

Contemporaneamente sarà presente in questo enorme teatro glaciale anche la spedizione degli Scoiattoli di Cortina: il capospedizione onorario Lino Lacedelli avrà in tal modo l'occasione per ritornare ai piedi del K2 che lo vide in vetta nel '54.

ALL'OMBRA DELLA MADONNINA

A rompere il ghiaccio delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della conquista del K2 è stata in gennaio e febbraio la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano con una mostra patrocinata dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano, dall'Ufficio scolastico per la Lombardia e dall'INRM. Allestita con il coordinamento di Renato Lorenzo, a cui è affidata la conservazione della Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba", è stata inaugurata il 19 gennaio sotto il titolo "Da Milano al K2: l'esplorazione, la conquista, il mito della montagna degli Italiani". Notevolissima la partecipazione di pubblico (oltre settemila visitatori) fino al 15 febbraio, giorno della chiusura. La quasi totalità delle opere esposte è di norma custodita nei vetusti saloni di via Silvio Pellico con l'eccezione di una serie di copertine della Domenica del Corriere e di prime pagine del Corriere d'Informazione, della Gazzetta dello Sport e del "Corrierone", dedicate allo



Lino Lacedelli, a destra, nel '54. Accanto allo scoiattolo che ha calcato la vetta con i compagni un'altra celebrità, il fortissimo alpinista Erich Abram.

storico evento, uscite dall'Archivio storico di via Solferino con la collaborazione del responsabile Danilo Fullin.

In una bacheca figurava l'attrezzatura usata in spedizione dall'ingegner Pino Gallotti, socio accademico della Sezione di Milano e unico componente milanese della pattuglia di punta. Gli hanno reso un particolare, calorosissimo omaggio i molti appassionati intervenuti all'inaugurazione e gli ex allievi della Scuola di alpinismo Righini, con il presidente dell'INRM Gianfranco Morandi, l'assessore al Territorio e all'Urbanistica del Comune Gianni Verga, il direttore di "Alp" Linda Cottino, Camillo Onesti che ha guidato le sorti della "Valanga rosa" dello sci di fondo oltre a reggere la gloriosa sottosezione Flor di Rocca, il socio emerito e scrittore Lorenzo Revojera, coordinatore del kolossal editoriale "Milano e le sue montagne", gli accademici Tino Albani e Vasco Taldo meritevoli di avere avviato all'alpe generazioni di giovani milanesi, e l'ormai leggendario (grazie anche alla chioma ormai tendente al candido) Alessandro Gogna.

"Apprendemmo la notizia della conquista del K2 dalla radio", ha raccontato Lodovico Gateani, allora giovane universitario alpinista e successivamente presidente della sezione di via Silvio →

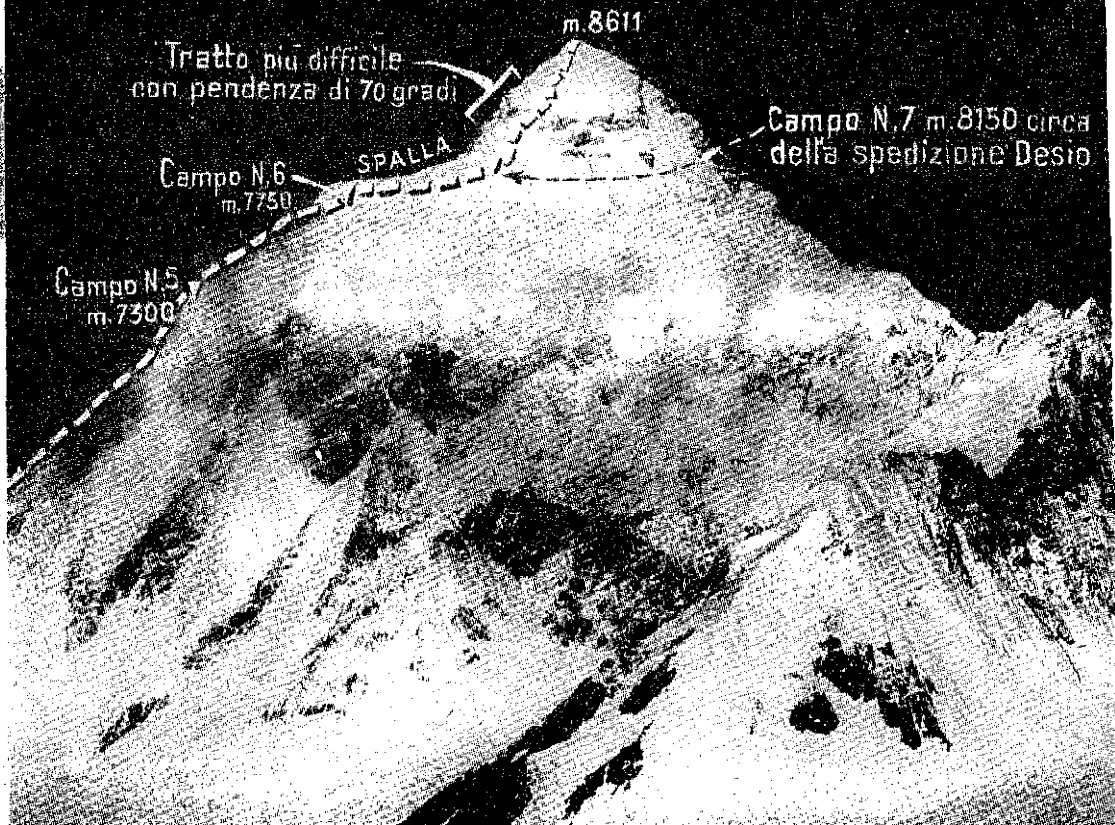
La veduta immaginaria scattata da Vittorio Desio nella spedizione del 1954. In alto: l'incisione del "Coro della Sella"

→ Pellico. "Eravamo emozionati e al tempo stesso gasati, tanto più che Gallotti era il nostro istruttore di roccia. Poi seguirono grandi festeggiamenti con i protagonisti portati in trionfo fino in piazza del Duomo". E il bello è che nel raccontarlo Gaetani si emoziona ancora.

Tra le foto esposte un curioso profilo del K2 visto dal 335° campo Zeledrino, il 15/2/1955, raffigurante il profilo di Ardito Desio che incorona la vetta del K2, la visita dei soci Mario Bello, Schiariti e Adrio Casati ad Achille Compagnoni, ricoverato in ospedale dopo l'intervento alle mani congelate, un'immagine di Vittorio Sella con le firme autografe dei 12 partecipanti alla spedizione del 1954, il gagliardetto della Sezione di Milano su una tenda al campo base. E soprattutto quella celeberrima di Vittorio Sella con il K2 visto da nord-est. Altra rarità: il disco "Leggenda del K2, 1954", incisione monofonica su disco Fonit Cetra, 78 giri, del Coro Alpino Lombardo, ora Coro CAI Milano. E naturalmente gli appassionati bibliofili (tra cui Giorgio Aliprandi e Angelo Recalcati) sono rimasti chinati a lungo sulle pagine di "Montagne del mondo" 1955 (a cura di Michel Kurz), aperto su una fotografia di Achille Compagnoni sulla vetta del K2 con la maschera dell'ossigeno, di sette riviste straniere, del corposo volume "La spedizione geografica italiana al Karakoram, 1929: storia del viaggio e risultati geografici" (Aimone di Savoia Aosta, Ardito Desio) di quasi seicento pagine, poi surclassato dall'ancor più corposo "K2" di Fulvio Campiotti che di pagine nel '54 ne riempì ben 774.

SULLE ANDE IN RICORDO DI DESIO

In tema di spedizioni va segnalato che in memoria del tenace propugnatore della storica impresa, scomparso due anni fa ultracentenario, l'Associazione Ardito Desio con la guida di Francesco Santon, in collaborazione con il Comune di Milano, la Cisra edizioni, il Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio" dell'Università Statale di Milano, l'Institut de Géophysique dell'Università di Losanna e con il patrocinio del Club Alpino Italiano, ha organizzato una spedizione alpinistico-scientifica in una inesplorata zona delle Ande argentine, l'Atuel, nella provincia di Mendoza. La zona appare in effetti sulle



carte geografiche come una grossa macchia bianca: poche cime sono state quotate (con un'altezza compresa tra i 4.500 e i 4.800 m), ampie zone non sono state cartografate e non hanno ancora visto la presenza umana nonostante risultino interessanti da un punto di vista alpinistico.

La spedizione, guidata anche dalla figlia del professore Maria Emanuela Desio, intendeva compiere in febbraio rilievi scientifici e scalare alcune cime ancora inviolate. Sono stati realizzati rilievi topografici, determinate le quote di cime ancora inviolate e di altri elementi geomorfologici, quali valli, ghiacciai e laghi, sono stati effettuati campionamenti bota-

nici e zoologici e realizzato uno studio preliminare per la progettazione di un programma di ricerca finalizzato all'istituzione di un laboratorio per la verifica dei cambiamenti climatici globali.

Il gruppo si sposterà in giugno in Pakistan, al campo base del K2, per effettuare un programma alpinistico, la prima traversata dal campo sud del K2 a quello nord attraverso il Sarpo Laggo e la scalata al Broad Peak, e uno studio geologico e glaciologico per contribuire all'acquisizione di dati relativi all'analisi degli indicatori per determinare le variazioni climatiche globali.

LE MOSTRE, LE RETROSPETTIVE

Come è stato annunciato in queste pagine, sono in preparazione rassegne e conferenze spettacolo sul K2 con la pubblicazione di volumi tematici, mostre storiche itineranti e un annullo filatelico celebrativo a cura delle Poste Italiane su proposta del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", che a sua volta riproporrà la bellissima mostra allestita in occasione del quarantennale a cura di Aldo Audisio e Roberto Mantovani. La mostra del CAI (vedere una messa a punto nella rubrica dedicata alla "posta dello Scarpone" del direttore del Museomontagna) si apre il 3 giugno al Monte dei Cappuccini per essere poi trasferita in autunno a Genova, capitale europea della cultura.

Altre importanti rassegne sono in vista: una realizzata da Silvio Calvi, con la collaborazione dell'Istituto Geografico Italiano e della Fondazione Sella, che fa parte del progetto "K2 2004 - 50 anni



Della pattuglia di punta nel '54 faceva parte il milanese Pino Gallotti. Eccolo, a destra, congratularsi con Renato Lorenzo che ha curato la mostra al CAI Milano.

Le nuove ricerche ad alta quota

dopo"; e un'altra che sarà aperta a Trento dal 2 al 9 maggio in occasione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura: riguarderà oggetti, libri e immagini del K2 con un catalogo a cura di Roberto Mantovani e Leonardo Bizzaro. E al 50° della montagna degli italiani sarà dedicata la serata centrale dell'importante rassegna trentina con la partecipazione di famosi alpinisti e di diversi storici dell'alpinismo (www.mountainfilmfestival.trento.it).

Anche Reinhold Messner, artefice del Museo della Montagna sul Monte Rite, annuncia per l'estate una mostra celebrativa sui grandi scalatori dolomitisti (Bonatti, Abram e specialmente Lacedelli) che parteciparono all'impresa del 1954 sul K2. Il tutto alla ricerca di quel filo che collega le pareti più belle delle Dolomiti alla montagna più elegante del Karakorum.

LA LEZIONE DI VITTORIO SELLA

E' fondamentale sapere che dietro le quinte di tante iniziative basate essenzialmente sull'iconografia di questa celebre montagna agisce con la sua impeccabile organizzazione e con una discrezione tutta biellese la Fondazione Sella con il suo prestigioso Istituto di Fotografia Alpina dedicato a Vittorio Sella.

In realtà, al padre della fotografia alpina, che sui ghiacci del K2 piantò nel remoto 1909 il treppiede per le sue fantastiche immagini e per le riprese di un film entrato nella storia, è stato più che mai necessario attingere. Salvo poi corredare le immagini storiche con altre foto scattate ai nostri giorni negli stessi punti in cui il K2 si presentò all'occhio del grande Vittorio. E ciò per apprezzare e rendere visibili le differenze provocate dal clima e dalla presenza dell'uomo.

In totale, come comunica il presidente dell'istituzione Lodovico Sella, nipote di Vittorio, sono 921 le immagini scattate in occasione della spedizione guidata dal Duca degli Abruzzi, che a sua volta volle realizzarne una ventina "con le sue mani". Alcune sono davvero fantastiche, come quella contrassegnata dal numero di catalogo 194K (dove K sta per Kodak), o la numero 1/6154 scattata a 6233 metri di quota dalla sella dei Venti sul versante orientale del K2.

Come raccontò nella sua relazione Filippo De Filippi, nella foto "il cono estremo sorge da una grande spalla inclinata e la vetta acuminata è ricoperta da una spessa calotta glaciale".

E' questa un'immagine tra le più rappresentative e utilizzate, soprattutto nel 1954 quando sui giornali occorreva illustrare la salita degli italiani lungo lo sperone Abruzzi e con il bianchetto gli illustratori stendevano la traccia della via scrivendo in stampatello le indicazioni dei campi (vedere l'illustrazione nella pagina a fianco). Poi Vittorio, alcuni anni dopo, volle riprendere alcune immagini e virarle in verde e in blu. "Per rendere più evidenti e leggibili certi aspetti, certe tonalità di luce", spiega Lodovico Sella, "e anche per riallacciarsi alle emozioni provate nei magici istanti in cui le realizzava". ■

Impegnati cinquanta studiosi

La spedizione del 1954 guidata da Arlido Desio non fu solo alpinistica, ma si impegnò anche in lunghe e faticose ricerche scientifiche in campo geografico, geologico, geodetico, glaciologico, etnografico, i cui risultati rappresentano ancora oggi un contributo essenziale alla conoscenza dell'alta montagna. E' per questo che la spedizione di quest'anno nell'ambito del progetto "K2 2004 - 50 anni dopo" prevede un vasto programma di ricerche sia sul K2 sia sull'Everest, coordinate e finanziate dall'INRM (Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna). Una cinquantina di ricercatori si dedicherà alla raccolta di dati sul terreno, suddivisi in sei aree tematiche: la geodesia (coordinata da Giorgio Piretti), la fisiologia e medicina (coordinata da Annalisa Cogo, Ezio Ghigo e Claudio Marconi), la glaciologia (coordinata da Claudio Smiraglia), le scienze ambientali (coordinata da Gianni Tartari), l'ecocompatibilità (coordinata da Riccardo Beltramo).

Per quanto riguarda la glaciologia il coordinamento sarà presso il Dipartimento di Scienze della Terra "Arlido Desio" dell'Università Statale di Milano, fondato come Istituto di Geologia dall'illustre studioso, dove fu preparata e organizzata la spedizione del 1954. Vi sono coinvolti anche ricercatori dell'Enel Hydro, della Trimble Italia, dell'ARPA Lombardia, dell'INFN di Frascati, dell'ISPESL di Roma, del CNR-IRPI di Torino, delle università di S. Andrews in Scozia e di Copenhagen, che opereranno sul K2 e sull'Everest.

In una fase climatica e ambientale come quella che stiamo vivendo, caratterizzata dalla degradazione sempre più intensa del glacialismo, è importante sulle orme di Arlido Desio raccogliere informazioni sui processi che portano alla deglaciazione e che sostanzialmente sono di due tipi: la trasformazione dei ghiacciai "bianchi" in ghiacciai "neri" (come il Miage sul Monte Bianco) e l'aumento dei cosiddetti "ghiacciai galoppanti" (su uno di questi, il Kutiah, Desio nel 1953 misurò uno spostamento di 15 km in un mese).

Questi fenomeni sono già in atto sulle grandi catene montuose asiatiche, per cui il gruppo di glaciologia si dedicherà a rilievi sui ghiacciai del

Karakorum e in particolare sul Baltoro (uno dei più lunghi ghiacciai "neri" della Terra).

L'obiettivo fondamentale è la comprensione dello "stato di salute" attuale di questi ghiacciai: controllare in che modo i dissesti sulle pareti rocciose aumentino lo spessore della copertura detritica e in che misura questa rallenti la loro fusione, verificare gli effetti dell'aumento dell'acqua di fusione che può portare alla formazione di pericolosi laghi sulla superficie del ghiacciaio e raccogliendosi al contatto fondo roccioso-ghiaccio incrementare la loro velocità di flusso, quantificare mediante termistori e stazioni meteorologiche appositamente collocate sul ghiacciaio gli scambi energetici fra atmosfera, detrito superficiale e ghiaccio sepolto. Su questa enorme lingua (60 km di lunghezza) verranno compiuti rilievi con metodologie innovative: per la prima volta in altissima quota, come il laser-scanning (per ottenere la ricostruzione tridimensionale della superficie glaciale), il geo-radar (per misurare lo spessore, che si stima raggiunga un massimo di 900 m), strumenti satellitari (GPS) di altissima precisione (per determinare la velocità del ghiacciaio).

Sul versante nord dell'Everest verranno raccolti dati sulle caratteristiche chimiche e fisiche della neve campionata per individuare la presenza di inquinanti chimici e radiochimici di origine antropica; le scorie radioattive, prodotte nel corso di test nucleari e di incidenti come quello di Chernobyl, si depositano infatti anche sui ghiacciai ad altissima quota e possono essere individuate mediante strumenti appositi fra cui uno speciale rilevatore appositamente allestito dall'INFN.

Tutti questi dati, oltre a fornire preziose indicazioni sui ghiacciai del Karakorum e dell'Himalaya, dove la loro acqua di fusione è un elemento vitale per la sopravvivenza delle popolazioni locali, ci aiuteranno a capire l'evoluzione in atto sui ghiacciai alpini e soprattutto a prepararci alle massicce trasformazioni ambientali che ci attendono in un futuro prossimo.

Claudio Smiraglia
Università di Milano
Comitato Glaciologico Italiano
Comitato Scientifico
del Club Alpino Italiano

Lezioni di sopravvivenza

Tenere alta l'attenzione sul problema degli incidenti causati dalle valanghe: questo lo scopo della giornata della prevenzione attuata dal CAI domenica 29 febbraio in varie località della Lombardia nell'ambito del progetto "Sicuri in montagna". Campi dimostrativi, dove sono state effettuate simulazioni d'auto soccorso ed elargiti utili consigli su materiali e tecniche, sono stati allestiti a Livigno, Montecampione, Foppolo, Spiazzi di Gromo e ai Piani di Bobbio. Volontari e tecnici del Soccorso alpino, istruttori, accompagnatori del CAI, tecnici del Servizio valanghe e guide alpine hanno coinvolto i partecipanti con prove ARVA, tecniche di sondaggio, disseppellimento del travolto e quant'altro bisogna conoscere per frequentare la montagna innevata con consapevolezza.

La giornata "Sicuri con la neve" è stata favorita da tempo relativamente buono, segnata tuttavia da temperature decisamente rigide (-15° in quel di Livigno). L'organizzazione si è dimostrata in generale più che soddisfacente anche se, come osserva uno dei due coordinatori dell'iniziativa, Elio Guastalli (l'altro è Daniele Chiappa), "proporzionalmente agli sforzi profusi ci si aspettava di poter coinvolgere un numero di appassionati decisamente più rilevante dei trecento che è stato possibile annoverare. Per fortuna rimane la consapevolezza che il messaggio di prevenzione non passa solo attraverso le persone che partecipano direttamente ma anche, e soprattutto, attraverso il veicolo della stampa e della televisione; in questo senso dunque il lavoro sul campo è un pretesto per concretizzare e meglio mettere a fuoco la campagna di prevenzione".

Varie le categorie coinvolte, dagli scialpinisti agli escursionisti con racchette. Due gli eventi che hanno caratterizzato

Lucky in azione per strappare la giornalista Laura Guardini (qui sotto) alla sua volontaria prigione. Nelle altre foto l'istruttore Vittorio Bedogni mentre impartisce lezioni di ricerca con l'ARVA ed Elio Guastalli con un gruppo dell'Alpinismo giovanile.



l'intensa giornata. A Montecampione tre snowboarder hanno provocato, a poca distanza dal campo allestito, una valanga di circa 30 metri. Per fortuna non sono stati coinvolti né i tre né altre persone.

La valanga è stata bonificata dalla squadra del CNSAS presente, mentre i "tavolari" sono riusciti a dileguarsi non senza essere stati denunciati.

Un interessante fuori-programma ha avuto invece per teatro i Piani di Bobbio (Lecco) con la partecipazione di Lucky, un esuberante cane da valanga condotto dal tecnico del soccorso Angelo Fazzini. A fingersi sepolta è stata Laura Guardini, cronista del Corriere della Sera, che più volte ha dovuto misurarsi "in servizio" con sciagure in montagna e che con dedizione e professionalità manifesta costante attenzione per queste campagne di prevenzione del Club alpino. Inutile precisare che Lucky ha fatto in un baleno il suo dovere strappando letteralmente Laura dal gelido nascondiglio, come testimonia un guanto dell'intrepida giornalista lacerato dalle zanne del samaritano con la coda. ■



Nasce la Fondazione per le Montagne

In occasione della riunione del 14 febbraio il Consiglio centrale del CAI ha approvato l'adesione alla Fondazione Italiana per le Montagne del cui comitato tecnico-scientifico il nostro club è entrato a far parte. A quanto si è appreso, la Fondazione si sostituisce in modo permanente al Comitato italiano istituito per il 2002-Anno internazionale delle montagne, nell'ottica di una necessità da più parti riscontrata di "fare sistema". Di origine governativa, è promossa dal ministero per gli Affari regionali con delega per la montagna con l'intento di "promuovere attenzione" nei confronti delle montagne e di cercare risorse pubbliche e private per progetti che abbiano una ricaduta sul territorio. I più importanti organi sono, in stretta sinergia tra loro, il Consiglio di gestione e il Comitato tecnico-scientifico.

L'iniziativa era stata presentata l'11 dicembre al Presidente della Repubblica dal parlamentare europeo Giacomo Santini che ne è presidente. "La Fondazione si propone di essere ambito di raccolta delle istanze più significative della montagna", ha detto in quell'occasione l'onorevole Santini, "e nel contempo cinghia di trasmissione delle iniziative capaci di interpretare le attese della gente che ci vive. Per questo abbiamo lanciato un appello accorato per ottenere la collaborazione delle istituzioni che, meritoriamente, da anni si occupano dei diversi aspetti della vita in montagna. Per esempio l'Uncem che simboleggia il valore della cordata e della comunione d'intenti nell'affrontare le problematiche quotidiane nei più sperduti comuni di montagna; la Federbim che ci richiama all'impegno costante verso la valorizzazione del territorio di montagna ma, soprattutto, verso la sua difesa; il Club Alpino Italiano che esalta il valore dell'alpinismo come atto di rispetto e d'amore per un modello diverso d'avventura che diventa cultura e crescita sociale; la Federazione Italiana Sport Invernali che ha offerto a molti figli della montagna l'occasione di un riscatto personale attraverso lo sport, praticato nel loro habitat; e ancora gli operatori del turismo invernale ed estivo, custodi e valorizzatori dell'ambiente montano come giardino da proporre, in prestito, ai loro ospiti".

"Ma la Fondazione Italiana per le Montagne", ha anche osservato l'onorevole Santini, "intende diventare voce e strumento di azione per chi non ha più fiato o risorse da spendere: gli ultimi agricoltori di certe zone di montagna, avere di prospettive soprattutto per i giovani; gli ultimi eredi della solitudine, aggrappati a quattro sassi e a una montagna di ricordi; gli eroici piccoli imprenditori di un modello economico schiacciato dalle regole spietate del grande mercato; gli altrettanto eroici insegnanti di scuole tenacemente arroccate sui monti, come avamposti della cultura che non cede e simboli di una vita che non si arrende al calo demografico".

Precisato che a queste diverse forme di vita in montagna la

Fondazione intende rivolgere la propria attenzione e il proprio impegno "con l'aiuto di tutti e con lo slancio che l'Anno delle montagne ci ha lasciato", il parlamentare ha sottolineato come sia necessario correggere l'immagine ingenerosa che dipinge la montagna povera e in perenne ritardo di sviluppo.

"Ciò può essere vero", ha detto, "in una zona periferica, ma non dovunque. Spesso la montagna è ricca di risorse naturali e di potenzialità umane ma manca delle sinergie capaci di metterle in collegamento, di creare sistema. Il sogno di molti di noi oggi diventa impegno ed è quello di rendere la montagna consapevole delle proprie grandi opportunità e ridare a chi ci è nato e intende viverci l'orgoglio della propria identità, unitamente a un reddito competitivo capace di allontanare la tentazione dell'emigrazione e lo spauracchio dell'esodo". ■

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping **SACCO LETTO** Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, allergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

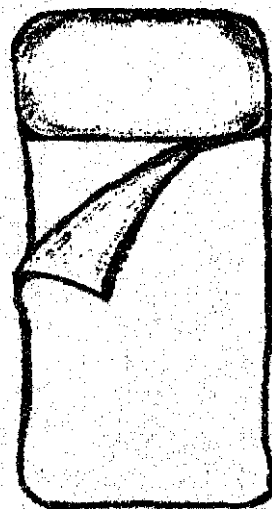
Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 200 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli quali: lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovagliette in tessuto non tessuto-carta e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc.

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •
S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305



Scendiamo in grotta con la

L'Ingegnere Nicola Cerasa del Gruppo esplorazione speleologica del CAI Pescara (INS della Scuola nazionale di speleologia del CAI) ci manda questa proposta per una scala di classificazione delle difficoltà speleologiche che volentieri pubblichiamo.

Le attività di speleologia, sia di ricerca ed esplorazione sia di pura progressione in ambienti ipogei, rientrano appieno tra le attività di montagna. Anche per la speleologia perciò appare utile definire le difficoltà della progressione e classificarle. Così come accade per l'escursionismo e per l'alpinismo, come anche per lo scialpinismo, l'indicazione delle difficoltà della progressione in una cavità ipogea assume importanza e utilità per diverse ragioni:

- facilitare la scelta di un'escursione in ambiente sotterraneo, compatibile con

- il grado di preparazione degli speleologi partecipanti;

- consentire alla squadra di entrare in grotta con l'attrezzatura personale e collettiva necessaria al tipo di progressione che la grotta richiede, evitando che gli speleologi si trovino a dover affrontare inaspettatamente situazioni di difficoltà non previste;

- prevedere i tempi di percorrenza dell'itinerario ipogeo programmato.

La scala delle difficoltà proposta, come accade nelle altre discipline, consente una classificazione che comunque è di tipo soggettivo perché risente, in parte seppur limitata, delle valutazioni personali di chi classifica la grotta. Essa si riferisce alla cavità esaminata nel suo complesso o a un suo ramo che costituisca un itinerario a se stante, autonomo e morfologicamente ben individuabile. Si potrà classificare una cavità nella sua interezza se si tratta di un percorso non fortemente ramificato, dove i rami secondari siano delle appendici limitate del ramo principale,

così come si potrà classificare ciascuno dei rami di una grotta quando ognuno di essi costituisce una unità morfologica indipendente, dotata di importanza propria, in una cavità complessa e articolata.

La classificazione può essere usata per cavità ipogee, o rami di esse, anche allagate a condizione che non siano presenti sifoni d'acqua dove la progressione richieda l'ausilio di attrezzatura per la subacquea.

Il codice di classificazione integra le normali informazioni contenute nel disegno di rilievo e nella scheda d'armo della cavità. Infatti nei rilievi non vengono indicate le difficoltà

della progressione e spesso neanche gli elementi morfologici della cavità. Il codice di classificazione si presta egregiamente ad essere sinteticamente inserito in elenchi e programmi di attività dove sarebbe complicato effettuare elencazioni di dati morfologici e descrizioni varie.

Il rilievo della cavità di nostro interesse, se esiste, dà un'idea abbastanza chiara, anche se non esaustiva, delle difficoltà. Più spesso però il rilievo non c'è o se c'è non lo abbiamo a portata di mano. Dobbiamo allora accontentarci della descrizione dei colleghi che, se reperibile, non riesce a darci un quadro sufficientemente rappresentativo delle situazioni ambientali e morfologiche.

Questo stato di frequente indisponibilità di notizie, rilievi o descrizioni esaurienti dipende anche dall'inesistenza di una scala di classificazione delle difficoltà speleologiche.

Anche quando vi è assenza di rilievo, o quando questo non è stato ancora eseguito, o comunque per dare una immediata caratterizzazione alla cavità, sempre insieme alla scheda d'armo della grotta se questa è verticale, la semplice conoscenza del grado di difficoltà consente una valutazione sicuramente non completa ma univoca, chiara e soprattutto immediata dell'ambiente cui si va incontro. Non sarà faticoso, nell'esplorare una nuova cavità come nel completare le conoscenze su quelle esistenti, corredare le consuete notizie che accompagnano i rilievi con l'attribuzione della sigla che ne classifica la difficoltà.

Riconoscere le difficoltà

La definizione della scala proposta si basa sul riconoscimento, il più possibile oggettivo, delle difficoltà che s'incontrano nella percorrenza delle cavità ipogee. Tale riconoscimento può avvenire, più agevolmente e più obiettivamente, a seguito dell'esecuzione del rilievo della cavità, ma anche dopo una esplorazione, accontentandoci di una minore precisione e affidandoci al ricordo della morfologia interna della grotta.

Come è stato già detto la scala è relativa alla cavità nel suo complesso o a suoi singoli rami che abbiano una propria autonomia morfologica.

Di seguito vengono evidenziate le difficoltà che s'incontrano nell'attività speleologica e che sono alla base della costruzione della scala:

a. Geometria longitudinale. L'andamento del profilo longitudinale della grotta

Alcuni esempi

In questo elenco di cavità, soprattutto abruzzesi, viene fornita la rispettiva classificazione a titolo di esempio di applicazione della scala proposta.

Grotta di Stiffe (San Demetrio ne V. - AQ)	(S0)
Grotta del Cavallone (Palena - CH)	(S0)
Grotta di Beatrice Cenci (Cappadocia - AQ)	(S0)
Grotta delle Praie (Lettomanoppello - PE)	(S01)
Grotta Gola (Petrella Liri - AQ)	(S01E)
Grotta Cumbida Plantas (Dorgali - NU)	(S01)
Grotta Punta degli Stretti (Argentano)	(S01As)
Grotta dell'Arco (Bellegra - RM)	(S01G)
Grotta di Fonte Grotte (Castel del Monte - AQ)	(S01+)
Grotta di Vacca Morta (Lucoli - AQ)	(S01A0+)
Grotta di Val Cordora (Rocca di Mezzo - AQ)	(02)
Rutta Niedda o Rutta de s'Orcu (Dorgali - NU)	(S02+E)
Pozzo della Neve (Civitella Roveto - AQ)	(SV1E)
Grotta a Male (Assergi - AQ)	(SV1+)
Grotta del Diavolo (Pescosansonesco Nuovo - PE)	(SV2E)
Grotta degli Scheletri (Lecce del Marsi - AQ)	(SV2E)
Grotta di Faggeto Tondo (Castacciara - PG)	(SV2+)
Grotta Nuova del Garrafo (Aguasanta Terme - AP)	(SV2+GC)
Ovito di Pietrasecca (Pietrasecca - AQ)	(SV2As)
Grotta del Mezzogiorno (Frasassi - MC)	(SV3+E)
Grotta Boccanera (Castacciara - PG)	(SV3E)
Grotta di Ispingoli (Dorgali - NU)	(SV3L+)
Pozzo del Tre Portoni (Fara San Martino - CH)	(SV3+FEE)
Grotta di Buco-Bucone (Gaudo Tadino - PG)	(SV3+)
Grotta Inghiotto di Lupa (Carsoli - AQ)	(SV3AS)
Grotta del Corchia - Risalita del Lucchese (Seravezza - LU)	(SV3)
Grotta del Chiocchio (Terni)	(SV4)
Grotta della Sibilla (Cittareale - RM)	(SV4+M)
Grotta Pozzo della Neve (Matese)	(SV5)
Grotta di Monte Cucco (Castacciara - PG)	(SV5)

scala

può presentare tratti orizzontali, tratti in salita o in discesa, con pendenze più o meno accentuate fino alla presenza di pareti verticali o strapiombanti, come accade nei pozzi e nei camini. Il numero e la profondità dei pozzi e degli scivoli, il numero e l'altezza delle risalite, il numero e la lunghezza dei tratti orizzontali e suborizzontali sono gli elementi che entrano in gioco nella classificazione.

b. Profondità complessiva e sviluppo planimetrico totale. Condizionano il tempo di permanenza in grotta, la quantità di materiali e rifornimenti da portare, il maggiore consumo di energia muscolare. La difficoltà aumenta progressivamente con la profondità e con la lunghezza, soprattutto per cavità la cui percorrenza richiede più di una giornata con conseguente necessità di attrezzare pernottamenti e campi ipogei.

c. Geometria trasversale. La presenza di cunicoli, strettoie, meandri costituisce un serio impedimento alla normale progressione in grotta. Tanto più essi sono stretti e angusti, numerosi e lunghi, tanto più aumenta la difficoltà nella progressione sia per il rallentamento della progressione sia per il dispendio energetico legato anche alla difficoltà di far avanzare i materiali trasportati.

d. Condizioni climatiche. Possono modificare di molto le condizioni di percorribilità di una cavità naturale. Infatti le difficoltà aumentano in presenza di acqua, per temperature troppo basse o troppo alte, per l'eccessiva umidità, per la presenza di vapori (per esempio solfurei) o gas (anidride carbonica, ecc.).

e. Condizioni morfologiche interne. La presenza sul pavimento di detriti franosi, fanghi densi, massi ciclopici che inducano a brevi ma frequenti arrampicate provocano rallentamento della progressione, maggior dispendio energetico e sudorazione eccessiva. Così pure la presenza di morfologie labirintiche, di scivoli suborizzontali o fangosi.

f. Condizioni morfologiche esterne. L'avvicinamento all'imbocco della grotta è un elemento di importanza fondamentale nella classificazione della cavità. Sono elementi costitutivi di questo aspetto la quota altimetrica dell'imbocco, il tempo di avvicinamento, la necessità di utilizzare attrezzatura alpinistica.

Parametri della classificazione

La scala delle difficoltà consta di un codice articolato costruito in funzione

La classificazione per tipo di grotta

Geometria longitudinale	Profondità totale (m)	Descrizione	Codice base
Turistica		Grotta turistica attrezzata, senza alcuna difficoltà, dove non è necessaria neanche l'attrezzatura minima	S0
Orizzontale		Grotta orizzontale, non attrezzata, facilmente percorribile con l'uso dell'attrezzatura minima (tuta, casco, lampada frontale, scarpe adatte) e senza l'attrezzatura tecnica	SO1
Suborizzontale	Pochi metri	Grotta sub-orizzontale, facile, percorribile con l'uso dell'attrezzatura minima, ma con presenza di brevi tratti verticali di 1° e 2° grado arrampicabili senza attrezzatura tecnica	SO2
Verticale	< 20	Grotta verticale, con presenza di tratti verticali, percorribile solo con attrezzatura per progressione su corda singola o scale	SV1
Verticale	20 + 100		SV2
Verticale	100 + 300		SV3
Verticale	300 + 600		SV4
Verticale	600 + 1000		SV5
Verticale	> 1000		SV6

Elementi aggiuntivi

Parametri	Condizioni	Cod.	
Sviluppo planimetrico totale	> 5000 m	L	
Geometria trasversale	Presenza di cunicoli e strettoie che richiedono la progressione carponi o strisciante, isolate ma di sviluppo superiore a 10 metri, oppure numerose e di varia lunghezza	+	
	Presenza di meandri verticali o subverticali dove la progressione su corda è resa complicata e sotto possibili rischi alle articolazioni ossee e abrasioni superficiali	M	
Microclima interno	Presenza di attraversamenti di estensione significativa di tratti allagati	A ₀	
		con acqua di altezza fino a 1m, ma senza l'ausilio di mezzi speciali	A ₁
		con acqua di altezza maggiore a 1m, dove necessita l'uso di attrezzature speciali quali il canotto, la muta umida o stagna	F
	Temperature interne inferiori a 5 °C, in zone non limitate della cavità	C	
	Temperature interne superiori a 30 °C, per estensioni significative della cavità	U	
	Umidità relativa interna superiore al 95 %	G	
	Presenza di sale o gallerie con depositi di anidride carbonica, gas solfurei, o comunque di gas tossici, in concentrazione prossima alla soglia di pericolo	I	
Morfologia interna	Fondo di detriti franosi, oppure fanghi densi, massi ciclopici che inducano a brevi ma frequenti arrampicate, oppure gallerie ad andamento labirintico, frequenti scivoli, presenti singolarmente o in associazione tra loro ma comunque per tratti significativi	E	
Morfologia esterna	Avvicinamento all'imbocco a distanza maggiore di 45 minuti o con un dislivello in salita maggiore di 300 m, oppure accesso vicino ma raggiungibile con l'uso di attrezzature alpinistiche	Escursionistico	
		Escursionistico per esperti	
		Escursionistico per esperti con attrezzatura	

delle difficoltà definite.

- Il primo elemento del codice sta per "Speleologia" e si indica con la lettera "S"

Successivamente viene inserito un altro simbolo a seconda che si tratti di grotta a sviluppo orizzontale o a sviluppo verticale:

- Grotta orizzontale o suborizzontale "O"
- Grotta verticale "V"

Se trattasi di grotta turistica attrezzata questo secondo simbolo è assente.

Viene quindi incluso un terzo parametro, costituito da un numero. Esso è pari a 0 (zero) per grotte turistiche attrezzate dove non occorre neanche l'attrezzatura minima e dove non vi è alcuna difficoltà di progressione, è variabile da 1 a 2 per le grotte orizzontali o suborizzontali, mentre per le grotte verticali è variabile da 1 a 6, secondo il seguente schema:

- Grotta turistica attrezzata, senza alcuna difficoltà, dove non è necessaria neanche l'attrezzatura minima "0"
- Grotta orizzontale, non attrezzata, facilmente percorribile con l'uso dell'attrezzatura minima (tuta, casco, lampada frontale, scarpe adatte) e senza l'attrezzatura tecnica "1"

- Grotta sub orizzontale, facile, percorribile con l'uso dell'attrezzatura minima, ma con presenza di brevi tratti verticali di 1° e 2° grado arrampicabili senza attrezzatura tecnica "2"

- Grotta verticale, con presenza di brevi e sporadici tratti verticali, percorribile solo con attrezzatura per progressione su corda singola o scale; di profondità complessiva fino a - 20 metri "1"

- Grotta verticale, con presenza di tratti vari verticali, percorribile solo con attrezzatura per progressione su corda singola o scale; di profondità complessiva da - 20 a - 100 metri "2"

- Grotta verticale, con presenza di tratti vari verticali, percorribile solo con attrezzatura per progressione su corda singola o scale; di profondità complessiva da - 100 a - 300 metri "3"

- Grotta verticale, con presenza di tratti vari verticali, percorribile solo con attrezzatura per progressione su corda singola o scale; di profondità complessiva da - 300 a - 600 metri "4"

- Grotta verticale, con presenza di tratti vari verticali, percorribile solo con attrezzatura per progressione su corda singola o scale; di profondità com-

→ plessiva da - 600 a - 1000 metri "5"

- Grotta verticale, con presenza di tratti vari verticali, percorribile soltanto con attrezzatura per progressione su corda singola o scale; di profondità complessiva maggiore di - 1000 metri "6"

Il codice viene completato con l'aggiunta dei seguenti ulteriori simboli, che tengono conto della presenza degli altri fattori di difficoltà e che vengono inseriti solo se ricorrono le condizioni dichiarate:

- Sviluppo planimetrico totale, ossia lunghezza delle grotta, maggiore di 5.000 metri, tale quindi da non poter essere percorsa interamente in giornata "L"

- Presenza di cunicoli e strettoie che richiedono la progressione carponi o strisciante, isolate ma di sviluppo superiore a 10 metri, oppure numerose di qualsiasi lunghezza "+"

- Presenza di meandri verticali o subverticali dove la progressione su corda è resa complicata e sono possibili rischi alle articolazioni ossee e abrasioni superficiali "M"

- Presenza di attraversamenti di estensione significativa di tratti allagati:
con acqua di altezza fino a 1 metro, ma senza l'ausilio di mezzi speciali "A0"

con acqua di altezza maggiore a 1 metro, dove necessita l'uso di attrezzature speciali quali il canotto, la muta umida o stagna "AS"

- Presenza di sale e gallerie con depositi di anidride carbonica, gas sulfurei, o comunque di gas tossici, in concentrazione prossima alla soglia di pericolo "G"

- Temperature interne che scendono al disotto di 5 °C, in zone non limitate della cavità "F"

- Temperature interne superiori a 30 °C, per estensioni significative della cavità "C"

- Umidità relativa interna superiore al 95% "U"

- Sale e gallerie con fondo di detriti franosi, oppure fanghi densi, massi ciclopici che inducano a brevi ma frequenti arrampicate, oppure gallerie ad andamento labirintico, frequenti scivoli, presenti singolarmente o in associazione ma comunque per tratti significativi "I"

- Avvicinamento all'imbocco della grotta a distanza maggiore di 45 minuti o con un dislivello in salita maggiore di 300 m, oppure accesso più vicino ma raggiungibile con l'uso di attrezzature alpinistiche. Si aggiunge al codice la classificazione escursionistica del sentiero di avvicinamento "E" oppure "EE" oppure "EEA"

Con i parametri appena definiti, si riportano in queste pagine le tabelle riassuntive della scala di classificazione costituita dalla classificazione base e dagli elementi aggiuntivi. I codici di base vanno utilizzati sempre nella classificazione della cavità, mentre quelli aggiuntivi sono presenti solo se le specifiche caratteristiche della grotta lo richiedono.

Nicola Cerasa

INS, Scuola Nazionale di Speleologia del CAI

L'epopea del soccorso

Soccorsi in montagna. 1954-2004, i 50 anni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

di Roberto e Matteo Serafin, presentazione di Mario Rigoni Stern, Ferrari Editrice, Clusone (BG), 388 pagine, 45 euro.

"Gli uomini del soccorso alpino sono sempre pronti alle chiamate e intervengono con immediatezza senza chiedersi la gravità o meno dell'intervento, o chi chiama, o se è giorno o notte; vanno in soccorso lasciando il lavoro o il letto; vanno con le loro attrezzature pieni di forza e di speranza. Non si aspettano retribuzioni, solamente un grazie e un bicchiere di vino. Non allarmiamoli per cose da poco". Così scrive Mario Rigoni Stern nella presentazione di questo volume, edito in occasione del cinquantesimo anniversario del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, istituito dal Club Alpino Italiano nel 1954. Un auspicio, quello del celebre scrittore di Asiago, che è anche di tutti gli oltre 7 mila volontari del CNSAS perché, anche nell'era dei telefoni cellulari e dei soc-

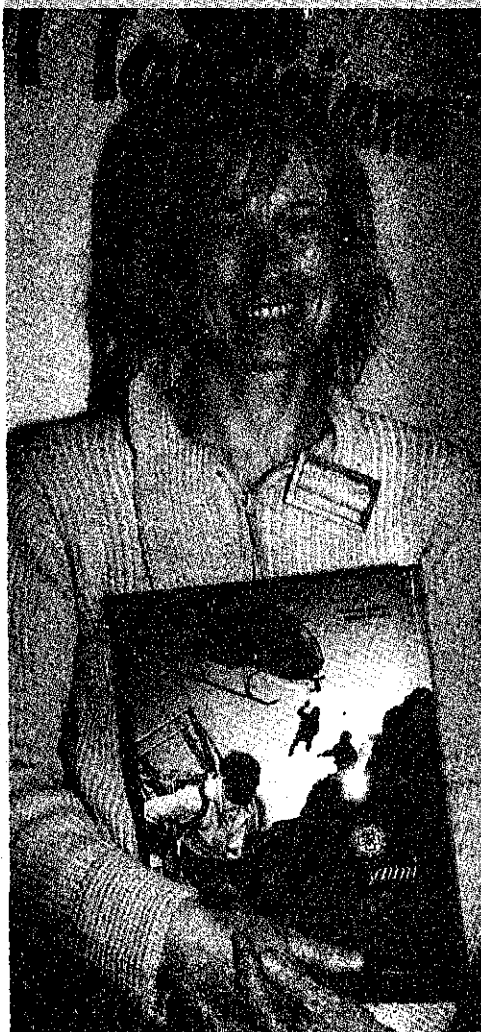
corsi rapidi, ogni missione ha un costo sociale non indifferente e qualcuno rischia la vita. Il libro dei due giornalisti milanesi ricostruisce l'attività spesso romanzesca dei pionieri e documenta l'evoluzione di quella che è oggi una delle più complesse e perfette organizzazioni al mondo per la gestione dell'emergenza in ambiente impervio. Rioca e varia la documentazione: oltre cento missioni di soccorso sulle più belle cime delle Alpi e degli Appennini, ma anche sui giganti dell'Himalaya, i più straordinari salvataggi raccontati e analizzati da alpinisti illustri, tecnici del CNSAS, guide alpine, medici e piloti di elicottero; un lungo capitolo dedicato all'epopea dei soccorsi in grotta nell'era delle esplorazioni a grande profondità, le emergenze di protezione civile (frane, alluvioni, terremoti) dove i volontari del CNSAS sono sempre tra i primi a portare aiuto. Inoltre il volume offre un ampio corredo iconografico con oltre duecento immagini, molte delle quali realizzate da fotografi specializzati come Gianluca Boetti, Renzino Cosson, i fratelli Pedrotti. Non manca un'incursione nella Decima Musa con una rivisitazione a cura di Marco Ribetti dei più rinomati lungometraggi dedicati ai grandi drammi della montagna. Il volume verrà presentato in occasione del prossimo Filmfestival di Trento martedì 4 maggio alle ore 16 alla Casa della SAT.

Nepal-Bhutan piccoli mondi himalayani da scoprire in punta di piedi

di Daniela Pulvirenti. Collana *Appunti di Viaggio - Guide per il Viaggiatore* (www.polaris-ed.com), 320 pagine + 32 tavole a colori, 29 euro.

Il Nepal, piccolo regno al centro della catena himalayana che ospita otto dei quattordici "8000" della Terra, è anche il paradiso del trekking e offre infinite attrattive turistiche, a partire dalla capitale Kathmandu con i suoi affascinanti dintorni: Pokhara, Bhaktapur, Godha, Nagarkot, Kirtipur. Per non parlare dei luoghi religiosi di Patan, Pashupatinath, Swayambhunath, Bodnath, e dell'area di intatta wilderness protetta dei parchi nazionali: dalle nevi e dai ghiacciai del Sagarmata - il parco più alto del mondo

Nives Merol, accademica torvisiana, con il volume sui 50 anni del Soccorso alpino a cui ha collaborato.



alla giungla del Terai. La guida di Daniela Pulvirenti, socia del CAI Milano ed esperta e conosciuta guida che accompagna gruppi in Nepal e Tibet, è ricca di cartine molto dettagliate con l'indicazione precisa degli itinerari trattati nonché di alcuni dei principali trekking: il Santuario dell'Annapurna, il Langtang, il Khumbu, il Kanchendzonga, il Dolpo, il lago Rara, il Mustang, il Lamosangu e l'Everest.

molante, miscelato con ricercatezza e con sottigliezze da letterato: non a caso Brevini insegna Letteratura Italiana all'Università di Bergamo e ha "prodotto" volumi e ricerche su argomenti più dotti e paludati del pur nobilissimo andare per monti con il cuore e con l'entusiasmo di un eterno ragazzo.

K2 - Chogori 8611 m
a cura del Club Alpino
Accademico Italiano.
160 pagine in formato 17x24,
una cartina e numerose
illustrazioni in b. n.

In occasione del cinquantesimo anniversario del primo ascensione del K2, il CAAI - che celebra quest'anno il centenario della fondazione - ha curato, con il patrocinio del Club alpino, la pubblicazione di questo libro che raccoglie documenti originali in parte inediti sulla spedizione Desio del 1954 e su quelle che l'hanno preceduta: 1908 (Duca degli Abruzzi), 1938 (Houston), 1939 (Wissner), 1953 (Houston).

Il Club accademico informa che il volume si può avere con un contributo alle spese (spedizione compresa) di € 8 rivolgendosi al CAAI (c/o Giovanni Rossi, tel-fax 0332-222838, e-mail rossigiov@tin.it). Un deposito della pubblicazione sarà costituito anche presso la Sede centrale.

Su per le cime
di Onofrio Di Gennaro.
Tipografia Tecnotimbr, Napoli,
tel 081.578907.

Dato alle stampe nel 2001 in 310 esemplari "non venali" torna sugli scaffali in un'edizione aggiornata un volume che è anche il compendio di una vita avventurosa, dedicata all'"andare su per le cime". Più di mezzo secolo di ascensioni e escursioni pervase dall'amore per la montagna in tutti i suoi aspetti è quanto propone Onofrio Di Gennaro, nato nel 1932 in Contrada Palazzone, un borgo che si estende tra il mare e il Vesuvio, dettaglio che è anche all'origine di una sua vocazione. Di Gennaro nutre infatti una dichiarata predilezione per i vul-

cani in generale e per il "suo" Vesuvio in particolare. In tanti anni di scalate ne ha collezionati parecchi di coni fumanti: quanto basta per assicurargli una presenza duratura nel Guinness. Ma, vulcani a parte, il volume spalanca una miriade di finestre su una tale quantità di ambienti in ogni continente da costituire un utile promemoria per chi ama sognare a occhi aperti o anche tradurre i sogni in realtà. Al CAI, altro suo grande amore, Di Gennaro ha dedicato una parte consistente delle sue giornate, come presidente della Sezione di Napoli (dal 1999) e attualmente come consigliere centrale. Un impegno in cui, a dispetto dell'inevitabile routine, riesce a esprimersi (per usare le sue parole) con "la pienezza di sentimenti e la gioia che gli ha sempre dato la montagna" coin-



volgendo moglie, figli, amici. Così nelle pagine di questo bellissimo libro, non è difficile ravvisare all'origine delle sue motivazioni un senso profondo di affetto e di gratitudine verso la montagna. Anzi, verso la Montagna con la M minuscola come annota il nostro vulcanico Onofrio.

● Segnalibro. Scelti da Spiro

Il signor delle cime

Un bel libro, "Il signor delle cime" (Antiga edizioni, Corrida, Dv). Dell'autore italo-zanone Gallegher sono ben noti la prosa elegante, lo stile appropriato, le doti di studioso, l'amore per la ricerca e l'attività con serietà specialistica senza ombra di pedanteria. A ciò è da aggiungere la seria competenza, specie per le zone montane del Bellunese, la paziente capacità di leggere. E soprattutto l'attento scalfinato per le cose importanti, per le meravigliose cime e pareti di quella zona splendida che solo poche sfilate sul margine orientale del "planer Dolomiti" non ha avuto finora il dovuto riconoscimento e l'universale ammirazione.

Considerando queste sue caratteristiche Zanone Gallegher ha saputo contenere assoluta tutta l'opera, che mi auguro destinata a meritato successo di critica e di pubblico, anche al di fuori dell'ambiente specializzato. Tanti i monti toccati, da quello storico (ma i suoi resoconti sono pura narrazione) a quello biografico relativo agli uomini che hanno frequentato cime e pareti tanto stupende. Quello che conta per Zanone Gallegher non è solo descrivere l'abilità tecnica, ma l'umanità che proprio nelle arrampicate e nelle ascensioni si esprime in modo peculiare. Attraverso la cronaca delle prime ascensioni, ecco poi indirettamente - ma con uguale efficacia - le descrizioni del paesaggio, delle pareti, della gugia.

E c'è ancora da citare la ricca iconografia caratterizzata da ritratti, di segni, oltre che naturalmente da foto, a corredo di una splendida edizione che di quest'opera letteraria fa un libro di lusso da tenere in piena vista non solo per la lettura. Sono queste le opere che si fanno ben sperare nel futuro di un mondo alpinistico in cui arte e conoscenza hanno la essente e l'autore dell'azione, al di là delle motivazioni tecniche e competitive. Questo libro è un dono prezioso per il CAI. E per tutti coloro che amano le montagne e l'alpinismo.

Spiro Dalla Porta-Xydlas

Rocce

di Franco Brevini. Mondadori,
252 pagine, 17,50 euro.

A due anni dall'uscita assai apprezzata di "Ghiacci", Brevini (foto) propone un nuovo saggio del suo talento di cronista della montagna, oltre che di provetto alpinista, scegliendo un titolo altrettanto secco e perentorio. Le rocce di cui ora racconta sono quelle delle Grigne, delle Dolomiti, del Monte Bianco ma anche del Borneo, delle Lafoten, del Sahara dove lo scrittore si è recato animato da un collaudato spirito di scoperta. La formula, se di questo si tratta, è quella già adottata con successo da Brevini anche sulle pagine del Corriere della Sera e consiste nell'intrecciare le esperienze personali con la storia dell'alpinismo, accuratamente scandagliata e rivissuta. Un cocktail sti-

La prima in vetta a

Negli anni Cinquanta la qualità della vita migliora di giorno in giorno, e anche gli alpinisti ritrovano la voglia di scoprire il mondo, di conquistare nuove montagne e cime prestigiose. Nello stesso tempo si instaura tra gli alpinisti, nell'arco alpino in particolare, una curiosa e un po' ridicola competizione venata di nazionalismo: francesi, italiani, tedeschi, austriaci e svizzeri fanno a gara a chi vincerà per primo le vette più importanti, soprattutto quelle più ambite del massiccio himalayano, ancora inviolate. E' in questo periodo che prende piede l'idea di equipaggiare sistematicamente uno o più membri del gruppo con materiale cinematografico, come si è già fatto all'inizio del secolo al tempo delle prime esplorazioni e dei primi tentativi di scalata sulle montagne lontane. Alcuni grandi film di spedizione sono di notevole qualità, come "Vittoria sull'Annapurna", 1951, di Marcel Ichac. Nel '52 e nel '53 ecco "Dhaulagiri" e "Mount Everest" dello svizzero André Roch, guida alpina, ingegnere, cineasta, scrittore e pittore, che racconta due importanti spedizioni realizzate da alpinisti svizzeri e in particolare la storia del tentativo all'Everest

Sono immagini affascinanti quelle realizzate nel 1954 in cima al K2 da Compagnoni al quale era stata affidata una cinepresa 8 mm

nel '52, quando Raymond Lambert e il celebre sherpa Norkay Tensing furono costretti a rinunciare a duecento metri

dalla cima. Il loro tentativo, come riferisce Yves Ballu nella Grande Encyclopedie de la Montagne (ed. Atlas, Paris), si rivelerà prezioso per la spedizione inglese guidata da John Hunt perché meno di un anno dopo, il 29 maggio del '53 alle ore 11 e 30, il neozelandese Edmund Hillary raggiungerà proprio per la via degli svizzeri la cima dell'Everest (8848 m) in compagnia di Tenzing. "Conquest of Everest" di Tom Stobart membro della

spedizione, uscirà sugli schermi nel '54 qualche mese dopo lo storico evento.

Il '53 è un anno ricco di avvenimenti. Dopo alcuni drammatici tentativi al Nanga Parbat, nona cima della catena himalayana (8125 m), gli alpinisti tedeschi organizzano una nuova spedizione. Sotto la direzione tecnica di Karl Maria Herrligkoffer, del gruppo fanno parte il celebre alpinista austriaco Hermann Buhl e il cineasta alpinista Hans Ertl. Il film della spedizione, con il grande Buhl che vince da par suo la cima con un'ascensione in solitaria dal campo 5 e ritorno che dura più di 40 ore, è affascinante. "Nanga Parbat" di Ertl, del '53, è realizzato con grande sensibilità e perfetta conoscenza della pratica dell'alpinismo.

Sono tuttavia rari coloro che sanno raccontare avventure di questa portata attraverso le immagini. Non tutti si chiamano Vittorio Sella, Georges Tairraz, Marcel Ichac o Hans Ertl. L'aspetto più problematico è l'arrivo in vetta che mai viene ripreso... Colpa delle circostanze, certamente, o dell'incapacità del cineasta di seguire gli alpinisti fino in cima. Peccato! Bisogna attendere l'eccellente "Italia K2" che racconta l'avventura della spedizione italiana al K2 nel '54 (realizzata al montaggio da Marcello Baldi con le immagini impressionanti, intelligenti e piene di realismo di Mario Fantin) per poter vedere per la prima volta le immagini dell'arrivo in vetta. Un primato,



Un fotogramma con Lacedelli tratto dal filmato girato nel '54 sulla vetta del K2. In alto un altro fotogramma con Compagnoni. (Archivio Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi")

anche questo, tutto italiano. Sono immagini brevi ma affascinanti quelle girate da Achille Compagnoni al quale è stata affidata una cinepresa da 8mm.

Per quanto riguarda il K2, il primo tentativo viene compiuto nel 1902 da una spedizione internazionale. Gli alpinisti dichiarano al ritorno che la montagna è invincibile. Nel 1909 è la volta della spedizione di Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi di cui Vittorio Sella ha lasciato una straordinaria testimonianza con il film "La spedizione del Duca degli Abruzzi". Vent'anni dopo, nel 1929, tocca a un'altra spedizione italiana a cui partecipa il professor Ardito Desio rinunciare. Seguono, nel 1938, 1939 e 1953, tre tentativi americani che sfiorano la cima senza raggiungerla. La vittoria finalmente arriva nel 1954 con la spedizione guidata da Ardito Desio che riesce a riunire intorno a sé i migliori alpinisti del momento.

Vi partecipa appunto Fantin, ottimo alpinista, cineasta, regista e scrittore, a cui viene affidato l'incarico di effettuare le riprese.

Il documentario fa rivivere passo dopo passo la progressione degli alpinisti italiani, la vita al campo base e gli sforzi per arrivare in cima (nessuno aveva esperienza delle altezze himalaiane). Il film è diventato poi un lungometraggio di fiction spettacolare e un po' commerciale grazie alle immagini complementari inserite dal regista trentino Marcello Baldi (un po' lunghe talvolta, come l'introduzione). Il film costituirà, nel 1955, l'avvenimento della quarta edizione del nuovo Festival Internazionale del Cinema della Montagna e dell'Esplorazione Città di Trento, dove fu proiettato fuori concorso.

E a proposito del Festival di Trento, arrivato quest'anno alla 52ª edizione, va ricordato che il primo concorso del cinema di montagna nasce a Trento nel 1952 in occasione del 64º Congresso nazionale del Club Alpino Italiano. L'idea viene messa a punto nel novembre 1951 dal roveretano Amedeo Costa, consigliere centrale del CAI, con l'aiuto del torinese Enrico Rolandi, presidente della nuova Commissione cinematografica del Club alpino. Il 14-15-16 e 17 settembre 1952 la prima edizione del Festival di Trento apre le porte al grande pubblico per la proiezione dei primi 39 film in concorso, provenienti dai paesi dell'arco alpino ma anche dalla Svezia e dalla Jugoslavia. Il successo è immediato.

Più tardi, nel 1955, gli organizzatori associano ai film di montagna e di alpinismo anche i film di esplorazione e il festival diventa Festival Internazionale del

Cinema di Montagna e di Esplorazione.

Attualmente sul modello di Trento funzionano una quindicina di festival del cinema di montagna: negli Stati Uniti, in Canada, in Messico, in Russia, in India, nella Repubblica Ceca, in Slovenia, in Spagna, in Inghilterra e in Scozia, in Francia, in Svizzera, in Italia e in Austria, per la maggior parte riuniti in un'"Alleanza" internazionale che opera per la difesa e la diffusione del cinema di montagna.

Se oggi il cinema di montagna si è evo-

luto lo si deve senza dubbio a queste rassegne, al rigore delle commissioni di selezione e alla qualità dei giudizi dei membri delle giurie.

Quanto a Trento, è opportuno concludere queste note con un giudizio di Yves Ballu, fine conoscitore della storia della montagna e dell'alpinismo: "Il Festival di Trento è un'autentica università del cinema di montagna".

Che bel complimento!

Pierre Simoni
(4 - continua)

Filmfestival 2004

Sullo schermo e dal vivo tutti gli uomini del K2

La rievocazione della conquista italiana del K2 sarà, come preannunciato, il filo conduttore del Filmfestival Internazionale della Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento" (www.mountainfilmfestival.trento.it), la più antica rassegna cinematografica mondiale dedicata al cinema di alpinismo, avventura, esplorazione. La 52ª edizione della rassegna, promossa la prima volta dal Club Alpino Italiano e dal Comune di Trento nel 1952 e in seguito anche dal Comune di Bolzano, si svolgerà dal 2 al 9 maggio. La giuria internazionale che assegnerà le "Genziane" d'oro e d'argento sarà presieduta dal regista Maurizio Nichetti; gli altri giurati sono l'alpinista inglese John Porter, il regista svizzero Fulvio Mariani e il più famoso esploratore della regione himalayana Harish Kapadyha, medaglia d'oro nel 2003 della Royal Geographic Society. Al K2 sarà dedicata una serata speciale venerdì 7 maggio presenti molti protagonisti della storia della celebre montagna, oltre a registi che l'hanno descritta con le immagini. Al K2 si ispira anche una retrospettiva cinematografica e una mostra storica curata dagli storici dell'alpinismo Roberto Mantovani e Leonardo Bizzaro. Tra gli eventi cinematografici da segnalare la retrospettiva dedicata alle opere di Jules Verne, nel cinquantenario dell'uscita nelle sale di "20.000 leghe sotto i mari", e l'omaggio al regista Vittorio De Seta, vincitore a Trento nel 1961 con "Banditi ad Orgosolo". Tra le opere annunciate nella nuova sezione Mountain Fiction e votate dal pubblico l'anteprima italiana di "Deep Blu" di Andy Byatt; "Touching the void" di Kevin Macdonald (Gb), tratto dal best seller di Joe Simpson "La morte sospesa"; "Mio fratello - La via della seta" del regista kazako Marat Sarulu; "La vida que te espera" di Emanuel Gutierrez Aragón (Spa). Una chicca per i cinefili è la proiezione di due rare opere degli albori del cinema di montagna e di esplorazione: "Spedizione di SAR - Il Duca degli Abruzzi al K2" di Vittorio Sella (1909) e "Grass: a Nation's battle for life" di B. Schoedsack (1925), film muto sulle emigrazioni annuali del popolo Baktiari. In parallelo alla rassegna cinematografica, dal 30 aprile al 9 maggio tornerà nello spazio espositivo di Piazza Fiera l'appuntamento con "Montagnalibri" - 18ª Rassegna Internazionale dell'editoria di montagna, il principale evento mondiale interamente dedicato alle novità dell'editoria di montagna. Oltre a eventi di contorno, come gli "Incontri con gli autori", presentazioni di novità librerie e dibattiti e mostre, "Montagnalibri" proporrà la 9ª Mostra Mercato internazionale delle librerie antiquarie della montagna dal 30 aprile al 2 maggio, una sezione speciale dedicata alle pubblicazioni sui "Grandi Parchi naturali del Mondo" e "Montagnilandia", un'area-gioco dedicata ai lettori più piccoli. Nel corso della settimana sarà inoltre consegnato il 33º Premio Itas del libro di montagna dalla giuria presieduta dallo scrittore Mario Rigoni Stern.



Centri residenziali di esperienza

L'impegno progettuale assunto dal Club Alpino Italiano per la conoscenza, la conservazione e la tutela dei ricchissimi e fragilissimi ecosistemi montani porta necessariamente a valorizzare ancor più i propri rifugi quali insostituibili presidi per l'osservazione e lo studio del territorio, rendendoli perciò validi e necessari interlocutori di quegli enti delegati a promuovere le alte potenzialità educative offerte dalle aree protette. Il CAI, già impegnato con i propri rifugi nella campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale "Guardarsi attorno", deve continuamente e necessariamente imporsi la ricerca di iniziative nuove, efficienti e programmate, per fare emergere fra i tanti stimoli negativi della odierna società l'essenza della propria etica e cultura. Dobbiamo volere che la nostra etica e cultura si affermi, perché il CAI diventi un interlocutore d'obbligo. Un diritto guadagnato e meritato, poiché nel nostro Paese non vi è altra associazione o club che, come il nostro, da oltre 140 anni sia al servizio della montagna. Dobbiamo ritenere opportuno oggi, senza che l'essenza della nostra etica e della nostra cultura venga sminuita, aderire a tutte quelle iniziative che provengano da fuori, e precisamente da tutti gli enti in linea con i nostri progetti e propositi.

Un'interessante iniziativa promossa dall'Ente Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane d'intesa con il CAI per un turismo scolastico ecosostenibile

Certamente valida e non priva d'interesse a questo riguardo è l'iniziativa promossa dall'Ente Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane per un turismo scolastico ecosostenibile, a cui ha aderito con entusiasmo l'interlocutore CAI con i suoi preziosi rifugi Carrara (Sezione di Carrara), Forte dei Marmi (Sezione di Forte dei M.), Enrico Rossi (Sezione di Lucca), Giuseppe Del Freo (Sezione di Viareggio), Nello Conti (Sezione di Massa). Tra l'Ente Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane e i citati rifugi del Club Alpino Italiano, insieme con altre strutture ricettive private situate nell'area protetta, è stata stipulata una convenzione per attuare soggiorni scolastici operando a tutti gli effetti come veri e propri Centri residenziali di esperienza, nonché una "Guida alle risorse educative" nel territorio del Parco delle Alpi Apuane. Centri che, così come sono descritti e definiti nel programma della Regione Toscana sulla Informazione,

Dalle sezioni

Officina temporanea di due rifugi nella Prae di Sordani. La Sezione di Treviso informa che il rifugio Pradidai e il rifugio Treviso in Val Canali, nel Gruppo delle Pale di San Martino, sono interessati quest'anno da indispensabili lavori di parziale ristrutturazione e adeguamento alle norme relative all'edilizia e di sicurezza che non consentono l'apertura al pubblico nella stagione estiva. In caso di permanenza in quota di più giorni è consigliato vivamente di programmare i pernottamenti presso il rifugio Veio della Madonnetta o il Rifugio G. Padotti, oppure negli alberghi di Roncole Verdi compatibilmente con lo stato dei lavori sarà infatti possibile assicurare unicamente un ricovero di fortuna di qualche giorno in caso di ragionevole situazione di emergenza. Per prenotazioni si possono contattare i gestori: Dario Boninsegna tel. 0439.67408 per il Pradidai e Giulio Simoni telefono 0439.62716 per il Treviso.

La Sezione di Merano comunica che il rifugio Aldo e Virgil Bonetti è affidato alla gestione di Sergio Ottaviano, telefono 338.3877344. Per informazioni contattare la sezione allo 0473.448944 dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 12.

Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.E.A. 2002-2003, sono strutture che operano "in stretta connessione col territorio di riferimento, mettendone in luce le caratteristiche e peculiarità che appaiono come espressione di tipicità e contemporaneamente risorsa potenziale per gli approfondimenti didattici".

Entro le linee definite dal programma nell'ambito della educazione alla sostenibilità, e possibilmente in collaborazione con le guide del Parco delle Alpi Apuane, i Centri dovranno elaborare programmi e progetti didattici da sviluppare e approfondire durante i soggiorni educativi, soddisfacendo obbligatoriamente "modalità di gestione" ecocompatibili". Non possiamo non augurarci che venga rafforzato il legame tra i rifugi del CAI e gli enti "custodi" di aree protette per diffondere questo turismo scolastico e far sì che i giovani respirando la cultura della montagna imparino ad amare quell'unico, fantastico e meraviglioso ambiente che dovranno inevitabilmente, a loro volta, proteggere e conservare.

Vinicio Vatteroni

Bacheca

Opportunità

• Il rifugio privato Juac di Selva di Val Gardena cerca per la stagione estiva da luglio a settembre un/una aiuto nelle mansioni in cucina, sala o quant'altro necessario alla conduzione del rifugio con 20 posti letto. Oltre al vitto e alloggio si offre una retribuzione. Rivolgersi alla gestrice Renata Mahlknecht, tel. 3358082321.

Internet

• Il sito internet www.monterosa4000.it ha dedicato da parecchio tempo una pagina alle sezioni del CAI di tutta Italia, inserendone gli indirizzi internet. Per mantenere aggiornato al meglio questo elenco, certamente utile a tutti gli amanti della montagna, soci e non,

viene richiesto alle sezioni di controllare periodicamente la correttezza dell'indirizzo riportato e comunicare eventuali imprecisioni. Le sezioni, con il sito già on-line, non ancora comprese nell'elenco, possono comunicarlo a: info@monterosa4000.it

• Fabio Sammartino, socio della Sezione di Chivasso (To), segnala un nuovo sito da lui stesso allestito e dedicato alla mountain bike: <http://mtblink.altervista.org/>

• Maurizio Rinaldi, accompagnatore di media montagna e istruttore di mountain bike, organizza corsi di navigazione satellitare (GPS) per gruppi chiusi e aperti anche via internet (prova pratica esclusa) in modo da dare la possibilità

di studiare l'uso, la programmazione e il funzionamento di questo strumento. Visitare il sito www.trekebike.it nella sezione "corsi e news".

• E' on-line il sito internet dedicato al "Mountain Fitness", il progetto ideato dalla FSA per promuovere la montagna come palestra di sport e fonte di benessere. L'indirizzo è: www.mountainfitness.org

Mercatino

• SCARPONI scialpinismo numero 43 più sci e attacchi cercansi zona Veneto. Mario 041.5241030 - 340.3089080.
• ZAINO da trekking seminuovo, marca Cassin, litri 80 vendo. Vendo altresì zaino Berghaus Voyager nuovo, litri 45 (Aldo, 0461.945279).

Il grande alpinismo parla russo



Qui a fianco la consegna del Piolet d'or, il trofeo offerto a Grenoble dalla Grivel, a Babanov e Koshelenko per la scalata al Pilastro sud del Nuptse est (7803m) in Nepal. Nella foto in basso Gianni Aimar (con la piccozza) durante la cerimonia per il premio Germagnoli al Museo della Montagna (Torino). A destra Alberto Biaatchi, presidente nazionale delle guide alpine, e in secondo piano Alberto Re, presidente del Collegio piemontese. Nella foto appaiono anche i figli di Germagnoli, Giacomo, Marinella e Luisa.

Uno dei massimi riconoscimenti alpinistici, il XIII Piolet d'Or, è stato assegnato in Francia il 6 febbraio ai russi Yūri Koshelenko e Valéry Babanov per aver scalato il Pilastro sud del Nuptse est (7803m) in Nepal. La giuria presieduta da Jean Troillet, di cui faceva parte l'italiano Adriano Favre, ha sottolineato come questa cordata abbia dimostrato una volontà non comune nel completare una delle ascensioni tra le più ambite a questa altitudine. Babanov, alpinista russo e titolare del diploma di guida francese, che divide la sua vita tra Omsk, Chamonix e il Canada, è stato più volte "nominato" al Piolet d'or che ha ricevuto nel 2001 in occasione dell'ascensione solitaria del Pic Méru (India). L'alpinista russo Koshelenko di Rostov ha avuto a sua volta molte nomination al Piolet d'or. La serata del 13mo Piolet d'or - prodotto e offerto da Grivel - organizzata per la prima volta a Grénoble, ha permesso di dimostrare che l'alpinismo è

ancora più che mai vivo. Il livello delle imprese selezionate era molto alto in termini sia di difficoltà sia di eleganza nell'approccio e nella realizzazione dei principali obiettivi.

GERMAGNOLI

In attesa dei Premi SAT 2004 che saranno assegnati a Trento in maggio in occasione del Filmfestival del cinema di montagna, le cronache della montagna registrano la consegna di due importanti riconoscimenti che riguardano in particolare il mondo della carta stampata. Come è stato riferito sullo Scarpone di marzo, nel prestigioso Salone degli stemmi al Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" a Torino una prestigiosa piccozza Grivel insieme con una somma in euro è andata al giornalista Gianni Aimar, vincitore del premio dedicato a Giorgio Germagnoli istituito dalle guide alpine con il prestigioso patrocinio dei Giornalisti Italiani della Montagna (Federazione Nazionale della Stampa).

MONTECAMPIONE

Organizzato dal Comune di Artogne (BS) con il patrocinio dei Gornalisti della montagna è stato invece consegnato il 13 marzo il premio "Montecampione. La Montagna della Vallecamonica verso l'Europa". Nel contesto dell'Anno delle Acque 2003, il tema specifico di questa seconda edizione è stato "Salvaguardia e promozione delle acque".

Per la categoria inchieste giornalistiche e televisive il riconoscimento è andato a Tullio Bernabei ("Le acque del Gran Sasso", realizzato per Geo & Geo); il premio speciale della giuria al miglior servizio televisivo realizzato sulle risorse idriche della Valcamonica è stato riservato a Davide Bassanesi ("1° dicembre 1923, ore 7 e... il disastro del Gleno", RAI 3, Canale 5, TeleBoario). Altri riconoscimenti ad Angela Bruna Adami ("I fiumi, ricchezza da salvaguardare", Arena di Verona), Metello Venè ("Questa non me la bevo", Airone), Antonio Alessi ("Riserve idriche della Vallecamonica", Area Camuna), Umberto Isman ("La morte nera", Bell'Europa), Redazione Radio Voce Camuna ("Il fiume e le rive, viaggio lungo il corso dell'Oglio, con gli occhi della mente, della memoria, del cuore"), Maria Teresa Cirillo ("Le vie dell'acqua", La Repubblica), Fabio Bottonelli ("Una Venezia nascosta tra canali, ponti e chiuse", Bell'Italia), Vera Zappia ("Lago Moro", Giornale di Brescia), Milla Prandelli ("Leggende legate all'acqua", Brescia Punto TV), Fabrizio Carbone ("La morte nera", Airone), Redazione de L'Orso. Sotto il cielo di Lombardia ("Leo's freezer"), Margherita Fronte ("Cambia il clima e cambia il mondo", Quaderni Rossi - Airone), Redazione de L'Orso Sotto il cielo di Lombardia ("Laghi di guerra"), Emanuele Turelli ("Un boato, poi la diga cancellò tutto. Avevo sette anni e vidi il finimondo", Corriere della Sera). ■

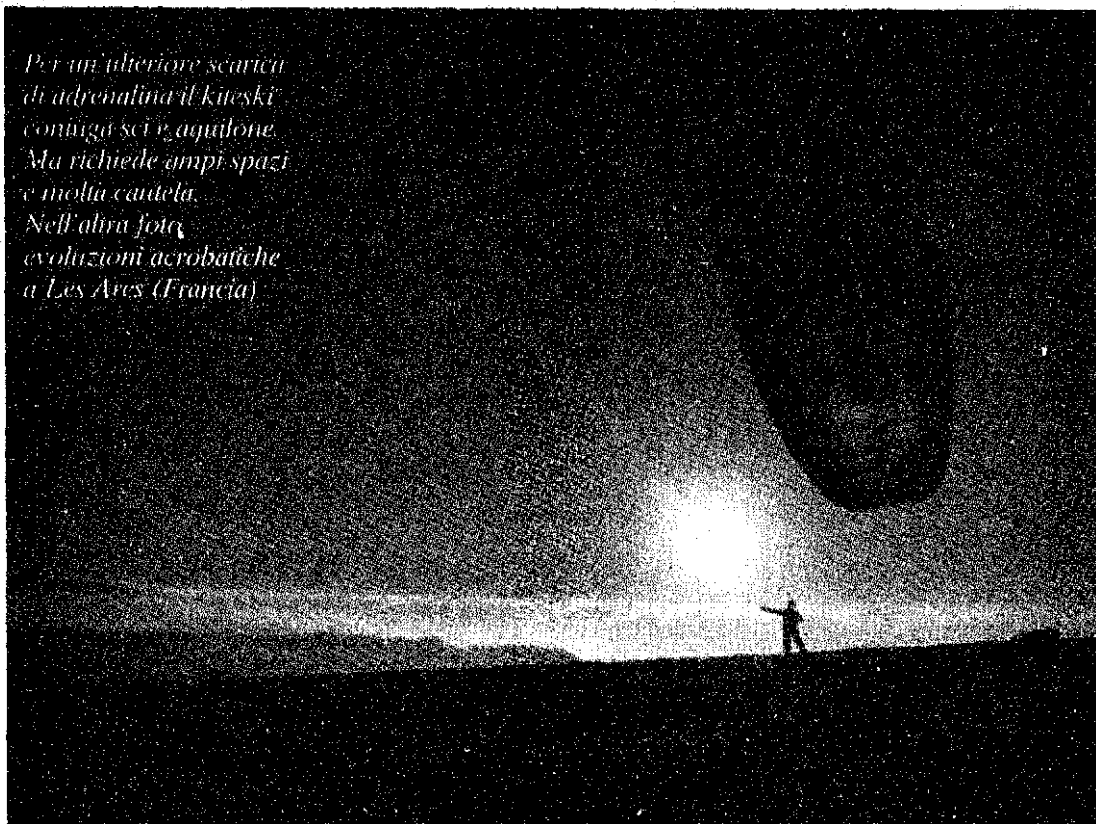


Fibre ottiche, tavole gonfiabili e in caso di noia ecco il kiteski

Qual è lo scenario in cui si sono mossi nella nevosa stagione 2003-2004 i "giovani leoni dello sci"? Il mondo cambia, ed è di prammatica discutere sul nuovo che avanza, sul lessico che si aggiorna. La redazione dello Scarpone si è presa la briga di spulciare fra i ritagli dei giornali e indagare su alcuni siti Internet. Facendo qualche (istruttiva?) scoperta. Esempio. Un rinomato domaine skiable italiano con 350 chilometri di piste ha lanciato l'e-skipass (di valenza europea) "...evoluzione ipertecnologica del vecchio giornaliero, che consente ai possessori dei supporti con datachips di acquistare sul Web l'abbonamento evitando code al botteghino. La conferma arriva via sms e e-mail nel giro di un quarto d'ora".

Qualcuno stenta a raccapezzarsi? Può darsi, ma questo è niente. Nelle sue futuribili elucubrazioni sulla "montagna presa in giro", negli anni Trenta Giuseppe Mazzotti non poteva certo immaginare che prima di calzare gli scarponi preriscaldati e infilare gli sci lo sciatore del nuovo millennio avrebbe potuto controllare le condizioni della neve attraverso gli occhi delle web cam distribuite sulle piste. Sta di fatto che oggi i com-

Per un'ulteriore scarica di adrenalina il kiteski coniuga sci e aquilone. Ma richiede ampi spazi e molta cautela. Nell'altra foto: evoluzioni acrobatiche a Les Arres (Francia)



pressori più importanti sono stati cablati con fibre ottiche e nulla più sfugge all'occhio del Grande Fratello, né di giorno né di notte quando le piste vengono illumina-

nate per i nottambuli del carving e dello snowboard.

Per un'ulteriore scarica di adrenalina la stagione 2003-2004 ha lanciato il kiteski

● Equipaggiamento

Qualche speranza in più in caso di valanga

All'equipaggiamento di salvataggio per gli esploratori è dedicato un interessante articolo apparso sul numero 12/03 di "Neve e valanghe" dell'ANVA del 2003. L'articolo, curato da Hermann Brugger e Wilms Volk, per ridurre il grado di sepellimento vengono indicati due equipaggiamenti: all'altezza di valanga ABS, due palloni di materiale sintetico (5 anni e oltre validi), che tirando una cordicella si riempiono in 2-3 secondi con 150 litri di una miscela di aria e acqua, più il giubbotto Avagor messo a punto negli USA e attualmente in fase di sperimentazione, anch'esso all'altezza ABS, palloni che gonfiano la zona delle spalle e del collo in modo che la testa possa sempre rimanere libera.

Tra gli equipaggiamenti di sicurezza per prolungare il periodo di sopravvivenza in caso di sepellimento totale, "Neve e valanghe" illustra anche il giubbotto di salvataggio AvalungTM, brevettato nel 1998 dal medico Thomas Crowley e prodotto dalla azienda Black Diamond Equipment Ltd di Salt Lake City. Si tratta di un giubbotto senza maniche di materiale sintetico che viene indossato in zona polso-guancia. In caso di valanga lo sciatore deve mettere in bocca un bocaglio situato nel collo e tenerlo durante il travolgimento della slavinia. Tramite il bocaglio, grazie a una ventola, avviene la separazione dell'aria inspirata da quella espirata: con l'inspirazione viene assorbita una parte della neve all'istante, dopo essere stata filtrata da un tes-

suto speciale, mentre l'aria espirata si espelle l'aria posteriormente. Il giubbotto si protegge di protrudere almeno di un piede il periodo di sopravvivenza in caso di sepellimento totale.

L'impiego di queste nuove attrezzature è rallentato dai costi purtroppo ancora elevati, anche se è presumibile che nell'arco di qualche anno i costi potranno notevolmente attenuarsi consentendo agli appassionati della montagna invernale, in diverse località a questi strumenti "salvatici". (Anche se sulle loro effettive funzionalità qualcuno scieva ancora dubbi fondati).

Nel frattempo gli esperti del GAI CNRAS rilevano che gli aspetti legati all'addestramento risultano ancora poco noti e sollecitano una maggiore attenzione al corretto impiego della strumentazione oggi di uso comune, quali la sonda, la pala e l'apparato di ricerca ARVA. Attrezzi purtroppo poco o nulla utilizzati in addestramenti di gruppo e lasciati spesso inutilizzati nello zaino (quando non lasciati a casa). L'addestramento è un fatto fondamentale e irrinunciabile!

Imparare a cercare con l'ARVA nelle condizioni peggiori (su vecchie valanghe), acquisire dai prove di sensibilità una manualità diversa nel sondaggio e comprendere quanto sia difficile spalarne una quantità sufficiente di neve dura per estrarre un corpo di tutto intero (i fattici 15 minuti potrebbe migliorare la reazione del soggetto interessato all'evento valanghivo e far comprendere a chi si addestra quali necessità e precauzioni vengono richieste in caso di incidente).



che coniuga sci e aquilone (foto a fianco). Poi c'è l'airboard: semplicemente una tavola gonfiabile che assicura discese mozzafiato. Per il kiteski sono necessari una pianura innevata, vento quanto basta e un aquilone da trazione che permetta salti fino a 20 metri. L'aquilone genera una trazione in avanti e verso l'alto, causando accelerazioni improvvise. E chi si trova sulla traiettoria... peggio per lui. Scuole di questa specialità si trovano a Saint Pierre (Valle d'Aosta), a Campo Imperatore in Abruzzo, al lago di Resia in Alto Adige. Ma il vero paradiso del kiteski ha sede sui laghi ghiacciati dell'Engadina grazie alle termiche che soffiano alternativamente verso il Maloja e in direzione opposta.

Intendiamoci, le moderne tecnologie hanno fatto irruzione anche tra i fondisti, considerati i più conservatori tra i cultori degli sport bianchi. Agli appassionati dello sci nordico, le cui piste sono quotidianamente lisce come tavoli da biliardo da giganteschi battipista in versione "skating" e "classico" (predisposti cioè per lasciarsi dietro o no i binari, necessari come il pane per chi adotta il tradizionale passo alternato), le stazioni invernali più evolute offrono quotidianamente un bollettino con la situazione del manto nevoso, la cui conoscenza è indispensabile nella scelta delle scioline.

All'avanguardia in questo ambito è sicuramente l'Engadina che sul sito www.engadina.ch manda in rete un esemplare bollettino sulle piste di sci di fondo. Un esempio? Lunedì 23 febbraio era una giornata grama. La temperatura era salita sopra lo zero e dal cielo cadeva neve mista a pioggia.

Ai praticanti del classico, quel giorno la proposta attraverso il web dei maestri di sci svizzeri era di applicare stick viola mescolato con stick rosso, ai pattinatori si suggeriva invece CH7 della Swix o IF7 mischiato con CH8 o LF8; in alternativa paraffina rossa della Toko mescolata con paraffina gialla.

Va da sé che le discipline nordiche richiedono ai praticanti un'approfondita conoscenza delle tecniche di sciolinatura, ferma restando la possibilità (assai poco soddisfacente per gli intenditori) di adottare le diffuse solette a squame. Particolare forse non essenziale. Al ritorno in albergo, alcune località invernali propongono ai fondisti "trattamenti ortho-bionomy, massaggi defaticanti after sport e sedute di cromoterapia".

Quanto all'abbigliamento, da quando sono scesi in pista gli stilisti lo sci-scic è diventato per chi possiede euro da buttare dalla finestra un vero rebus. Le rubriche di moda hanno annunciato con toni trionfalistici pantaloni idrorepellenti, moon boot effetto vintage, giacche ergonomiche firmate da Dior, Chanel, Prada. Senza dimenticare che fu un italiano, il celebrato Emilio Pucci, a vestire per primo negli anni Sessanta le più belle delle Alpi con abiti da sci "griffati". ■

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

the Third Pole - esperienze di viaggio ai limiti del mondo
Luglio/India/Chogolisa
Agosto/Siberia/Kljujevskaia Sopka
Settembre/Canada/Mount Waddington
Dicembre/Georgia del Sud/Mount Paget
info: tristano.gallo@3pole.com

Luca Biagini

Trek: Sardegna Selvaggio Blu 25-30/4
valeluca@tin.it - 3498364119

Guido Lisignoli

Ottobre - trekking negli U.S.A. - Dicembre - Aconcagua
Programmi dettagliati e altre notizie su: www.campingacquafraggia.com oppure richiedete il giornalino "La Corriera" a:
g.a. Guido Lisignoli - Camping Acquafraggia
23020 PIURO (SO) - tel e fax 0343 36755

Giovanni Bassanini Guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com - giovanni@bassanini.com
++39 347 3641404 - propone nel Massiccio del Monte Bianco salite di ogni difficoltà e le sette magnifiche Brouillard, Freney, Gran Capucin, Dru, Fou, Walker, Tour de Jorasses.

Pascal van Duin - www.topcanyon.com

<<http://www.topcanyon.com>> - cel-335 5470126
25/04 Speleo: Corchia - 23/05 Canyon Liguria

Accompagnatori

Himalaya - Nepal, Tibet e Bhutan

Trek-alpinismo-viaggi
Info: www.navyonepal.com - info@navyonepal.com

La Boscaglia viaggi a piedi

Primavera trekking in Francia, Sicilia, Creta, Penisola Sorrentina, Bologna-Firenze, Abruzzo ecc. Gratis il catalogo...tel. 0583 356195.
Programmi: www.boscaglia.it

Trekking Pakistan

simonacocolin@yahoo.com - tel 0431 30928

Varie

Con Mauro Corona

Vuoi le sue T-shirt? Visita il sito www.findyourspirit.it oppure chiama il 339 3365940 o nelle ore serali il n 0423 23945.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@ictp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza: il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa: € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento: Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. 011.9961533.

www.escursionista.it

LIBRERIA PER CORRISPONDENZA

Vasto assortimento di guide, carte e manuali per escursionismo, alpinismo e mtb
Via Mario Capelli, 21 - 47900 RIMINI
Tel. e Fax 0541/772586
info@escursionista.it

La rivincita della montagna (purché a misura d'uomo)

Settantacinque anni ben portati, da cinquanta si batte per la conservazione della cultura alpina: Luigi Dematteis (nella foto), ingegnere torinese cui toccò nel 2002 il privilegio di vincere il prestigioso premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", ha

compiuto nella lunga attività di studioso delle Alpi un'impresa di tutto riguardo. "Grazie alla fiducia accordatami dalla casa editrice Priuli & Verlucca", spiega, "posso vantarmi di avere portato a termine i dodici quaderni sulle case contadine dell'arco alpino italiano". In questo aprile, nella collana "Quaderni di cultura alpina" che Dematteis dirige per il prestigioso editore di Ivrea, esce un volume che costituisce anche una sintesi di tanti anni di studi e di osservazioni: "Le Alpi per noi...e noi per loro?" (95 pagine, 370 illustrazioni a colori e in b/n, 19,50 euro) presenta infatti una carrellata d'immagini e di commenti sulle Alpi esaminate in tutta la loro estensione nel tempo e nello spazio. Ed è partendo dai più vistosi mutamenti avvenuti a memoria i contrasti verificatisi nell'ultimo secolo. Per gentile concessione pubblichiamo in questa pagina il testo che si accompagna alle immagini del capitolo dedicato alle "Alpi vendute".

Gia al tempo dei Romani erano note e sfruttate le proprietà terapeutiche di alcune sorgenti alpine, termali e non; ma il boom di tali cure ebbe inizio nella prima metà del XIX secolo e presto si trasformò in moda per la nobiltà e la ricca borghesia. Avveduti imprenditori sfruttarono tali risorse costruendo grandi alberghi e stabilimenti termali.

La stazione Urominerale di Bad Ischl (668m, Salzkammergut), lanciata nel 1822 da un medico di Vienna, il dott. Franz Wirer-Rettenbach, venne addirittura scelta come residenza estiva dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Contemporaneamente venivano reclamizzate le più affascinanti località di soggiorno sull'onda dell'entusiasmo per i progressi dell'alpinismo e dei viaggi attraverso le Alpi, con tanto di pubblicazioni ricche di stampe di notevole pregio e delle prime guide turistiche. Un inglese, certo Albert Smith, dopo aver scalato il Monte Bianco intravvide l'affare commerciale ed allestì nel 1852 uno spettacolo itinerante per venderne le emozioni: 2000 le repliche. Dinastie di albergatori si arricchirono sui danarosi turisti che frequentavano i loro Grand Hotel per ammirare i celebrati panorami e ristorarsi con l'aria dell'alpe. Il tutto a vantaggio dei pochi in grado di approfittare di questa nuova attività da cui restavano esclusi i montanari, considerati necessarie comparse per il teatrino offerto al villeggiante.

Il secolo XX vide acuirsi il contrasto tra città e montagna e poi anche tra pianura e montagna; contrasto dovuto all'industrializzazione ed alla meccanizzazione del lavoro agricolo, al denaro ed al tempo libero. Il cosiddetto benessere raggiunse anche le Alpi, sebbene molto in ritardo e, purtroppo, non a seguito di un processo spontaneo, bensì quale risultato della colonizzazione urbana e d'un modello culturale imposto e livellato al basso. Arrivò anche il denaro, ma per espropriare i montanari delle terre e delle case dei loro avi e, cosa ancor più grave, della facoltà di decidere sulle proprie risorse e

di amministrarle. Come non bastasse, questa perversa spirale coinvolse soltanto qualche località privilegiata, creando disparità intollerabili: in una valle modernità, ricchezza e sperpero, in quella a fianco un decoroso tramonto contadino. Risultato: incremento demografico da una parte contro un esodo arrivato a percentuali altissime dall'altra.

"Il modello dell'habitat cittadino trasferito in montagna, modello su cui sono state imbastite quasi tutte le località cosiddette turistiche, in molti casi non regge più", scrive Luigi Dematteis nel suo nuovissimo saggio

Se però analizziamo a fondo quanto è accaduto negli ultimi 40 anni, ci accorgiamo che il modello dell'habitat cittadino trasferito in montagna, modello su cui sono state imbastite quasi tutte le località cosiddette turistiche, in molti casi non regge più. Non parliamo poi di quei centri di mezza tacca dove il trapianto non ha raggiunto la parvenza d'una città, ma solo di una sua squallida periferia. L'utente ha finalmente capito che sono sprecate le ore di coda in automobile per recarsi dall'alloggio

urbano a quello montano, quando questo gli assomiglia, e sono male investiti i denari per mantenerne due, con imposte e spese condominiali sempre crescenti. Allora cerca di vendere la seconda casa e si orienta verso quelle valli dimenticate, dove la montagna è ancora montagna e dove la gente è rimasta autentica e disponibile. Ma attenzione qui a non ricadere nell'errore di prima! Stavolta debbono essere i valligiani ad imporre le regole, perché lassù sono rimasti loro i padroni; quindi ben vengano gli ospiti, purché rispettosi delle proprietà, delle abitudini e della cultura che trovano. A cominciare dalle architetture delle case contadine che hanno una propria dignità da salvaguardare sia singola sia d'insieme.

Certi sconci edilizi non debbono più essere tollerati, ora che finalmente si è presa coscienza del valore affettivo e culturale delle antiche case, della necessità del loro riuso e di un gusto dell'abitare rilassante perché non convenzionale. Il tutto armonizzato nel quadro d'un paesaggio ancora a misura d'uomo che aumenta l'attrattiva del villaggio, anche se di poche case.

Luigi Dematteis

SUMMIT FOR PEACE, CRESCE LA CORDATA

Le sezioni di Erba, Canzo, Asso, Caslino, Merone e Molteno hanno aderito al progetto Summit for Peace dando vita al Comitato lariano per la Cima per la Pace quale supporto alla coordinazione generale. I soci delegati sono: Franco Bramani, Angelo Rusconi e Renzo Zappa del CAI Asso; Giorgio Farina,

Italo Genovina, Bruno Masciadri e Fiorenzo Tomasi del CAI Canzo; Daniele Masciadri e Giulio Meroni del CAI di Caslino d'Erba; Raffaele Bonanomi, Claudio Proserpio e Giuseppe Rizzardo del CAI Erba; Roberto Cattivelli, Rosanna Colzani e Valentino Riccardi del CAI Merone; Claudio Befana e Carlo Canali del CAI Molteno. Oltre a queste persone, che si sono affiancate a Gigi



Alippi, Guido Basilio, Egidio Bona, Mario Chiappini (Padre Tiziano), Anna Clozza, Oreste Forno e Giorgio Vassena, sono entrati a far parte del comitato Andrea Cattaneo, presidente della Comunità montana del Triangolo Lariano, e Aldo Turati. Il comitato sta ora lavorando per la Giornata nazionale della Pace prevista per il 18 maggio. Il primo compito è l'invio a tutte le sezioni lombarde di un invito alla manifestazione che, per dare una maggiore possibilità di partecipazione, verrà estesa anche alla domenica precedente, il 16 maggio, e in caso di cattivo tempo anche a quella successiva.

Le ulteriori azioni vengono comunicate sul sito di Summit For Peace, www.cimedipace.org dove sono resi noti anche i prezzi del materiale promozionale per il fondo di solidarietà: 10 euro per le bandiere grandi (70 x 100), 8 euro per le T-shirt e 5 euro per i cappellini. Sul sito compaiono anche le adesioni. Accanto al nome della cima scelta viene indicata la sezione o il singolo socio che effettua la salita, il tutto per avere una maggiore uniformità di distribuzione e far sì che il grido (silenzioso) di pace del 18 maggio si elevi da più punti.

Egidio Bona - Oreste Forno

OPERATORI NATURALISTICI VFG

Il Comitato scientifico VFG organizzato il primo Corso per operatori naturalistici regionali, limitato a 30 partecipanti e strutturato in cinque fine settimana in diverse sedi della montagna veneta e friulana. Gli argomenti vanno dalla geologia alla botanica, alla zoologia, alla etnografia, a nozioni di didattica ambientale. Le iscrizioni devono pervenire entro il 30 aprile. al CAI Comitato scientifico VFG c/o CAI Mirano, via Bastia Fuori, 54 cp 56, 30035 Mirano (VE). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla propria sede CAI oppure telefonare a Ugo Scortegagna (338.38 58 297 - ugoscorte@yahoo.it). Vedere anche il sito del CAI Mirano e, all'interno della voce Sezioni, il sito CAI centrale. Il calendario prevede: 12-13/6 Dolomiti Friulane-Longarone e rifugio Pordenone; 26-27/6 Monti Lessini-Velo Veronese; 25-26/9 rifugio Galassi Antelao; 8-10/10 Forni Avoltri; 23-24/10 Cadore. Costo 220 euro (mezza pensione, materiale didattico e spese organizzative). Alla fine sarà rilasciato l'attestato e la nomina di ON regionale che darà l'opportunità di partecipare ai successivi corsi nazionali per ON.

CIASPOLE E CHIARI DI LUNA

Grande successo per la "Ciaspolada del plenilunio" organizzata il 7 febbraio dalla Sezione di Appiano sulle nevi di Merano 2000. "Gli amici del CAI Merano, e in particolare il Gruppo

Le scuole, gli istruttori e la nuova legge sugli sport invernali

A margine delle opinioni espresse dal consigliere centrale Francesco Carrer (Lo Scarpone n° 2/2004, pag.8) in ordine all'entrata in vigore dal 20 gennaio 2004 della nuova legge nazionale sulla pratica degli sport invernali di discesa e di fondo, riteniamo opportuno puntualizzare quanto segue. La responsabilità degli istruttori e delle scuole del CAI è sempre esistita in virtù delle norme generali del codice civile e del codice penale che sanzionano tutti i comportamenti che siano connotati da imprudenza, imperizia o violazione di leggi e regolamenti. Essendo pacifico che in montagna non esiste il rischio zero, da sempre la formazione degli istruttori e lo svolgimento di corsi di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera del CAI sono finalizzati "all'educazione alpinistica e alla prevenzione degli infortuni" nonché "all'insegnamento della ricerca della sicurezza in ogni condizione". Così si legge sulle linee programmatiche delle scuole del CAI del 1989.

È dal 1968, anno di istituzione degli istruttori e della Scuola di sci alpinismo che i programmi dei corsi di formazione danno rilievo primario alla prevenzione del rischio valanghe, allo studio della meteorologia e del manto nevoso, alla scelta del percorso ecc. In particolare, l'uso dell'ARVA è stato reso obbligatorio dal 1989 per ciascun partecipante insieme con la dotazione di pale e sonde, senza le quali l'autosoccorso diviene inefficace. I programmi vigenti, sempre dal 1989, prevedono inoltre l'esecuzione di "numerossime esercitazioni di ricerca di travolti tramite ARVA e sondaggio" esperienza necessaria per sapere come comportarsi in caso di incidente.

Si può pertanto serenamente affermare che la nuova legge sullo sci nulla aggiunge all'esperienza acquisita dagli istruttori del CAI e non costituisce uno "spauracchio" né spiega effetti inibitori alla pratica dello sci alpinismo. Le scuole e gli istruttori del CAI hanno anticipato di parecchi decenni l'adozione dei criteri di sicurezza di cui la nuova legge - in modo lacunoso e tardivo - ha deciso di occuparsi.

Entro sei mesi le Regioni dovranno adeguare le loro normative alla legge nazionale ed è auspicabile che in tale occasione le delegazioni regionali del CAI siano presenti e attive.

Commissione nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del CAI

escursionistico Sinigo, ci hanno invitati a effettuare questa escursione in notturna e abbiamo accettato ben conoscendo la loro splendida capacità organizzativa "viene riferito dal CAI di Appiano." Quando siamo usciti dal bosco la luna, grande e luminosa, si è mostrata dalla montagna di fronte. La comitiva ha spento le luci delle torce per godere appieno di tanto splendore, e un applauso seguito da espressioni di gioia e meraviglia sono esplose spontanee. Gli amici del CAI Merano avevano attrezzato l'ultima parte del percorso con le fiaccole formando una gigantesca scritta CAI sul fianco della montagna. Una baita ci aspettava al termine della salita con dolci, tè e vino caldo. Arrivederci al plenilunio di febbraio 2005 e grazie agli amici di Sinigo e Merano".

→ LA SCOMPARSA DI CONSOLO

Si è spento il 3 marzo a Torino all'età di 95 anni Edoardo "Edi" Consolo, straordinario disegnatore di vedute, celebre per avere inventato la tecnica di rappresentazione delle aree sciabili. I suoi panorami, quali figurano in innumerevoli carte, depliant turistici e tavole alle partenze delle piste di sci, sono desunti dalle carte geografiche attraverso calcoli e "marchingegni" ideati, progettati e costruiti da lui stesso. Perseguitato dal fascismo con le leggi razziali del '38, Consolo ha partecipato alla Resistenza. E' con il boom dello sci nel dopoguerra che iniziò la sua appassionata carriera di disegnatore. Il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" gli ha dedicato nel 2003 una mostra e un cahier intitolato "Le Alpi in Panorama / Edi Consolo inventore di paesaggi".



SPELEOLOGIA SPUMEGGIANTE

"Spumeggianti idee per comunicare la speleologia" è il titolo di un corso in programma dal 25 al 27 giugno a Barcis (Pordenone) a cura della Società Speleologica Italiana Ufficio per la Didattica e dell'Unione Speleologica Pordenonese CAI.

Durante il corso si parlerà fra l'altro di comunicazione, psicologia, logopedia, responsabilità e assicurazioni, museologia, materiali e metodologie finalizzati alla didattica speleologica, e si effettueranno escursioni e laboratori in sana allegria e in un contesto enogastronomico di qualità. Informazioni: Franco Utili 3382556304, e-mail futili@inwind.it - Gianpaolo Fornasier 3356058868 e-mail gianpaolo.bat@libero.it

MTB, ESCURSIONE INTERSEZIONALE

Nel Convegno LPV è stata costituita la Commissione per il cicloescursionismo in mountain bike che ha iniziato a operare seguendo le linee elaborate negli ultimi tre anni dal gruppo di lavoro LPV sulla mtb.

Tra le iniziative viene proposta per domenica 13 giugno la terza edizione dell'escursione intersezionale a Bardonecchia (Alta Valle di Susa), su uno splendido itinerario-balcone attorno al Monte Jafferaru, che si snoda in gran parte su ex strade militari con uno sviluppo di circa 40km e un dislivello di 1300m, con pos-

sibilità di riduzione per i meno allenati.

Per aderire o saperne di più rivolgersi a: Piercarlo Marocco, Sez. Orbassano, tel.011/9035430-pimaroc@tin.it; Roberto Bergese, Sez. Moncalieri, tel. 011/641087- roberto.bergese@fastwebnet.it - moncalieri@cai.it.

SCIALPINISMO, QUEGLI ASSURDI DIVIETI

Un comunicato "in difesa del diritto di praticare attività sportive in montagna anche d'inverno" è stato diramato il 18 febbraio dalla Sezione di Bergamo "a fronte degli ingiustificati attacchi cui sono stati fatti oggetto gli alpinisti sciatori e più in generale tutti coloro che frequentano la montagna in inverno.

Il documento si riferisce alle recenti leggi (art.15 della legge n.363/2003 ed art.57 del regolamento regionale 26/2002) che vietano la risalita a bordo pista in qualsiasi momento della giornata, quindi anche a piste chiuse come di notte o all'alba.

"Il divieto è stato motivato ai fini della sicurezza", viene spiegato nel comunicato, "ma le statistiche mostrano chiaramente che solo l'8% degli incidenti in pista sono dovuti a scontro, e non si conoscono esplicitamente gli incidenti da imputare a persone che risalgono le piste da sci. Peraltro i divieti prescindono dall'apertura delle piste precludendo l'accesso alle montagne in qualsiasi momento. Da sempre il Club Alpino Italiano si batte per la sicurezza in montagna, attraverso l'opera volontaria e qualificata dei suoi istruttori ed esperti operanti nelle sue scuole, che puntano a instillare in giovani e appassionati la coscienza etica e le conoscenze pratiche necessarie per affrontare senza rischi la montagna. Tra queste attività c'è certamente lo sci-alpinismo, disciplina sportiva tra le più belle e complete".

OPERATORI TAM IN LIGURIA

Il Corso operatori regionali TAM in Liguria prevede in aprile: lezioni a Rapallo mercoledì 28 e a Genova giovedì 29; uscite a Breil sur Roja il 4 e a Riomaggiore-Montenero-Portovenere il 25.

DIVENTARE SPELEOLOGI A SAVONA

Il Gruppo Grotte CAI Savona annuncia il 9° Corso d'introduzione alla speleologia aperto a tutti dal 16 aprile all'11 luglio.

Per informazioni, tel 019.854489-3497948275, sito internet www.ggcasavona.speleo.it

I nostri cari

Rita Zannantonì Zandonella

Si è serenamente spenta a 92 anni nel Comello Rita Zannantonì Zandonella, madre adorata di Italo Zandonella Callegner, che si è curato a lungo delle nostre pubblicazioni in veste di direttore editoriale e ora regge le sorti in veste di presidente del Filmfestiva di Trento. Penultima di otto figli, comelliana puro sangue, Rita Zannantonì Zandonella è mamma di due accademici del CAI (Beppe e Italo) e zia di due ottimi alpinisti come Mario Z. C. (caduto sulla nord del Pelmo, compagno di cordata di Cozzolino, Tiziana Weiss, Gadotti, e tanti altri forti degli anni '70) e dell'attivissimo Giuliano, anch'egli deceduto in tragiche circostanze. Amava la montagna, ma ai suoi figli gli diceva sempre che "bisognava volere bene stando al piano". "Aveva con l'alpinismo, credo come tutte le madri", ricorda Italo, "una

santa di amore-paura forse anche un pizzico di gelosia perché aveva stretto suoi figli e nipoti e li poneva in reale e continuo pericolo. Ma non ci ha mai ostacolato anche se una volta telefonò a don Bergamaschi pregandolo di non invitarmi più alle sue spedizioni perché ero padre di famiglia. Quando partivamo per delle anampicate lei era lì sulla porta a darci la benedizione e a farci un segno di croce sulla fronte. Diedo che ciò sia servito, almeno per Beppe e per me, a farci portare a casa le pelle, più volte rischiata seriamente. Quando ritornavamo era festo e diceva: anche stavolta il Signore mi ha ascoltato". La signora Rita ha allevato sei figli e ha contribuito alla nascita di quattro tughi (fra cui i già citati Mario e Giuliano) che abitavano nella stessa casa e che erano rimasti orfani a tenera età. Datata di memoria formidabile fino alla fine, è

sempre stata di grande aiuto nel fornire a Italo note, aneddoti, notizie, riferimenti storici sugli usi e costumi dell'alto Comello ed era un recensore serio, qualche volta critico, delle sue pubblicazioni. Italo Zandonella Callegner ricorda che aveva partecipato a tutte le "escursioni della fede", ovviamente a piedi, che si svolgevano in zona, come la grande traversata dal Comello alla Madonna di Luggau in Carinzia, il pellegrinaggio al Passo della Sentinella, la scarpinata al Cristo di Pieve (come dire 70 km a piedi nudi su strade allora non asfaltate), il pellegrinaggio alla Collegiata di San Carlo e quello alla Chiesa di Auronzo. "Questo era per noi motivo di ricatto quando ci supplicava di non andar per monti. Stai buona, le dicevamo, che tu l'hai fatto prima di noi...". A Italo il più amichevole abbraccio in questi giorni di dolore.

Materiali e tecniche

La rottura degli scarponi di plastica
 La Commissione Centrale Materiali e Tecniche informa che l'annunciata ricerca (L.8.1/04 pag. 90) sulla disintegrazione o la rottura improvvisa degli scarponi di plastica procede con la insospettata partecipazione di diversi soci interessati al fenomeno. L'invito è dunque di mandare gli scarponi che presentano anomalie all'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Chimica IFM, c/o professor Luigi Costa, via P. Giuria 7, I-10125 Torino. La ricerca prevede come nota la rottura degli scarponi "disintegrati", la loro catalogazione e l'analisi chimica, fisica e meccanica dei campioni che rappresentano meglio i casi di rottura.

PROTAGONISTI A VARESE

La Conferenza stabile di sezioni e sottosezioni della provincia di Varese denominata "7 laghi" organizza quattro incontri con personaggi dell'alpinismo su "La montagna, soggetto di educazione alla vita". I partecipanti sono Fausto De Stefani, Marco Anghileri, Emanuele Cassarà e Silvia Metzeltin la quale coordinerà il dibattito finale a Varese, il 28 maggio, presso l'Aula Magna dell'Università dell'Insubria.

VIVERE L'AMBIENTE, OTTAVO CICLO

Con il patrocinio della Provincia di Venezia, dei Comuni di Dolo, Mirano, Venezia e della Municipalità di Marghera, la Commissione Tutela Ambiente Montano annuncia l'ottava edizione del ciclo "Vivere l'ambiente", realizzato in collaborazione tra le sezioni di Asiago, Dolo, Mestre, Venezia e l'associazione Arcam di Mirano. Il tema riguarda quest'anno "Montagna: mito e consumo". Le serate sono state aperte il 20 febbraio da Alessandro Gogna con "Montagne: usate o vissute?". Il 13 aprile è annunciato Maurizio Venzo (Dolo, ore 20.45 Villa Angeli Via Brenta Bassa 39), il 4 maggio Flavio Taufer (Marghera ore 20.45 Auditorium Monteverdi, piazzale Giovannacci), il 18 maggio Vittorio De Savorgnan (Mirano, ore 20.45 sede ARCAM al Centro Civico "A. Masenello" Via Paganini 2b), l'8 giugno Giuliano Calmieri (Venezia, ore 20.45 Aula Magna Liceo Classico Foscarini), infine il 18 giugno è prevista una tavola rotonda su "CAI e ambiente" in collaborazione con la Commissione Interregionale TAM del Veneto Friuli Venezia Giulia (Marghera, ore 20.45 Auditorium Monteverdi, piazzale Giovannacci). Numerose le visite guidate.

L'INDIRIZZO DEL CAI PIEMONTESE

E' attivo il nuovo indirizzo del raggruppamento regionale piemontese (ex delegazione piemontese) www.caipiemonte.it. Per eventuali inserimenti di pagine sul sito contattare geninatti.luigi@seat.it.

ATTIVITÀ CULTURALE A VENEZIA

Nell'ambito delle attività culturali della Sezione di Venezia, il 30 aprile alle ore 20.30 Carlo Morucchio presenta "Kathmandu to Everest". Il 18 giugno alle 20.30 sarà la volta di Franco Miotto ("La forza della Natura"). Le proiezioni si svolgono presso l'Aula Magna IUAV di Architettura. ■

Scadenze

Rassegna bolli 2003

L'Ufficio sezioni presso la Sede centrale ricorda alle sezioni le scadenze del 30 giugno 2004 per il **Rassegna bolli 2003**.
 Rivolgersi a Paribis: tel. 02.205723210 - email: sezioni@cai.it

TORINO, fino al 2/5
HEIDI. UN MITO DELLA MONTAGNA. Rassegna di libri, film, illustrazioni, oggetti dedicati al piccolo personaggio uscito dalla penna della scrittrice svizzera Johanna Spyri. Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini. Tel 011.6604104 - www.museomontagna.org

S. CATERINA VALFURVA (SO), 17/4
3° ALTA VALTELLINA SKIRACE. Il percorso, predisposto dal responsabile tecnico e direttore di gara Adriano Greco, si snoderà fino alla Punta S. Giacomo (3280 m) e, con un dislivello di circa 2000 metri in salita e 2000 metri in discesa, porterà i concorrenti a un doppio passaggio nel parterre così da permettere al pubblico di vivere la competizione più da vicino. mschianta@tiscalinet.it

TRENTO, 30/4 - 9/5
MONTAGNALIBRI. Nello spazio espositivo allestito in piazza Fiera durante il Filmfestival in mostra libri, riviste, CD-rom e video pubblicati nel 2003 e nei primi mesi del 2004. E' prevista un'area gioco riservata ai piccoli lettori e la 9° Mostra-mercato delle Librerie Antiquarie di Montagna. Info, tel 0461.237832, email: luana.bisesti@mountainfilm-festival.trento.it

SULMONA (AQ), 30/4-2/5
4° MARCIA INTERNAZIONALE "IL SENTIERO DELLA LIBERTÀ" in collaborazione con il Liceo Scientifico "E. Fermi" di Sulmona e con numerose altre associazioni di volontari. Info: adelaide.strizzi@katakata.com - www.liceoscientificosulmona.it

TRENTO, 2-9/5
52° FILMFESTIVAL "CITTA' DI TRENTO". Segreteria Via S. Croce 67, 38100 TRENTO, C.P. 402, tel. 0461.238178/986120 fax 0461.237832

Internet: www.mountainfilm-festival.trento.it
 E-mail: mail@mountainfilm-festival.trento.it

BERGAMO, 14/5
FOLCLORE OROBICO
OGGI. Inaugurazione mostra di quadri di Giovanni Cavadini. Ore 18.30, sede Sezione di Bergamo, via Ghislanzoni 15 (fino al 22/5).

PERGOLA E CAGLI (MARCHE), 15 e 16/5
RADUNO NAZIONALE DEI SENTIERI FRASSATI. info@sentierifrassati.org

GENOVA, 22 e 23/5
ASSEMBLEA DEI DELEGATI. Organizzazione Sezione Ligure nell'ambito dei programmi legati a Genova 2004 capitale europea della cultura.



CLUB ALPINO ITALIANO - Commissione Centrale per l'Escursionismo
 Via Patate 19 - 20124 MILANO - tel. 02.206723.1 - fax 02.205723.201 E-mail: segreteria.cca@cai.it

LOCALITÀ VARIE, 30/5
4a GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI, a cura della Commissione centrale per l'escursionismo. Adesioni presso le sezioni del CAI.

ALTA VAL DI NON (TN), 18-27/6
7ª SETTIMANA NAZIONALE dell'escursionismo a cura della Commissione centrale per l'escursionismo.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971

Info soci ed attività
02.36515702

info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ **AUGURI** all'amico e consocio Ugo Casiraghi che ha festeggiato il 6 marzo il centesimo compleanno. A lui ci stringiamo con affetto e simpatia in nome della comune passione per la montagna.

■ **HAI RINNOVATO IL BOLLINO?**

Con il 31 marzo, per quanti non avessero ancora rinnovato il bollino, la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino è venuta meno, come pure la possibilità di usufruire delle agevolazioni e facilitazioni riservate ai soci del CAI. Le quote sono:

Associazione	Rinnovo
Socio Ordinario	€ 44 € 40
Socio Familiare	€ 26 € 22
Socio Giovane	€ 18 € 14

Ricordiamo che le quote possono essere pagate anche telefonicamente con carta di credito. Gli importi in questo caso saranno maggiorati di € 1,55 a parziale recupero delle spese d'invio del bollino e delle commissioni bancarie. L'adesione e/o il rinnovo dell'associazione al CAI, consente: • la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio e a quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna) a noi gemellate; garantisce: • trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • copertura assicurativa per interventi del soccorso alpino durante l'attività individuale e di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • l'accesso alla consultazione e al prestito a domicilio presso la Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé ed i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

■ **GLI INCONTRI DEL VENERDI'.**

23/4 "PARCHI NAZIONALI DELL'OVEST AMERICANO" di Antonio Poletti; 7/5 "UCRAINA GRANDE PAESE. TRA ESCURSIONISMO E TURISMO DAI CARPAZI ALLA CRIMEA" di Ellana e Nemo Canetta; 21/5 "A PIEDI SULLE RETICHE" Serata a cura della Comunità Valtellina di Sondrio, con buffet di prodotti tipici valtellinesi.

■ **NUOVI ORIZZONTI**

ALPES 25/4 SAN CALIMERO, Grigne; 16/5 CORNO BIRONE, triangolo Iariano.

FAMILY 8/4 COLTIGNONE-Pian dei Resinelli; 23/5 SAN TOMASO, Valmadrera. Di più su: www.caimilano.it/IndexAG.htm

■ **GITE SOCIALI.**

4/4 MONTE MISMA, Prealpi Bergamasche; 18/4 MONTE CARMO, Alpi Liguri; 25/4 ZUCCO ORSELLERA, Prealpi Lecchesi; 21/4-29/4 TREKKING COSTIERA AMALFITANA; 2/5 MONTE TESORO, Prealpi Bergamasche; 9/5 SASSO CAVALLO, Grigne; 16/5-22/5 TREKKING SARDEGNA, Supramonte; 16/5 MONTE CADELLE, Alpi Orobie; 23/5 ZUCCO DI VALBONA, Prealpi Bergamasche; 30/5 GRIGNONE SENTIERO DEL CAMINETTO, Gruppo delle Grigne.

■ **SCI CAI.**

4/4 CORVATSCH (Svizzera); 18/4 DIAVOLEZZA (Svizzera); 25/4 BREUIL/CERVINIA, WEEKEND: 10-12/4 LES DEUX ALPES; 1-2/5 VAL SENALES; 19-20/6 STELVIO.

■ **GRUPPO ANZIANI**

Ritrovo martedì dalle 15 alle 17
7/4 PUNTA DELL'ORTO, Iseo; 16/4 gita del sabato; 21/4 COLLE COU, Valle d'Aosta; 28/4 TARTANO LAGHI DEL PORCILE, Valtellina; 5/5 CIMA BLUM, Valle Seriana; 12/5 GITA CULTURALE Forte di Exilles e Abbazia di Novalesa, Val di Susa; 15/5 Gita del sabato; 19/5 CIMA DELL'ASNAS, Biellese; 26/5 RADUNO NAZIONALE organizzato dalla sezione di Bergamo (Spiazzi di Gromo, Val Seriana); da 29/5 a 4/6 TREKKING DELLE EOLIE. Programmi dettagliati: www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

■ **CON L' ORTLERKREIS.**

Le Sezioni "Ortlerkreis" CAI Milano, DAV Oberland e OeAV Austria hanno definito il programma congiunto per l'estate: 20-26/6 TRAVERSATA CARNICA; 1-6/8 SETTIMANA D'ARRAMPICATA A GARMISCH P. / OBERREINTALHUETTE; 22-28/8 SENTIERO ROMA / VAL

MASINO. La partecipazione è aperta a tutti i soci. Poiché i posti a disposizione d'ogni singola sezione sono limitati, è consigliabile prenotarsi per tempo. Rivolgersi in segreteria oppure a marco.tieghi@caimilano.it

■ **PARLANDO DI MONTAGNA...**

2/4 LA CARTOGRAFIA TRA SCIENZA E ARTE: IL MASSICCIO DEL MONTE ROSA di Laura e Giorgio Aliprandi; 16/4 ORIENTARSI OGGI: IL GPS di Bruno Crippa e Anna Maria Marotta; 30/4 C'ERA UNA VOLTA... IL GHIACCIAIO di Claudio Smiraglia; 14/5 CRESTE DI GRANITO CON VISTA MARE di Guido Gosso. Le conferenze si tengono il venerdì sera con inizio alle ore 21. Il programma è in segreteria e alla pagina www.caimilano.it/pdmduemilaquattro.htm

■ **INCONTRI LETTERARI.**

15/4 L'ALTRA CAPRI con Tullia G. Rizzotti, interviene Piero Carlesi; 22/4 PASSO PASSO 50 itinerari tra i laghi Maggiore e Como Incontro con Carlo Mazza, intervengono R. Dionigi e P. Carlesi; 6/5 CIME DI GUERRA Il Gasherbrum 4 e il conflitto indopakistano. Incontro con Mario Casella, interviene Mirella Tenderini. Il giovedì con inizio alle ore 18. Programma in segreteria e www.caimilano.it/pdmtribiduemilaquattro-uno.htm

■ **ARCHEOVAGANDO...**

E' una iniziativa a corollario del progetto culturale "Parlando di montagna..." e vuole proporre la (ri)scoperta delle testimonianze di un lontano passato attraverso escursioni e informali lezioni come pure l'ambiente e la natura dei luoghi, grazie alla presenza degli esperti della Commissione Scientifica del CAI Milano. 3/4 GLI INSEDIAMENTI GOTI DEL MONTE BARRO - Prealpi Lecchesi; 16/5 MONTEVECCHIA E DINTORNI: ASTROARCHEOLOGIA FRA COLLI E VALLI DI BRIANZA; 13/6 CIMA TOMBEA: LUNGO LE TRINCEE DELLA "GRANDE GUERRA" - Monti del Garda; 3/7 SULLE TRACCE DEI PRIMI CACCIATORI NELLE ALPI: 10.000 ANNI FA IN ALTA VALCHIAVENNA; 2/10 DALLE PIRAMIDI... DI POSTALESIO AL MULINO DI BERBENNO, Valtellina; 24/10 IL MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TARENTINA DI S. MICHELE ALL'ADIGE E LE MARMITTE DEI GIGANTI DI NAGO - Trentino; 13/11 LA' DOV'ERANO

CELTI OROBI E INSUBRI: PIANVALLE E SPINA VERDE PRESSO COMO. Programma alla pagina www.caimilano.it/archeovagando.htm

■ **CORSO DI FOTOGRAFIA.**

In due parti, una prima di quattro incontri seguita da una seconda di due. La prima parte ricalca l'edizione tenuta la scorsa primavera. E' adatta anche a chi non ha mai preso una macchina fotografica in mano e verterà sui seguenti temi: nozioni di tecnica fotografica; funzionamento fotocamera o obiettivi, scelta della pellicola, esposizione, uso del flash; principali concetti di estetica fotografica; scelta delle condizioni di luce, inquadratura, composizione. Nei due incontri successivi, verranno approfonditi alcuni temi relativi all'estetica dell'immagine, principalmente riguardo alle scelte compositive e all'uso dei filtri. Prevista una gita. Gli incontri si svolgeranno il lunedì dalle ore 21, in sede, secondo il seguente calendario: 19/4; 26/4; 3/5; 10/5; 17/5; 24/5.

■ **DOMENICA IN BIBLIOTECA.**

Per il terzo anno consecutivo la Biblioteca della Montagna Luigi Gabba parteciperà all'iniziativa "Domenica in Biblioteca" promossa dalla Regione Lombardia. L'"open day" si terrà il 4/4 e il tema scelto dal CAI Milano sarà il cinquantenario della conquista del K2: non solo sarà possibile sfogliare l'importante collezione di libri e documenti ma, sia al mattino sia al pomeriggio, verrà proiettato il film "Italia-K2". Di più sul sito www.caimilano.it

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 e mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
Recapiti telefonici
02/89072380, 02/39311620,
02/5453106

■ **SCI DI FONDO ESCURSION.**

GITE GIORN. E WEEK END
4/4 Champoluc Pian di Verra
10-12/4 St. Veran
16-18/4 Passo Rolle
SCI ALPINISMO
3-4/4 Cima di Savoretta m.3040 (Sondalo Valtellina)
17-18/4 Monte Nevoso

m. 3358(Riva di Tures Pusteria)
1-2/5 Cima Blanc Giur m.3222
(V.dell'Orco Piemonte)

3° CORSO AV. ESCURSIONISMO

Dall' 1/4 all' 11/7

10 lezioni teoriche, 7 uscite
1-2/5 tecniche su nevaio;
8/5 cultura in ambiente;
16/5 orientam. con la FISO
23/5 orientam. e topografia
in ambiente;
12-13/6 tecniche e manovre in
falesia; 20/6 ferrata in Piemonte;
3-4/7 Gruppo del Sella (ferrata
Tridentina).

TREKKING

22-25/4 Isola di Montecristo;
29/4-2/5 Calanques; 15-23/5
Isola di Creta; 29/05-6/6 Traversata
Alta della Sicilia; 5-13/6
Marettimo Isole Egadi

ESCURSIONISMO

18/4 Piemonte: Sentiero Mine-
ralogico Val Chiusella; 25/4
Liguria Noli: I ponti della Val Ponci
2/5 Lombardia Allegro Serio; 8/5
Liguria Isola Palmaria; 16/5
Liguria Rapallo: Rifugio Margherita
23/5 Lombardia: Valsassina rif.
S.Rita; 30/5 Svizzera Cima Fiorina

PROIEZIONI

21/4 Le nostre arrampicate
(Scuola Alpinismo Edelweiss);
5/5 In vetta al K2 (Martino
Moretti); 12/5 Salita al Nevado
Pisco (Andrea Di Chiano)
I partecipanti sono coperti da
assicurazione Infortuni

FALC

Via Mac Mahon 113
(entrata da Via Bramantino 4)
20155 Milano

tel. 339 4898952
<http://www.falc.net>

email: info@falc.net
Giovedì 21,15 -23

■ **SCI ALPINISMO.** 3-4/4 Entrelor
3430 m(disl 1707m BS Ronzetti),
17-18/4 Bishorn 4153m (disl
1581 m+897m rif Cabanne de
Tracuit BSA Volpe),15-16/5 Dufour
4634m (disl 200+1820 m rif
Monte Rosa OSA Del Tufo)

■ **28° CORSO DI ALPINISMO
"FILIPPO BOZZI"** L'obiettivo è di
fornire gli elementi base per prati-
care l'alpinismo su roccia e su
ghiaccio. Inaugurazione 22/4.
Lezioni teoriche (21.15): 6/5,
19/5, 27/5, 17/6, 1/7.
Esercitaz. in palestra: 28/4, 23/6.
Gite ed eserc.: 25/4, 9/5, 22/5,
5-6/6, 19/7, 3-4/7. Direzione tec-
nica G.A. Vanni Spinelli.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23.
Roberto (328.6869581), Ramon
(347.2543363)

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

www.gam.milano.it

e-mail: gam@gam.milano.it.

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **SCIALPINISMO.** 3-4/4 Cima
Madriccio (3265 m) dal rif. Corsi.
Disl. 1° giorno 215 m; 2° 1000 m.
MS; 24-25/4 P. d'Albaron (3627
m) dal Rif. d'Averole (2220 m).
Disl. 1407 m. BSA; 1-2/5
Chateau des Dames (3488 m). Il
1° giorno al rif. Prarayer. Il 2° per
il Ghiacciaio Des Dames fino al
colle e poi per cresta in vetta. Disl.
1° giorno 215 m, il 2° 1000. MS.

■ **ESCURSIONISMO.** 4/4 Mon-
t'Orfano (794 m) da Pallanza. Ore
5.30; 18/4 M. Costone (1441 m)
da S. Fedele d'Intelvi (750 m).
Ritorno a Pigra per l'Alpe di
Colonno e discesa ad Argegno in
funivia, ritorno a Como in battello;
9/5 Val Codera, il tracciolino. Da
Verceia (200 m) per Casten (875
m), quindi a mezzacosta con gal-
lerie a S. Giorgio (748 m), discesa
a Verceia. Ore 6; 27/4 - 11/5
mostra di Marilena Belloni:
"Silenzi, luci, colori della monta-
gna".

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**

15/4 ore 21 Istituto Salesiano S.
Ambrogio, via Tonale 19.

■ **SCUOLA FONDO ESCURSIONI-
STICO ALFIO POPI.** 3/4 e 24/4
località da definire.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/4
Sentiero Cittiglio-Cascate del tor-
rente San Giulio (L' acqua, una
preziosa risorsa da conservare).

■ **III RASSEGNA** di Canto Corale
Popolare "FABIO VALLI". 22/5
Centro Asteria, p. Carrara 17/1,
org. Coro ASPIS, ospite Coro
Musirè. Ingresso libero.

■ **GITE.** 4/4 Valle di Susa-Sagra

S. Michele.Percorso escursionisti-
co o ferrata EEA; 1-2/5 Aiguille
d'Argentiere. Scialpinistica OSA.
9/5 Parco Valgrande-Velina, diffi-
coltà E; 15-16/5 Allalinhorn e
Alphubel. scialpinistica BSA-OSA;
23/5 Gita culturale:Villa Carlotta e
Villa Balbianello.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alseldo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE
VALLE DEL SEVESO:** 26° Corso
scialpinismo. 1/4 schizzo di rotta,
8/4 conclusione corso. Uscita il 3
e 4/4. 24° Corso Rocca Ghiaccio:
presentazione in maggio.

■ **ESCURSIONI:** 18/4 partecipa-
zione al trekking internazionale
con la Briantea al monte Baldo
2200 m, attrezzatura per escursio-
ni e ghetta da neve.

■ **MANIFESTAZIONI.** In program-
mazione varie serate, le date sullo
Scarpone di maggio.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o Villa Gina località Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **2° CORSO SCI ALPINISMO SA2**
1/4-20/5.

■ **26° CORSO ALPINISMO A1**
28/4-6/6 (G.Colombo tel.
029091686).

■ **ESCURSIONISMO** 25/4 Parco
Capanne di Marcarolo, Liguria (R.
Zucchinelli 035801884); 16-22/5
Parco del Pollino (M.T. Gaspari
035801197); 18-24/7 11° trek-
king estivo Queyras GR58 Francia
(A. Colombo tel. 3337167977).

■ **MTB.** 28/3 riviera degli ulivi,
lago di Garda (F. Romanato
3381907372); 10-13/4 raid
dell'Elba (R. Martucciello
3474400340 - F.Romanato).

■ **DIA.** 6/4 ore 21.30 Bolivia, a
un passo dal cielo (Sergio Brasca)

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val
Seriana), accessibile in 10' di
cammino; 16 posti; per soci, sim-
patizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51

20094 Corsico

Telefono 02.45101500

<http://utenti.tripod.it/calcorsico>

caicorsico@lycos.it

Giovedì 21-23

■ **TREKKING.** 3/4 Portovenere-
Levanto (Liguria). Pernott. A
Manarola. Trento. D'Illio; 10-13/4.
Crete Senesi (Toscana). It. natura-
listici e artistici. Mp. Concardi
(02.48402472); 30-3/5 Val Roja
(Alpi Marittime). Tra Ventimiglia e
Col di Tenda. Trento. Nerini.

■ **ESCURSIONISMO.** 18/4 San
Pietro in Monte (Lecchese).
Santuario (m 662) ai piedi del
Cornizzolo (m 1240) + Pullman -
Casè (02.26148787); 25/4
Monte Nuvolone (Lecchese).
Triangolo Iariano (m 1079). Trento
e bus. Matelloni (02.69015485);
9/5 Sacra San Michele (Valle
Susa). Mulattiera o via ferrata
(set) per il M. Pirchiriano (m 962)
da S. Ambrogio T. Mp. Concardi
(339.3336000); 16/5 Strada
delle Gallerie (M. Lessini). Verso il
Pian delle Fugazze. Pullman
Bergamaschini; 23/5 Cardada
(Alto Verbano), monti di Locarno.
Mp. Burgazzi (02.33910342);
30/5 Partigiani dello Sparavera
(Val Cavallina) Crinali bresciani.
Mp. Formaroli (02.90849271).

■ **SCUOLA ALPINISMO.** Iscrizioni
fino al 14/4 per il 23° Corso.

■ **PIANETA-TERRA.** "I venerdì del
Cai" in collab. con 'Aventure nel
Mondo'. Patrocinio Assessorato
Cultura. Ore 21 Sede.Cai. 2/4 Full
Immersion New York (Marco
Casati); 23/4 Qinghai Tibet.

■ **LAVORO IN RIFUGIO.** Soci
diciottenni disponibili per mesi di
giugno e agosto. Chiamare
349.1800140 (Alessio) e
338.6524826 (Alessandro).

■ **BUTHAN.** Proiezione sul paese
del 'drago tonante' (Nerini) vener-
di 16/4 alle ore 21 presso Parr.
S. Antonio, piazza Giovanni 23°.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362.620589

Mercoledì e venerdì 21-22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

e-mail:caidesio@caidesio.net

www.caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari
35 euro - famigliari 15 euro - gio-
vani 10 euro. Il termine è sca- ➔

→ duto il 31/3. Affrettarsi!

■ ESCURSIONISMO GIOVANILE.

18/4 Corno di Medale; 25/4 rifugio Alpinisti Monzese, 9/5 traversata Poncione Valganna-Pogliana; 23/5 traversata Riomaggiore-Portovenere; 6/6 Rifugio Bogani; 12-13/6 Rifugio Bignami; 12/9 Cervinia-Rifugio Barmasse.

■ GRUPPO "MALTRAINSEM".

7/4 Rifugio Majerna; 14/4 San Quirico; 21/4 gita in Liguria; 28/4 Pizzo Bello; 1-4/5 delta del Po (con bicicletta).

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Il giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra dell'itis "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
martedì e venerdì 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 4/4 Cima Sasso m 1916, Val Grande. Ore 4, EE. Dir. A. Macchi; 25/4 esc. intersezionale in pullman Albenga - Laignuella. Disl. m 600, E. Dir. C. Reina, F. Zarò, 23/4 diaproiezione su Valpelline. Sede ore 21, rel. Osvaldo Sappini.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23
■ **ATTIVITÀ.** 4/4 Levanto, 18/4 Bognanco, 9/5 Val Artogna. Attività nelle palestre di Inveruno e Furato. Aperte iscriz. per escurs. In Baviera e Tirolo (2-6/6).

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
Mart. e ven. 17.30-18.30 e 21-22
■ **ESCURSIONISMO.** 18/4 Mesocco, Nassel, Gumezna, Masocco (Svizzera); 16/5 Castello di Avio - Bocca d'Ardole.
■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 21/4 Santa M. Ligure - Portofino; 19/5 Giro della Valsolda.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
http://digilander.iol.it/caivim
e-mail: caivim@tin.it

■ PENSIONATI AMICI DELLA

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

MONTAGNA E DELLA NATURA.

7/4 Erba-ex convento di San Salvatore a Caslino; 21/4 Monte Linzone; 5/5 Parco di Montemarcello (Costiera Ligure); 19/5 Torno, percorso dei trovanti.

■ **GITE SCIISTICHE SETTORE DISCESA.** 4/4 Sils Maria-St. Moritz "el gir de l'Engadina".

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 3-4/4 Monte Basodino.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 18/4 Monterosso-Vernazza (Riviera Ligure); 9/5 Monte Altissimo di Nago (Gardesana); 23/5 Strada storica-Gole del Cardinello (Passo dello Spluga).

■ **ALP. GIOVANILE.** (9-14 anni). 9/5 M. Barro; 23/4 Rif. Rosalba (Grigna); 6/6 Laghi Gemelli; 20/6 Rif. Bertone (Val Ferret).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 18/4 Moneglia-Framura; 24/4 Pilastrini Introbbio; 22/5 Falesie a Finale Ligure; 30/5 Rif. Bobba (Cervinia).

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it
■ **ESCURSIONI.** 25/4 Monte Garzirola; 16/5 Riviera Ligure; 30/5 Col Moud - Rif. Ferioli

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 22/4 Rifugio Curò; 16/5 Val di Non, 9/5 pranzo sociale.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 - Venerdì 21-23

18/4: Rifugio Calvi; 1/5: Riviera Ligure; 23/5: Bicicletta.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791.

■ **ESCURSIONI.** 4/4 Bocca di Magra-Lerici (Riv. di Levante); 25/4 Monte Grona (ferrata); 16/5 Pulizia sentieri; 30/5 Laghi di Cernello; 20/6 Zaport Hutte (Svizzera).

■ **GRUPPO GEO.** 14/4 Ponte Tresa-Porto Ceresio; 28/4 Monte Generoso; 12/5 Monte Venturosa; 26/5 Spiazzi di Gromo (Raduno regionale Gruppi Anziani); 9/6 Rif. Grassi
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/4 Corso A escursione grotta Europa; corso B Barzio - Rif. Buzzoni - Bobbio; 2/5 B bivacco Suretta; 9/5 Alpe Viceré-PianTivano.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro - Venerdì 21 -23.
■ **ATTIVITÀ.** 25/4 Ferrata Medale-Coltignone; 23/5 Taglio erba sede; 30/5 M. Legnone; 13/6 Baita Cernello-laghi Valgoglio
■ **CORSO DI ESCURSIONISMO.** 4/4; 18/4; 2/5; 16/5; 5-6/6.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it
■ **ESCURSIONISMO:** 24 e 25/4 Val Formazza (Salecchio).

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

25/4 escursione in Liguria. I porti di Genova da Sampierdarena al Colle di Trensasco.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

18/4 Sentiero del viandante (LC). Tesseramento: si sollecitano i soci che non hanno ancora provveduto a rinnovare le tessere nel più breve tempo possibile.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì 21-22,30
e-mail: caierba@tin.it
■ **ATTIVITÀ.** 18/4 Valsassina, da Moggio per i Piani di Bobbio allo

Zuccone Campelli m. 2.159 e al rifugio Nicola ai Piani di Artavaggio (disc. a Moggio). Disl. m. 1.250, possibilità di accorciare il percorso. Piccozza e ramponi. 24/4 Casa della Gioventù: presentazione alpinismo giovanile (uscite 1, 9, 23/5, 2 e 13/6).

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21
■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari € 35; famigliari € 18; giovani € 10; costo nuova tessera € 5

■ **SCIALPINISMO.** 24-25/4 M. Tabor m 3177 (Valle Stretta); 8-9/5 Ruderhofspitze m 3474 (Austria).

■ **ESCURSIONISMO.** 18/4 Mesocco - Nassel - Gumezna-Mesocco (Svizzera).

■ **MOUNTAIN-BIKE.** 4/4 Mantova-Polirone.

■ **GTL.** 21/4 Val di Mello-Rif. Luna nascente.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21 - 23

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO 2004.** Presidente Del Tredici Giovanni, vice Guattini Mario, consiglieri Acquistapace Sergio, Acquistapace Angelo, Buriola Luigi, Buzzella Mario, Caprani Stefano, Combi Martino, Cecilian Marco, Masa Valerio, Memeo Angelo.

■ **PROGRAMMA.** 18/4 Sasso Remenno (Val Masino), 24/4 Giornata ecologica, 2-3-4-Grossglockner; 15-16 Monte Rosa (Punta Gnifetti). Aperte iscrizioni gita Croazia dal 29/5 al 2/6

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITÀ.** 22/4 Giovanna Bossi presenta in sede (ore 21) "Turchia", 28/3 Monte Colombè (escursione su neve), 18/4 Manarola-Portovenere, 9/5 Monte Due Mani (Lecco), 25/4 Val Codera (alp. giovanile), 4/4 in pullman al Mart di Rovereto e Trento con visita guidata.

■ **QUOTE 2004:** ordinari 32 euro,

familiari 17 euro, giovani 10 euro.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. e fax 0523.328847
e.mail: cai.pc@altrimedia.it
http://www.altrimedia.it/cai
Apertura: mart. e ven. 21-23

■ **INTERNET.** notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie disponibili su sito della sezione.

■ **SEGRETERIA.** Continuano i rinnovi in sede (serate d'apertura), presso l'Agenzia Gotico Viaggi di Piazza Cavalli, presso il negozio d'articoli sportivi MI.DA. di Fiorenzuola o con versamento su c.c.p. n. 10948297 o su c.c.b. 301170/23 Cariparma Ag. B ABI 06230 CAB 12605.

■ **ALPINISMO.** 9/3 inaug. 24° Corso; 20/4 inaug. 6° Corso di perfezionamento su roccia.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 4/4 Montè Sagro o Valle Vinca; 18/4 da definire; 9/5 Virle (Brescia).

■ **ESCURSIONISMO.** 21/3 Monte Osero-Calenzano; 28/3 M. Alfeo; 18/4 FinalBorgo - Calvisio - Finalmarina.

■ **ARRAMPICATA.** La nostra palestra Lomazzo è aperta da lunedì a giovedì ore 19 - 22,30.

■ **SCI ALPINISMO.** 3 e 4/4 Pulpito di Fim (Val d'Ultimo); 8 e 9/5 Punta Rossa della Grivola (Valle di Cogne).

■ **SERATE CULTURALI.** 2/4, 6/4 Suseki, le montagne in miniatura. Esposizione a cura del socio Licio Tezza presso la sede dalle ore 21 alle 23 ; 23/4 Namibia. L'antico deserto del Namib.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
caillanzo@libero.it
www.caillanzo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3/4 notturna al passo della Croce, 18/4 San Besso.

■ **CORSO ASTRONOMIA** in collaborazione con GEEB orientamento con le stelle: studio dei pianeti, galassie con lezioni pratiche notturne dal 14/4, adesioni entro il giovedì precedente.

■ **CARTINE IN OFFERTA:** a prezzi superscontati le ultime cartine

edite dal Convegno LPV (prezzi particolari su quella delle Valli di Lanzo).

■ **TESSERAMENTO 2004** Soci ordinari € 31, familiari € 15, giovani € 10.

■ **PULIZIA SENTIERI:** domenica 18/4 sentiero Borgata Marsaglia-Salvin (Monastero di Lanzo), merenda cinolrà a fine lavori.

■ **SERATA DIDATTICA** martedì 20/4 alle 21 lezione di cartografia e orientamento a cura di Luca Borghino (Commissione alpinismo).

SOTTOSEZIONE DI VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22.30
www.caiviu.it

■ **ATTIVITÀ:** 16/5 Punta Plan Spigo (ESC), 23/5 Cervelluzzi (alp.giov.), 30/5 pulizia entieri, 13/6 Escursione "botanica" a Malclausia / Rif. M. Galizia.

MACUGNAGA

Piazza Municipio,
28876 Macugnaga (VB),
tel 0324.65485.

■ **CORSI.** Il CAI e il Club dei 4000 organizzano un'ulteriore fine settimana di scialpinismo ai piedi del Monte Rosa con le guide di Macugnaga il 3 e 4/4.

In programma: tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e autosoccorso. Attrezzatura adeguata. A chi ne fosse sprovvisto, l'organizzazione fornirà ARVA, pala e sonde. Iscrizione obbligatoria al CAI. Informazioni e iscrizioni: Schranz Sport, 0324.65172.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011 681 27 27
Lun. 18-19 e Merc. 21-23
moncalieri@cai.it
www.arpanet.it/plm/caimonca.htm

■ **ESCURSIONISMO.** 4/4 Camogli - Portofino per Pietre Strette (M. Pagliano), 10-11-12/4 Isoladel Giglio (C. Bertoldo), 1-2/5 Foreste Casentinesi (autobus) Iscrizioni entro il 7/4(G. Grazzini).

■ **BICIFACILE.** 25/4 ciclostrade del basso pinerolese. Pranzo in trattoria (P. Marcolin - R. Bergese).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 15° corso di avvicinamento alla montagna. 21/4 chiusura iscrizioni, 25/4 Camogli-Punta Chiappa.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 3/4 ritrovo in sede.

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
venerdì 21.15-23

■ **Tesseramento 2004.** Quote invariate:

- Soci ordinari 31 euro
- Soci familiari 15 euro
- Soci giovani 10 euro
- Quota ammissione 3,65 euro.
Sollecitiamo i ritardatari a rinnovare. Con il 31 marzo sono scaduti la copertura assicurativa e l'invio della stampa sociale.

■ **ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA.** 25/4 Anello di Toirano-Grotte di Toirano, 9/5 Giro della dorsale di Capo Cervo, 23/5 Sentieri occitani-traversata Macra-Stroppa; 6/8 Le Lunelle-Valle di Lanzo.

■ **I VENERDI DEL CAI.** 2/4 Proiezione; 2/4, 7/5, 4/6 proiezioni in sede.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
digilander.libero.it/CaiMonviso/
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **TESSERAMENTO 2004.** Il 31/3 è venuta a scadere l'associazione al sodalizio, le quote sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo sono, Socio ordinario € 34; Familiare € 17; Giovane € 11 (nati negli anni 1986 e seguenti), eventuale abbonamento alla rivista "Alpidoc" € 4,90 da confermare al momento del rinnovo.

■ **ESCURSIONISMO.** Aperte le iscrizioni al 9° corso: 6 lezioni teoriche e 5 esercitazioni dal 29/4 a tutto giugno. 18/4 Framura-Levanto/Bonassola nelle Cinque Terre, viaggio in pullman e treno.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** In data da definire "giochi d'arrampicata" in Val Gesso, alla palestra CR8, ritrovo rif. Balma Meris di S. Anna.

■ **GIRO DEL MONVISO.** E' previsto per 6/7/8 agosto, informazioni e prenotazioni presso la sede o contattando AE Poggio Renzo tel. 0175.43844, AAG Galliano Franco tel. 017./46391 (casa) - 0175.248839 (ufficio), Bai Flavio tel 0175.46024. Chiusura iscrizioni il 3/7 o al raggiungimento dei 30 partecipanti. E' in preparazione il programma dettagliato.

Scialpinismo

Il Convegno Nazionale del CAI "Paraventi" si svolgerà in Val di Aosta dal 21 al 25 marzo. Le sezioni interessate sono: 1/2 maggio a Genova, 2/3 maggio a Torino, 3/4 maggio a Sondrio, 5/6 maggio a Bergamo, 7/8 maggio a Milano, 9/10 maggio a Piacenza, 11/12 maggio a Lanzo Torinese, 13/14 maggio a Lanzo Torinese, 15/16 maggio a Lanzo Torinese, 17/18 maggio a Lanzo Torinese, 19/20 maggio a Lanzo Torinese, 21/22 maggio a Lanzo Torinese, 23/24 maggio a Lanzo Torinese, 25/26 maggio a Lanzo Torinese, 27/28 maggio a Lanzo Torinese, 29/30 maggio a Lanzo Torinese, 31 maggio a Lanzo Torinese.

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo
Mercoledì 21-23

■ **CORSI ESCURSIONISMO.** Iscrizioni fino al 15/4.

■ **ESCURSIONI.** 4/4 Monti Berici, le Scudellette (facile), 25/4 Parco della Lessinia (facile) 16/5 Ciclopista delle Dolomiti, da Cimabanche a Calalzo, 23/5 Speleologia, grotta G. Savi (TS) 29/5-2/6 Langhe e Argentera.

■ **TAM.** 13/4 Dolo, Villa Angeli: "Vivere di Montagna" con M. Venzo, 4/5 Marghera: "Alla ricerca del Genius loci" con F. Taufer.

■ **SERATE.** 2/4 Villa dei Leoni: "Dolomiti selvagge" di Bonetti e Lazzarin, 16/4 Villa Angeli: "USA: parchi e pueblo" di L. Camporese.

MIRANO

Sezione "Alberto Azzolini"
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.prometeo.it/caimirano
e-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **CORSI.** Escurs. base: iscrizioni il giovedì in sede entro 8/4.

■ **SERATE CULTURALI.** 2/4 Mira, V. dei Leoni, Dolomiti selvagge, dia/P. Bonetti-P. Lazzarin, 20.45.

■ **ALPINISMO GIOV.** Ragazzi 9/16 anni: 18/4 Palestra roccia S. Felicità

■ **ESCURSIONI.** 4/4 Dolomiti Friulane/Vajont; 18/4 Biciclettata alla foce dell'Adige; 2/5 Monti Lessini: Cascate di Molina, Val Sorda. Iscrizione il giovedì in sede.

■ **PALESTRE.** Muro via Villafranca: mar-mer-giovi 19.30/22.30. S.M.S. Ex Mazzini: ginnastica prealp. mar-giovi 18.30 e 19.30

■ **ABBIGLIAMENTO.** Dispo- ➔

→ nibili in sezione le giacche rosse in wintex e le magliette tecniche nere con stemma CAI Mirano.
■ TESSERAMENTO. Soci Ord. € 35 - Fam. € 18 - Giov. € 10. Ritardo rinnovo € 2, nuova iscrizione € 6.

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121
 Ponte di Piave (TV)
 Tel e fax 0422/857866
 Martedì e giovedì 21-23
■ ATTIVITÀ. Si è tenuta il 13/3 la cena sociale. Hanno partecipato circa 150 soci. E' stato presentato il programma escursionistico che è iniziato con un'anteprima il 28/3 nel Parco della Lessinia con il giro delle Cascate di Molina.
■ ESCURSIONI. 12/4 Pesariis (Prato Carnico), con festa in collaborazione con gli amici del posto; 18/4 Casera Busa Bernart, Val del Landre, Gruppo Cavallo; 9/5 Bivacco Angelini, Passo Duran.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
 31027 Spresiano (TV)
 Venerdì 21-22-30
 Tel., fax segret. 0422.880391
 Cell. 347.1054798
 www.i-salvan.org
■ ATTIVITÀ. Corso base di arrampicata termine iscrizioni 16/4. Info 3687198914; Alpinismo Giovanile info: 0422887095; Introduzione micologica presso il Comune, inizio corso giovedì 20/5 ore 20,30 e 27/5 e 3-10-17-24/6. Tel. 3479162769.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
 31100 Treviso
 Tel/fax 0422 540 855
 email: caitreviso@tiscali.it
 www.caitreviso.it
 merc. e ven. 21 - 22,30
■ ESCURSIONISMO. 4/4: in treno a Serravalle e monte Baldo, 18/4 in bici lungo la via Claudia Augusta Altinate da Castel Tesino a Novaledo, 1-2/5 Montisola e Franciacorta.
■ CORSO AVANZATO DI ESCURSIONISMO. Direttore AE Claudio Pellin, dal 15/4 al 29/8.

VERONA

Via S.Toscana, 11
 37129 Verona
 tel. e fax 045 8030555
 www.caiverona.it
 e-mail: caiverona@libero.it

Mart.16,30-19 e 21-22,30
 Mer.giov.ven.16,30-19
 Biblioteca e attività sociali:
 Mart.ven. 21-22,30
 Gruppo Speleologico:
 Giov.21-22,30
 c/c postale n.14445373,
 c/c banc. (Unicredit Banca S.p.A)
 ABI 02008 - CAB 11704-
 c/c 47515/16

■ TESSERAMENTO: il 31 marzo è scaduto il rinnovo, le quote sociali per i ridardatari sono: ordinari € 42, familiari € 24, giovani € 16.
■ SCUOLA DI ALPINISMO. Il 22/4 si inaugura il 51° corso che prevede lezioni fino al 17/6.
■ ESCURSIONISMO. 4/4 "Quattro passi di primavera" sulle colline veronesi; 12/4 Pasquetta al lago di Baseiga di Pinè; 18/4 Vajo del Ponte: profondo solco nel cuore del Pasubio. A-E; 25/4 Le terre matildiche, in collaborazione con il CAI di Reggio E. E; 1-2/5: Cinque Terre. E; 2/5 Gruppi Alpinistici Veronesi da Novezzina ad Arco. E; 9/5 Oasi del Delta del Po. E; 16/5 Corno di Pichea, m.2138 (monti di Ledro). E; 23/5 Baffelan e Cornetto (Sengio Alto). E; 30/5 Miniere di Monteneve in alta Val Ridanna. E.

■ CAI D'ARGENTO. Ogni giovedì facili escursioni.
■ COMMISSIONE CULTURALE. Il nuovo videoproiettore disponibile in sede consente l'effettuazione di serate tecniche e culturali di cui sarà dato tempestivo avviso.
■ CORO SCALIGERO DELL'ALPE. 30/4, ore 21, nella Basilica di S.Zeno in memoria di Mario Biondani primo maestro, con i cori SOSAT e Piccole Dolomiti.

BOLZANO

Tel. 0471/978172
 Fax 0471/979915
 e-mail: caibolzano@virgilio.it
 internet: www.caibolzano.it
 Segreteria:
 mart - ven 11 -13/17- 19
 Biblioteca:
 merc e ven 17.30-19
 www.caibolzano.it
■ CONGRATULAZIONI. I seguenti soci hanno conseguito titoli o qualifiche: Istruttore nazionale di speleologia: Anna Assereto; Istruttore di sci alpinismo: Stefano Miserotti; Istruttore di alpinismo: Giuseppe Turco; Istruttori di arrampicata: Bruno Belligoli, Michele Menestrina, Carlo Micheluzzi, Federica Paravisi,

Mauro Zadra; Accompagnatori di escursionismo in ambiente innevato (EAI): Luigi Cavallaro, Cesare Cucinato, Claudio Rossi; Operatori regionali TAM: Franco Boscolo, Barbara Trestini; Addetto antincendio Carlo Grenzi.

■ ATTIVITÀ GIOVANILE / REGOLAMENTO. Alle escursioni possono partecipare i giovani iscritti al CAI (dai 7 ai 14 anni) in regola con il tesseramento. Le iscrizioni vanno effettuate presso la Segreteria entro le 19 del mercoledì precedente l'uscita. La quota di 6 euro per ogni manifestazione di un giorno deve essere versata in sede e comprende assicurazione e viaggio. Chi si presenta alla partenza senza essersi iscritto in sede non potrà essere accettato in quanto privo di assicurazione. C'è la possibilità di acquistare un "Abbonamento escursioni" per € 50 con diritto a 11 escursioni o manifestazioni di un giorno. A coloro che scelgono questa opportunità, è richiesto di confermare comunque telefonicamente l'iscrizione in Segreteria entro le ore 19 del mercoledì antecedente. In caso di mancata partecipazione, la quota non viene rimborsata. In programma in aprile GiocoAlp ad Arco, il 9/5 Dobbiaco-Lienz in bici, il 6/6 Colbricon.

SPOLETO

Via Nursina, 19
 06049 SPOLETO (PG)
 tel e fax 0743.22.04.33
 Venerdì 18-20.30
 caispoletto@tiscalinet.it
 www.members.zoom.virgilio.it/caispoletto/

■ ALPINISMO GIOVANILE. 3-4/4 PARCO DEI MONTI SIBILLINI "Giochi sulla neve" (T). Pernottamento nel nostro bel rifugio di Castelluccio. M. Muzi, S. Bocchini, C. Vallini; 30/4 1-2/5 OASI DI NINFA E PARCO DEL CIRCEO (T). P. Orfei, G. Salvatorelli.
■ ALPINISMO. La Scuola intersezionale "G. Vagniluca" (sezioni di Città di Castello-Perugia-Spoleto) organizza un corso di roccia.
■ SPELEOLOGIA. Il Gruppo Speleologico della Sezione organizza un Corso base.
■ ESCURSIONISMO. 4/4 MONTI SPOLETINI (E) (treno + bus) Giuncano-Catinelli-Pompagnano. A. Mantini, C. Taglia; 8-15/4 TREKKING IN SARDEGNA "Selvaggio Blu" (EE). T. Gozzetti, G.

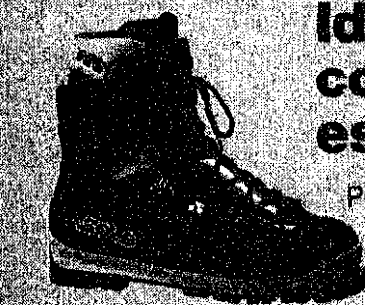
Lombardi; 12/4 PASQUETTA INSIEME (T) (bus). Da Limigiano a Collemancio a piedi e in bicicletta, V. Santi - G. e R. Bartoni; 16-17-18/4 TREKKING SUI SENTIERI DELLO SPIRITO SPOLETO-CASCIA-NORCIA. C. Conti; S. Pezzola. 18/4 CASCIA - NORCIA (E) (bus). E. Enrico, R. Cordella. 25/4 GIORNATA DEDICATA AI SENTIERI. Ripulitura e segnaletica; 30/4-1-2/5 OASI DI NINFA E PARCO DEL CIRCEO. L. Pienera, D. Pelli, E. Enrico; 9/5 SENTIERI STORICI: MONTE SANTO-PIETRO (E). Da Caso a Vallo di Nera. Intersezionale con Potenza Picena. S. Sabatini, U. Santi; 16/5 LE MINIERE DEL MONTE BIRBONE (bus). Da Butino a Monte San Vito (E), Forca Capistrella-Monte San Vito (T). L. Cannoli, C. Vallini; 23/5 MONTI REATINI (bus). Rif. Sebastiani-Leonessa (E), Rif. Sebastiani-Vallonina (T). Intersezionale con Terni. L. Baldazzi, P. Ratini; 30/5 GIORNATA DEL DONATORE. Spoleto-Monteluco (T). In collaborazione con l'AVIS. Contributo del CAI Spoleto alla campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue. G. Giasprini, E. Enrico, G. Luna; 30/5-5/6 PARCHI, RISERVE E SITI DELLA SICILIA OCCIDENTALE. E. De Angelis, E. Cori, F. Silvestri.

■ UN PENSIERO ...che vuole essere un ricordo e un omaggio del consiglio direttivo e di tutti i soci della sezione va a Giancarlo Orzellà che recentemente se n'è andato. E' stato presidente della Sezione di Perugia e della Delegazione Umbra, indimenticabile amico e uomo di grande spessore e umanità.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
 Martedì e venerdì 21-23
 Tel. 095.7153515
 fax 095.7153052
 caicatania@interfree.it
 www.caicatania.dipbot.unicit.it
■ ESCURSIONI. 18/4 A) Grotta degli Archi; B) Etna West da Piano dei Grilli; 25/4 A) Archeologica a Monte Judica e Turcisi; B) Cascate di Catafuro; 9/5 A) Valle del Bove; B) Abbazia di San Giorgio; 16/5 A) Mulini di Montalbano Elicona; B) Aspromonte. 27-30: Isola di Linosa.
■ ESCURSIONI INTERSEZIONALI. Agosto: viaggio in Islanda, rientro il 22/8. In settembre Valle del Rodano dal Vallese alla Camargue. ■

Ideali in condizioni estreme



Per professionisti e alpinisti di ottimo livello Asolo propone una vasta gamma di modelli ramponabili e funzionali ai diversi usi (spedizioni in alta quota, vie impegnative con neve, cascate di ghiaccio). Tra essi il collaudatissimo modello AFS 8000 nel quale la scocca portante (brevetto Asoframe) che unisce i vari elementi della scarpa con la suola in Vibram Nigiri Bidensita offre nel contempo stabilità e leggerezza. La scarpetta interna formata da 7 strati garantisce impermeabilità, calore e confort. Questi elementi fanno del modello AFS 8000 una scarpa altamente affidabile anche nelle condizioni più estreme.

Cammina e... scatta

Guide Titanal è un bastoncino da trekking a 4 sezioni con impugnatura in sughero, completamente svitabile con estensione e supporto per il montaggio di un apparecchio fotografico, cinturino intrecciato. Il tubo TITANAL HF ha il diametro rispettivamente di diametro 18/16/14/12 mm. Ingombro minimo (chiuso): 59 cm. Lunghezza massima: 130 cm. Rotella anti-affondamento in differenti misure. Punta in carburo di tungsteno. Il sistema di montaggio per apparecchio fotografico Komperdell è stato studiato per dare la possibilità di trasformare con facilità il bastoncino in un treppiedi. Basta svitare l'impugnatura per ottenere un meccanismo adatto per qualsiasi apparecchio fotografico e binocolo. Il bastoncino Komperdell è distribuito da United Sports, tel. 0471.933500.

Soluzioni rivoluzionarie

I progettisti di zaini sono davvero inesauribili. Wyoming 70 LFS 2913, nuovo modello della collezione Lafuma, presenta almeno un paio d'innovazioni. Le due tasche laterali possono diventare frontali semplicemente attaccandole o staccandole con bottoni a pressione. Innovativo e addirittura rivoluzionario secondo la casa costruttrice è poi il sistema di regolazione FT

Lift Back, permette di regolare lo schienale "zaino in spalla", ossia senza metterlo e toglierlo per verificare se va bene o no. Ideale sia per l'alpinismo sia per il trekking questo zaino ha la capacità di 70 litri e pesa 2 chili e sei etti. Viene distribuito in Italia da L.M.O. srl Pederobba, tel. 0423.648281, fax 0423.681519.

Per appassionati del climbing

Per gli appassionati del climbing, Lowe Alpina, grande specialista degli zaini, propone Alpine Attack 20 che garantisce comfort e praticità per le imprese più impegnative. Il sistema dorsale a grande avvolgenza scarica il peso omogeneamente su tutto il corpo, il pannello posteriore è ventilato con il sistema AirZone e gli spallacci sono ergonomici, imbottiti e traspiranti. Lo zaino può essere esteso da 14 a 20 litri e conta su zip inferiori per l'accesso rapido, un doppio porta piccozza e un porta corda superiore.



Piedi caldi e protetti

Le calze Thoron, distribuite da Asolo, sono state ideate per particolari attività sportive. Il modello TEW (Thoron's Extreme Weather) è progettato per mantenere i piedi caldi e protetti in condizioni di temperature estreme soprattutto ad elevate altitudini, fino a -40°. Le imbottiture ad alta densità garantiscono protezione nei maggiori punti di pressione e mantengono i piedi a temperatura ottimale. L'alta percentuale di lana e Thoron respinge l'umidità verso la superficie esterna aumentando la massa, la resilienza e la morbidezza della calza. I prodotti legati ai marchi Lowe e Thoron sono distribuiti dalla Asolo Italia Spa, via delle Industrie, 2-31040 Nervasa della Battaglia, Tv, tel. 0422.9866.

Thuraya, sicurezza ovunque

La drastica diminuzione dei costi dei telefoni satellitari rende possibile a tutti rimanere in contatto telefonico con il resto del mondo. Ora i nuovi cellulari satellitari sono diventati più economici e facili da usare ma soprattutto di dimensioni minime al punto che non sono più distinguibili dai classici GSM, antenna compresa. Fra i cellulari satellitari dell'ultima generazione Intermatica propone Thuraya, di cui è esclusivista per l'Italia. Thuraya ha realizzato un terminale innovativo testato con successo anche in condizioni ambientali estreme come quelle della Piramide del CNR alla base dell'Everest e nel corso di innumerevoli spedizioni himalayane utilizzando la connessione con un sistema satellitare geostazionario che assicura la copertura in una vasta area del pianeta. La novità del sistema di telefonia satellitare Thuraya è l'automatismo di interconnessione con la rete GSM tradizionale: Thuraya sceglie automaticamente la condizione migliore di connessione GSM o satellitare. Punto di forza del servizio è l'alta qualità della fonia, con totale assenza di distorsioni, frammentazioni e dell'eco "satellitare". Valore aggiunto dell'apparecchio è il GPS integrato all'interno, che consente la localizzazione dell'utente, fin nelle zone più sperdute, con una precisione inferiore ai 100 metri. Intermatica - service provider esclusivo per l'Italia www.intermatica.it - Servizio Clienti 06.85357261 - thuraya@intermatica.it



Lasciatevi vestire da Millet

La continua ricerca nella produzione di attrezzature ed equipaggiamenti per la montagna hanno posto la nuova collezione Millet estate 2004 all'avanguardia sia per le soluzioni tecnologiche e funzionali, sia per la vestibilità, la robustezza, la leggerezza, la varietà dei colori. Fra tanti modelli una particolare attrattiva esercita la camicia a maniche lunghe Function Shirt L S M/B 2004 indicata per passeggiate, viaggi, spedizioni lontane. Diverse soluzioni la rendono estremamente pratica: una tasca sul petto è dotata di cerniera di sicurezza, un'altra tasca consente un accesso diretto con cerniera in Velcro. Le misure vanno da S a XXL. Viene distribuita in Italia come tutti i prodotti Millet da L.M.O. srl Pederobba, tel. 0423.648281, fax 0423.681519.

Fuori pista e "fuori di testa"

Non so se questo sia stato uno dei peggiori inverni per quanto riguarda i decessi causati da valanghe, tuttavia ciò che preoccupa notevolmente è il pensiero che gli addetti al soccorso alpino perdano la vita per salvare quella di alpinisti incoscienti che frequentano la montagna quando le condizioni e le previsioni atmosferiche lo sconsigliano. In Russia, se non erro, per tentare scalate impegnative era necessario fare degli esami, in Italia ciò non è possibile poiché subito si griderebbe alla mancanza di libertà. Non si potrebbe allora fare intervenire la forza pubblica o lo stesso Soccorso alpino

per bloccare i "fuori di testa" che si gettano in avventure quando si è certi del pericolo incombente?

Alessandro Dell'Oro
Sezione di Menaggio

Per evidenti motivi non è auspicabile che la forza pubblica intervenga nel disciplinare le attività alpinistiche. In realtà il problema indicato dal cortese Sandrino Dell'Oro viene affrontato con grande determinazione e forza di persuasione nell'ambito del progetto "Sicuri in montagna", un'attività che da qualche anno il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino

Italiano promuove per diffondere il messaggio della prevenzione degli incidenti in montagna. Risultato? Gli interventi realizzati dai tecnici del CAI "sul campo" negli anni passati e anche nella stagione invernale appena conclusa (se ne riferisce in questo fascicolo dello Scarpone) ancora una volta hanno fatto registrare preoccupanti carenze a livello di preparazione individuale nella pratica delle attività fuoripista e nell'uso dell'attrezzatura d'auto-soccorso.

RUSPE

Colgo lo spunto dall'articolo sul rifugio inteso come "presidio per la tutela dell'ambiente", scritto da Vinicio Vatteroni sullo Scarpone n. 9/03, per segnalare che in occasione di un'escursione organizzata dalla mia sottosezione in Val Formazza (VB) lungo il Sentiero energia e natura n.8, e precisamente da Canza al passo del Nefelgiù, passando dall'Alpe Vannino ove è situato il rifugio Margaroli della Sezione CAI di Domodossola ho verificato un tipico esempio di scempio ambientale. In questa zona sono infatti in corso i lavori per trasformare un bellissimo sentiero in strada carrabile che porta dal Sagersboden (1810 m) all'Alpe Vannino (2194 m). A quanto mi risulta, tali lavori di "Pista agro-silvo pastorale alla Alpe Vannino" sono stati approvati dal Comune di Premia per un importo di ben 176.774,93 euro. Mi domando quale sia l'utilità della strada e quale rispetto per l'ambiente e per la cultura della montagna abbia chi ha acconsentito alla sua esecuzione.

Dino Fibbiani
Sottosezione di Varano Borghi (VA)

IL KAILASH È SALVO!

Sullo Scarpone leggo dell'appello per la tutela del Kailash. Per quanto ne so, è corretto affermare che l'anno scorso diverse voci parlavano del progetto di una strada attorno alla montagna sacra del Kailash e di un aeroporto nella piana di Barga (a sud di tale montagna).

Ora però sono in grado di comunicare ai lettori del notiziario che tale progetto è stato accantonato. Lo ha confermato l'attuale sindaco di Purang: "I stopped it because it would have done environmental damage" ("L'ho bloccato perché avrebbe causato danni all'ambiente"). Mi sembra una notizia più che lusinghiera, e ancora più lusinghiero il fatto che il progetto sia naufragato dopo che migliaia di persone tra cui il sottoscritto hanno firmato un appello contrario alla sua realizzazione.

Navyo Eller
Kathmandu, Nepal
navyonepal@wlink.com.np

CHI C'ERA CON DUSAN

Mi avete sicuramente fatto una bella sorpresa pubblicando la mia foto sulla cima del Gasherburm II con la bandiera della pace. Proprio non pensavo (e speravo) tanto. Ora vorrei che pubblicaste anche i nomi degli altri membri di quella spedizione, e non soltanto i tre più famosi, da me citati (Meroi, Benet, Vuerich).

Eccoli: Alessandra Canestri, Miroslav Chert, Marco Tossutti (CAI-XXX Ottobre Trieste) e Giambattista Galbiati (di Bergamo). Grazie infinite.

Dusan Jelincic
dusanj@tin.it

A PROPOSITO DI PACE

Ho letto sullo Scarpone dell'iniziativa di un gruppo di soci denominata "Summit for Peace" e l'ho molto apprezzata così come è da apprezzare ogni attività che abbia come fine quello di promuovere la pace, senza strumentalizzazioni di parte o riferimenti ambigui. È evidente che una vera pace non può sussistere senza democrazia e libertà (in questo contesto preferibile a "liberalità") ma non vedo la necessità di questa puntualizzazione, come è stato fatto in marzo da un nostro socio nella "Posta dello Scarpone". I recenti avvenimenti che hanno sconvolto il mondo hanno creato contrapposizioni aspre circa il modo più opportuno per ottenere la pace e stanno insegnando che

Precisazioni

Il Museo montagna e il progetto

"K2 - Dalla conquista alla conoscenza"

Sul numero di marzo 2004 de "Lo Scarpone", a pag. 9, ho letto l'articolo "Anche il film festival 2004 onora la gloria del K2". Tra le affermazioni del presidente Italo Zandonella Caneglier ho trovato quella seguente: "Andrebbe in tempo dato atto al festival di avere pensato per tempo a una grande mostra sul K2".

"Con il dicembre del 2002", dice Zandonella, "quando chiesi perché non si unissero le forze (Festival Museo montagna del CAI, UVA) al fine di realizzare quello che in gergo giovanile si chiama una bomba. Ma non ne è scaturito nulla. Perciò, così il Museo farà la sua mostra, il Festival la sua, altri ancora la loro. L'UVA non si sa. E così via... Senza parlare delle obiezioni: Quasi un'alluvione. O un'inflazione?".

Senza alcuna sterile polemica desidero precisare che il Museo non ha mai ricevuto una richiesta dal Festival di Trento. La mostra che si svolgerà al Museo Nazionale della Montagna, e in seguito a Genova, è la mostra ufficiale del CAI pensata per celebrare il cinquantenario. Il volume che accompagna l'esposizione è la Neazione, con una piccola appendice, di quello pubblicato dieci anni fa. Ricordo inoltre che i nostri eventi non vanno etichettati separatamente come eventi del Museo Nazionale della Montagna ma come tappe del grande progetto del CAI "K2: dalla conquista alla conoscenza". Come tali sono stati ideati e realizzati in totale armonia con il presidente generale Gabriele Bianchi e con tutto il gruppo che lavora al grande progetto.

Fate queste ovvie precisazioni innanzi a Trento la sala disponibile in uno scambio diretto tra enti del CAI e inoltre nello spirito che lega le collaborazioni nel campo cinematografico tra gli aderenti all'International Alliance for Mountain Film Festival.

Atto Audino
Direttore Museo Nazionale della Montagna - Torino

essa è un bene prezioso da conquistare all'interno delle singole entità senza pericolose imposizioni dall'esterno.

*Luigi Bedino
Sezione di Mortara*

A PIEDI È MEGLIO

Fanno sempre riflettere le lettere che i soci scrivono allo Scarpone sulla non opportunità di portare le auto "in ambienti emblematici e sacri", come è la zona delle Tre Cime di Lavaredo. Anche per questo è giusto sapere che esiste, da anni, un servizio bus che dai paesi delle vallate limitrofe raggiunge il parcheggio in quota. Comprendo inoltre chi, per ragioni di tempo, sale in quota con i propri mezzi (ma credo che costoro, con coerenza e pudore, non si soffermeranno su costi, pedaggi, custodia del parcheggio, rumori, emissioni dannose, ecc.) E' ancora possibile, tuttavia, ritrovarsi tra coloro che in Tre Cime ci vanno a piedi per Val Marzon, per Cengia, da Misurina, per la Fiscalina... come ci hanno insegnato e come è ancora possibile fare. Indipendentemente dall'asfalto.

*Luigi Larese Filon
CAI Auronzo di Cadore*

DAI PIRENEI A FATIMA

Dopo avere compiuto 14 volte (e non 20) il Cammino di Santiago di Compostela, Umberto Rafanelli della Sezione Montagna Pistoiese di Maresca ha percorso in 42 giorni 1300 km (e non 1650) a piedi (e non in bici) dai Pirenei a Fatima passando per Santiago insieme con la moglie Antonella. In effetti c'erano non poche inesattezze nella notizia pubblicata in febbraio nella rubrica "Filo diretto". La redazione si scusa con i lettori e naturalmente con Rafanelli (via Montalbano 231, 51030 Pistoia) che negli ultimi 15 anni ha compiuto invidiabili viaggi a piedi e in bici, tutti in autosufficienza e senza uso di rifugi.

E VOI COSA PROVATE?

Fra le risposte arrivate in redazione alla domanda "...e voi cosa provate in vetta?" pro-

posta in febbraio dallo Scarpone, eccone una telegrafica: "La vita ha più sapore in un luogo dove potrebbe essere più facile perderla!".

Ne è autore Emilio Gnocchi, socio trentacinquennale della Sezione di Codogno (Lodi) e presidente della Pro Loco, al quale vanno i più sentiti ringraziamenti.

SENTIERI BLOCCATI

Mi riferisco alla "Legge per la sicurezza sugli sci" di cui ha dato conto in febbraio Lo Scarpone. Dall'articolo rilevo che "la legge avrebbe dovuto prevedere anche l'attività con racchette da neve, definite anche ciaspe, che invece rimane esclusa...".

A questo proposito vorrei segnalare che i responsabili della pista di sci che scende dal Monte Camino, 2400 m, a Oropa, precludono il passaggio agli escursionisti con racchette da neve obbligandoli ad andare fuori pista con un certo rischio e disagio.

In realtà con questa decisione vengono bloccati anche tratti del sentiero alpino e in inverno la morfologia della montagna non permette altra via.

*Dante Cabras
(via Pietro Micca 12,
13058 Ponderano, Biella)*

CHIAREZZA

L'illustre alpinista bergamasco. Simone Moro affronta questa primavera la parete nord del Baruntse, 7129 metri, in Nepal. Inviolata, la parete si trova di fronte alla sud del Lhotse 8516 nel gruppo montuoso tra Everest 8850m e Makalu 8463m.

"Da sportivo preferisco sempre dichiarare prima di partire ciò che voglio fare in modo che il bilancio finale sia fatto onestamente sulla base di quello che mi ero prefissato", scrive in una nota alla nostra redazione l'alpinista bergamasco.

"Non amo infatti i silenzi e le ambiguità che spesso servono solo a mascherare i possibili e umani insuccessi".

Notizie sulle nuove esperienze di Moro si possono avere sul sito www.simonemoro.com

LA MONTAGNA "MINORE"

Da quasi vent'anni mi occupo di sentieristica. Vivo e opero a Lozzo di Cadore, un paese alla base dell'altopiano di Pian dei Buoi lambito dalle propaggini orientali delle Marmarole (Monte Ciarido). Fra tutti i segni dell'uomo sparsi su queste terre alte il sentiero racchiude in sé armonizzandoli i concetti opposti della "fatica di vivere" e della "magia dell'andare". Oggi a noi, non più oppressi dal primo, resta da provare e gustare il secondo. Su poco più di 32 kmq di territorio comunale, con il fondovalle a 750 m e il sentiero più elevato a 2010 (escludendo le forcelle montane e il sentiero attrezzato Amalio Da Prà), la rete sentieristica si sviluppa per più di 100 km, 29 dei quali sono sentieri alpini CAI segnati in rosso-bianco-rosso. Nella primavera del 2002 il gruppo Antichi sentieri (www.anticisentieri.org) da me coordinato propose all'amministrazione comunale il ridisegno in chiave turistica di una parte della rete sentieristica con la creazione di 15 percorsi a tema con uno sviluppo di 56 km. Oggi 12 dei 15 percorsi, conosciuti come Anelli e Vie di Lozzo di Cadore, sono percorribili grazie a un lavoro di pulizia e risegnatura che ha richiesto 35 uscite domenicali di 4 persone per 8 ore di lavoro (tra il 30/9/02 e il 28/7/03). Un dato: il nostro paese conta 1650 abitanti, la sezione 130 soci (quasi l'8% della popolazione), ma il nostro gruppo non riesce a uscire con più di quattro persone per volta e tre sono praticamente sempre le stesse.

Riguardo l'interesse per una "montagna minore" a cui si riferiva in novembre una lettera del socio Roberto Tanzi ("L'avventura è anche dietro l'angolo" pag. 39), vorrei anch'io offrire un contributo. Certo che le pro loco, le comunità montane e il CAI possono fare molto. Ma se la comunità di persone di un territorio non riesce a credere fermamente in certi valori, nel nostro caso nel patrimonio rappresentato dai sentieri, e non fornisce la scintilla per avviare le azioni di recupero sostenendole costantemente con il proprio lavoro, questi valori sono destinati nel migliore dei casi a divenire memorie che il tempo comunque farà svanire. Per combattere questa tendenza all'abbandono è indispensabile il supporto di volontari che dedichino un po' del loro tempo alla salvaguardia di quel "museo a cielo aperto" che sono i sentieri. Quanto tempo? Una, una sola, delle 52 domeniche di un anno, come dimostra il lavoro svolto dal nostro gruppo. Nel caso di Lozzo, la cui sezione conta 130 soci, sarebbe stato sufficiente che ogni singolo socio dedicasse una sola domenica a questo progetto di recupero.

Se poi si considera che dopo l'improbabile lavoro iniziale il mantenimento richiede un impegno veramente minimo (mantenere 56 km dei nostri anelli richiede interventi annuali per 4 domeniche con 4 persone per volta), dovrebbe essere chiaro a tutti che una partecipazione più ampia può fare miracoli (e non solo nel recupero dei sentieri). In buona sostanza, per amare la montagna non basta pagare il bollino CAI, che pur risulta utile, bisogna anche dedicare alla montagna (non solo a se stessi) una domenica all'anno.

Una seconda risposta a Tanzi: capisco ciò che intende dire con l'espressione "meno Everest e più Valsesia" e la condivido pienamente. Allo stesso tempo però credo che il nostro vicepresidente Salsa abbia indicato ciò che manca ai più: un sano equilibrio tra ciò che abbiamo sempre sotto gli occhi e ciò che è lontano e che per questo risveglia la nostra curiosità. Magari i miei 130 soci anelassero all'Everest e ai suoi misteri. E' proprio quando ci si confronta con esperienze e culture così distanti dal vissuto quotidiano che acquistano interesse quelle della vita di tutti i giorni (e che per questo in genere ci sfuggono). Anche per me quindi Valsesia e Everest non sono fra loro in contraddizione. E allora? Una domenica per la Valsesia e una domenica per l'Everest.

*Daniilo De Martin
Sezione di Lozzo (BL)*



ARNAUD CLAVEL

ALPI L'ARCO OCCIDENTALE LA VALLE D'AOSTA

FOLCO QUILICI



Asprezza e purezza di un mondo di cime selvagge. Sono rocce, ghiacci e uomini i protagonisti di questo film dedicato al gruppo montano più complesso della catena alpina.

Sequenze evocano parole di alpinisti famosi, mentre scorrono visioni inedite di oggi e preziosi documenti del passato. E immagini indimenticabili del Cervino, del Monte Rosa, del Gran Paradiso. E il Monte Bianco, sovrano del paesaggio valdostano, Altezza Reale d'Europa.

Questo film è dedicato ai Soci del CAI da Folco Quilici.

**ALPI
LA VALLE
D'AOSTA
AI SOCI DEL CAI € 16.00**

LA DIRETTA PARTECIPAZIONE DEL CAI È SOSTEGNO E GUIDA (CON LA PREZIOSA CONSULENZA DEI SUOI ESPERTI) DELL'INTERA SERIE ALPI.



BUONO D'ORDINE

Si desidera ricevere

- n. videocassetta/e del sesto film
ALPI - L'ARCO OCCIDENTALE - LA VALLE D'AOSTA
- n. videocassetta/e del sesto film
ALPI - L'ARCO OCCIDENTALE - PIEMONTE VETTE E VALLI
- n. videocassetta/e del quinto film
ALPI - L'ARCO CENTRALE - ALPI DI LOMBARDIA
- n. videocassetta/e del quarto film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE - LE ALPI DEL TRENTINO
- n. videocassetta/e del terzo film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE - LE ALPI DELL'ALTO ADIGE
- n. videocassetta/e del secondo film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE - LE DOLOMITI DEL VENETO
- n. videocassetta/e del primo film
ALPI - L'ARCO ORIENTALE - LE GIULIE LE CARNICHE

Alle speciali condizioni riservate ai soci del Club Alpino Italiano a € 16,00 cad. (+ € 7,00 per confezione e spese postali) che pagherò al postino alla consegna (nel caso di ordine unico di più videocassette le spese postali saranno unitarie).
Buono da compilare, firmare, staccare (a fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

Nome _____
 Cognome _____
 Via _____

 C.A.P. _____
 Città _____

 Provincia (sigla) _____
 Prefisso _____ Tel. _____
 Firma (leggibile) _____

In omaggio a quanto previsto dalla legge 675/96 e succ. decreti integrativi sulla "Tutela della privacy" si comunica che i dati che pervengono saranno utilizzati esclusivamente per l'invio del materiale di



Club Alpino Italiano - Via Petrella, 19 - 20124 MILANO

Queste videocassette non sono per ora in vendita né in edicola né in libreria e possono essere acquistate solo tramite il buono d'ordine allegato